

A livello mondiale la dinamica della crescita economica è andata moderandosi nella prima metà del 2011. Dopo il buon andamento del 2010 il rallentamento nelle **economie avanzate** registrato nel primo trimestre del 2011, attribuibile in parte a cause transitorie - fine del ciclo delle scorte, effetto frenante dei prezzi elevati delle materie prime sui redditi disponibili, conseguenze del terremoto in Giappone - è proseguito, però, nel secondo trimestre accompagnandosi nel corso dell'estate ad una crescente tensione nei mercati finanziari che si è espressa nella volatilità di tali mercati e nel calo dei valori azionari. Di pari passo con la diminuzione delle prospettive di crescita è andato accrescendosi lo scetticismo dei mercati circa la capacità di alcuni paesi, compresi Stati Uniti e Giappone, di stabilizzare il debito pubblico. In particolare in Europa, la preoccupazione sul debito sovrano ha coinvolto le banche detentrici che hanno trattenuto alti livelli di liquidità con conseguente restringimento del credito e parziale congelamento dei flussi finanziari.

Le incerte prospettive generate dall'insicurezza sui tempi e metodi di riequilibrio dei bilanci pubblici, dalle tensioni finanziarie, dalla persistente debolezza del mercato del lavoro e del mercato immobiliare hanno determinato un peggioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese sia in Europa che negli Stati Uniti e in Giappone.

Questi andamenti non hanno finora interessato le **economie emergenti** che registrano tassi di espansione ancora robusti, pur se in calo. Di fatto, gran parte del dinamismo dell'economia globale continua a provenire in particolare dall'Asia. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil annualizzato cinese scende all'8,2 per cento dal 9 per cento del primo trimestre e dall'11 per cento del quarto trimestre dell'anno precedente. La decelerazione è stata determinata dagli effetti delle politiche restrittive, in particolare monetarie, utilizzate per contenere l'inflazione ed evitare rischi di surriscaldamento. Queste politiche, unitamente agli effetti dell'aumento del prezzo delle materie prime (petrolio in particolare) sulla domanda interna dei paesi trasformatori e alla stretta delle politiche di bilancio di una parte dei paesi europei e degli Stati Uniti, hanno avuto conseguenze negative sul commercio mondiale che, dopo il balzo del 2010, subisce un arresto per la prima volta dalla metà del 2009 e cioè dagli inizi della ripresa (in volume -0,6% congiunturale nel secondo trimestre e -2,2% a giugno rispetto a dodici mesi prima).

Negli **Stati Uniti** nel 2011 l'economia cresce a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Nel secondo trimestre il PIL sale dello 0,2 per cento rispetto allo 0,5 per cento del primo e dell'1,6 per cento rispetto al 2,2 dello stesso trimestre del 2010, con variazioni più contenute di quelle previste. La revisione al ribasso dei valori di crescita operata riguardo alle stime precedenti ha considerato, di fatto, sia i fattori contingenti come l'attenuazione degli effetti degli stimoli di bilancio, l'esaurimento della spinta legata al processo di riaccumulo delle scorte, che quelli strutturali come le prospettive dei conti pubblici.

Già in frenata in quello precedente, la spesa per consumi privati subisce nel secondo trimestre 2011 un'ulteriore diminuzione (0,2% rispetto allo 0,5% del primo), legata anche all'aumento dei prezzi (Indice armonizzato dei prezzi al consumo +4,2) e in particolare di quelli degli energetici e alimentari. Svolgono ancora un ruolo determinante nella stagnazione dei consumi privati l'eccessivo indebitamento delle famiglie, il persistente calo di valore degli immobili e la situazione ancora instabile dell'occupazione. Nella determinazione del PIL ha influito anche il minor contributo delle esportazioni (0,9% rispetto 1,9%) mentre gli investimenti delle imprese hanno fatto registrare una ripresa dopo il calo del trimestre precedente (1,4% rispetto a -1%).

Il **mercato del lavoro** resta sostanzialmente debole: secondo i dati forniti dal *Bureau of labour statistics*, nel secondo trimestre 2011 la crescita degli occupati dipendenti non agricoli (+290 mila unità) è risultata inferiore rispetto a quella verificatasi nel primo trimestre (+ 497 mila), mantenendosi stabile, in base alle stime preliminari, anche nel terzo (+287 mila). Anche le rilevazioni più recenti relative al mese di agosto mostrano una crescita nulla degli occupati congiuntamente ad un calo delle ore lavorate (-0,2% rispetto a luglio).

Anche i dati sulla disoccupazione si allineano a quelli sull'occupazione: il tasso di disoccupazione, che si era ridotto nel primo trimestre 2011 (da 9,6% del quarto trimestre 2010 a 8,9%), torna ad aumentare nel secondo (fino al 9,1%) per poi stabilizzarsi nei mesi successivi, mantenendosi all'interno di un ventaglio molto ristretto (tra 9% e 9,2% per cento da aprile a settembre). Restano elevati, inoltre, sia la

durata media della disoccupazione (circa 40 settimane) che i disoccupati di lungo periodo (42,9% del totale per oltre 27 settimane).

Una certa preoccupazione è legata alle prospettive dei conti pubblici, come indicato dal declassamento del *rating* sul debito sovrano del paese operato da *Standard & Poor's* ad agosto, in una situazione d'*impasse* politica fra Amministrazione e Congresso che limita il livello di restrizione fiscale prevedibile nel 2012. La politica monetaria resta molto espansiva: a settembre il *Federal Open Market Committee* (FOMC) ha deciso di mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds* entro un intervallo compreso tra zero e 0,25 per cento almeno fino al 2013.

Come gli Stati Uniti anche l'**area euro** nel secondo trimestre 2011 subisce una decelerazione del ritmo della ripresa che segue la forte crescita del primo trimestre. La frenata del PIL, che passa da 0,8 per cento a 0,2 per cento in termini congiunturali (da 2,4% a 1,6% tendenziali) va collegata principalmente a una dinamica più contenuta della domanda interna e delle esportazioni che risentono della diminuzione degli scambi internazionali, dimezzandosi rispetto al trimestre precedente (da +2% a 1%). I consumi delle famiglie (-0,2% rispetto a 0,2%) mostrano una crescita negativa anche in Germania, Francia e Paesi Bassi con un calo delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni di nuove autovetture. Negativa anche la variazione congiunturale della spesa pubblica (-0,2%) che risente dei tagli effettuati in diversi paesi mentre gli investimenti (+0,2%) ritornano ai valori di fine 2010 dopo il forte rialzo del primo trimestre (+1,8). La perdita di slancio della crescita dell'area interessa tutti i settori e tutte le principali economie. Sono i paesi più forti a segnare la più grave battuta d'arresto, in particolare la Germania che era stata la locomotiva europea nei precedenti trimestri e la Francia. Mentre quest'ultima registra un Pil nullo dopo lo 0,9 per cento del primo trimestre, la prima passa dall'1,3 per cento allo 0,1 per cento subendo il contraccolpo - come paese *export oriented* - dall'*impasse* del commercio mondiale. La Spagna (+0,2%) e l'Italia (+0,3%), invece, non subiscono variazioni significative mantenendosi sostanzialmente sui bassi valori di crescita precedenti.

Riguardo all'Italia, nonostante la lieve crescita congiunturale del PIL nel secondo trimestre (da 0,1% a 0,3% e da 1% a 0,8% tendenziale) persistono condizioni di crescita economica stagnante, legate alla debolezza della domanda interna, mentre l'*export*, la componente più dinamica (da 1,1% del primo trimestre a 0,9%), subisce il minor slancio del commercio mondiale. La spesa delle famiglie cresce lievemente (0,2% da 0,1% nel primo trimestre) penalizzata dall'erosione del reddito disponibile reale in un ambito di scarsa dinamica delle vendite al dettaglio e diminuzione delle immatricolazioni di autovetture mentre gli investimenti fissi lordi sono frenati (0,2%) dopo la ripartenza del primo trimestre (0,5%). In un contesto di congiuntura internazionale in peggioramento le prospettive di crescita per il 2012 sono appesantite dagli effetti di tre manovre correttive (Decreto legge n.78/2010, Legge 111/2011 e Legge 148/2011) per un totale di 38,4 miliardi.

L'inflazione nell'area euro, misurata in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo, cresce nel secondo trimestre (+2,7% tendenziale) per arrivare al 3 per cento, secondo i dati riferiti al mese di settembre (3,6% in Italia): gli energetici registrano la dinamica più sostenuta mentre più moderata è quella degli alimentari. In base alle ultime stime Eurostat relative al secondo trimestre 2011, le condizioni del **mercato del lavoro nell'area euro** si vanno stabilizzando, seppure sui bassi livelli di crescita occupazionale (+0,3% rispetto allo 0,1% del trimestre precedente). Il lieve aumento dell'occupazione nella prima parte dell'anno, unitamente ad un tasso di disoccupazione stabile nello stesso periodo, raffigura una crescita delle forze di lavoro. Grazie al recupero della domanda l'occupazione cresce soprattutto nei servizi (+0,4%), in particolare in quelli finanziari e alle imprese (+0,9), poco nell'industria in senso stretto (+0,1) anche se torna positiva la crescita nel settore delle costruzioni (+0,2). Riguardo alle ore lavorate, queste sono, invece, diminuite (-0,2% rispetto a 0,3%), in controtendenza rispetto ai trimestri precedenti durante i quali, aumentando più rapidamente del numero degli occupati, avevano soddisfatto gran parte dell'aumento della domanda. La contrazione, a livello settoriale, a parte l'agricoltura (-1,6%), interessa principalmente l'industria (-0,4% rispetto a 0,6%), incluse le costruzioni (-0,4%), che avevano fatto registrare per la prima volta un lieve recupero nel trimestre precedente (+0,5%), e i servizi finanziari e alle imprese (-0,6%) mentre nel complesso dei servizi la crescita è nulla.

Nello stesso periodo anche il numero dei disoccupati si è sostanzialmente stabilizzato: il tasso di disoccupazione, che ha raggiunto il suo valore massimo a metà 2010 con

10,2 per cento, si è ridotto nel primo trimestre per poi aumentare nuovamente, rimanendo in media al 10 per cento nei primi otto mesi del 2011. La stabilità del tasso di disoccupazione nasconde, però, un progressivo ampliamento delle differenze dei tassi tra i paesi: dopo un miglioramento nella prima parte del 2011 la disoccupazione resta inalterata in Austria (3.7%) e Germania (6.0%), si rialza leggermente in Francia (e nel Regno Unito) mentre continua, invece, a crescere in modo significativo in paesi come Irlanda Spagna, Grecia. In questi ultimi due paesi la disoccupazione giovanile ha raggiunto valori record collocandosi al di sopra del 40 per cento (nel secondo trimestre 45% in Spagna e 42,9% in Grecia).

La ripresa debole con una domanda interna scarsa, la bassa inflazione, la disoccupazione ancora elevata in un contesto di gap di crescita sempre più ampi che rischia di accentuarsi con la trasmissione nei paesi cosiddetti PIIGS (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia, Spagna) dell'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato sui tassi pagati da famiglie ed imprese, ha spinto la BCE, dopo il doppio rincaro di aprile e luglio, ad interrompere il ciclo di rialzo del tasso ufficiale di riferimento fissandolo all'1,5 per cento.

Le prospettive economiche dell'area e della UE sono, perciò, orientate al ribasso, in un contesto di forte incertezza, acuita dall'introduzione delle misure di bilancio restrittive volte al risanamento dei conti pubblici adottate in alcuni paesi (tra cui l'Italia) dal restringimento di accesso al credito, dalle turbolenze dei mercati finanziari che frenano la crescita dell'economia reale. Tuttavia, nelle *previsioni intermedie 2011* della Commissione europea la crescita del PIL nel 2011 dovrebbe restare immutata rispetto alle *previsioni di primavera 2011* per l'area dell'euro (1,6%) ed essere leggermente inferiore per l'UE (1,7%), grazie soprattutto ad una crescita più forte del previsto nel primo trimestre. La revisione riguarda il profilo di crescita trimestrale per il secondo semestre dell'anno che ha perso ½ punto percentuale sia nell'area dell'euro che nel complesso UE. Tra i principali paesi il PIL di Francia, Italia, Olanda e Regno Unito ha subito una revisione al ribasso mentre per quello tedesco la revisione è stata al rialzo.

Secondo i dati più recenti relativi all'**Indagine trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro**, il mercato del lavoro in **Italia** nel secondo trimestre del 2011 conferma il moderato recupero dell'**occupazione** registrato a partire dall'ultima parte dell'anno scorso: gli occupati aumentano dello 0,4% (pari a 87 mila unità), a fronte dello 0,5% dello scorso trimestre. Ancora una volta la dinamica positiva è dovuta alla componente femminile (+0,9% a differenza di quella maschile che risulta invece stabile), così come la componente straniera aumenta nuovamente nel secondo trimestre del 2011 rispetto al trimestre corrispondente del 2010 (+168 mila lavoratori), mentre diminuisce quella italiana (-81 mila unità). La tendenza al moderato rialzo dell'occupazione è confermata dai dati mensili più recenti (e provvisori) diffusi dall'Istat relativi al mese di **agosto**, che registrano un aumento sia rispetto a luglio (+0,1%) sia rispetto ad un anno prima (+0,8%, pari a 191 mila persone), questa volta dovuto anche alla componente maschile (+0,9% per i maschi e +0,8% per l'occupazione femminile).

Per il secondo trimestre del 2011 si conferma e migliora la variazione positiva su base annua del lavoro **dipendente** (+0,8%, pari a 130 mila unità), a fronte però di una diminuzione di 43 mila lavoratori autonomi (-0,7%); si tratta del primo nuovo calo dopo quattro trimestri di crescita tendenziale. Fra i lavoratori dipendenti aumentano ancora quelli a **tempo determinato** (+6,8%, pari a 149 mila unità), facendo salire al 13,6% l'incidenza sul totale dei dipendenti, mentre cala con la stessa intensità del trimestre precedente l'**occupazione permanente** (-0,1%, pari a 19 mila unità). La diminuzione registrata però è dovuta alle dinamiche contrapposte di discesa del lavoro a **tempo pieno** (-144 mila unità) e di aumento del **part-time** (+122 mila), in particolare di coloro che lavorano part-time in mancanza di alternative a tempo pieno; l'incidenza del lavoro a tempo parziale ha ormai raggiunto il 15,5%, il valore più elevato della serie storica sulle forze lavoro.

Considerando l'occupazione in termini di volume di lavoro calcolata dall'Istat sulla base della contabilità nazionale, i dati destagionalizzati sulle **unità di lavoro** equivalenti a tempo pieno (ULA) fanno registrare rispetto al secondo trimestre dell'anno scorso una crescita dell'1% (pari a circa 236 mila unità), con punte nel settore creditizio- assicurativo e nell'industria in senso stretto, mentre nelle costruzioni si avverte un calo, anche se minore rispetto ai due trimestri precedenti. Analoga dinamica, ma con minore intensità per le **posizioni lavorative**, ossia il numero dei posti di lavoro indipendentemente dalle ore lavorate (+0,2 tendenziale, pari a 66 mila contratti); si

possono osservare andamenti opposti rispetto alle ULA in agricoltura e nel settore che comprende le attività del commercio, alberghi e ristorazione: in quest'ultimo caso le posizioni lavorative diminuiscono (-1%, pari a 80 mila contratti), mentre crescono in agricoltura (+3,8%, pari a 70 mila contratti).

L'**occupazione dipendente nelle grandi imprese**, in calo ormai dall'inizio della crisi economica, continua a scendere, comprendendo o meno i lavoratori in Cig (ultimo dato dalla rilevazione Istat sulle grandi imprese: luglio); negli ultimi mesi fra le attività industriali si osserva una sostanziale stabilità degli occupati al netto della Cig, che decrescono invece nel terziario.

Anche nell'indagine sulle forze di lavoro l'occupazione nell'industria in senso stretto conferma l'inversione della dinamica negativa avvenuta nello scorso trimestre, con una variazione annua pari all'1,1%, mentre resta su livelli elevati il calo tendenziale nel settore edilizio (-2,8%, pari a -56 mila unità), già registrato anche nei due trimestri precedenti. Anche in agricoltura si osserva una diminuzione tendenziale degli occupati pari a 40 mila unità (-4,6%), dopo un anno di crescita. Di contro, nel settore dei servizi si verifica per il terzo trimestre consecutivo un aumento dell'occupazione su base annua: nel secondo trimestre 2011 si assiste a un +0,9% (133 mila unità), dopo due trimestri di crescita tendenziale su livelli analoghi.

L'aumento del numero di occupati rispetto al secondo trimestre del 2010 è maggiore nelle **regioni** del Nord Est, in particolare fra le **donne**, che fanno registrare un +2,5% su base annua, a fronte di una lieve diminuzione per gli uomini. Analoga dinamica nel Mezzogiorno, già verificatasi negli ultimi due trimestri, con variazioni annue per gli uomini e per le donne pari rispettivamente al -0,3% e al +2%. Al contrario si segnala un trend opposto per le regioni del Nord Ovest e del Centro, con un aumento dell'occupazione maschile e una diminuzione fra le donne.

Rispetto alla popolazione fra 15 e 64 anni, il **tasso di occupazione** nel secondo trimestre del 2011 è pari al 57,3%, ossia 1 decimo di punto percentuale in più rispetto allo stesso trimestre del 2010: è il secondo, seppur moderato, aumento tendenziale del tasso di occupazione che si registra dall'inizio della crisi. In termini destagionalizzati il tasso di occupazione nel secondo trimestre dell'anno mostra una sostanziale stabilità, rispetto al trimestre precedente, in tutte le aree del Paese e appare fra gli uomini in lieve crescita congiunturale, confermata anche dai dati mensili di agosto, i quali mostrano uno sviluppo su base annua di +0,5 p.p. per gli uomini e di +0,2 per le donne.

Il **tasso di disoccupazione**, pari al 7,8%, conferma l'inversione di tendenza avvenuta lo scorso trimestre, dopo un affievolimento della dinamica di crescita tendenziale avvenuta nell'ultima parte del 2010. Su base annua il tasso di disoccupazione diminuisce dello 0,5%, evidenziando miglioramenti fra le donne (-0,4%) ma ancor di più fra gli uomini (-0,7%). Le regioni del Nord Est sono quelle che hanno registrato il calo più elevato (-1%), senza particolari differenze di genere; per le donne si osserva una diminuzione del tasso di disoccupazione anche nel Mezzogiorno (-0,8%), area nella quale, invece, si segnala fra gli uomini la prima, seppur lieve, diminuzione tendenziale del tasso, passando all'11,6% (-0,2% rispetto all'anno precedente). Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione si porta all'8% (-0,1% rispetto al trimestre precedente), con una dinamica lievemente più favorevole al Centro-Nord e per gli uomini. I dati mensili di agosto confermano un calo tendenziale, pari al -0,4%, e uno congiunturale rispetto a luglio (-0,1%).

Anche fra i **giovani** si assiste per la prima volta dall'inizio della crisi a un calo tendenziale (-0,5%) del tasso di disoccupazione, che si porta al 27,4%, dopo che si erano registrati nel 2010 valori medi di variazioni tendenziali pari a +2,4%. La dinamica su base annua del tasso di disoccupazione giovanile risulta però positiva per gli uomini (+3,6%) e negativa per le donne (-3,8%), in particolare nel Centro del Paese dove si osserva per i primi un calo del tasso pari al 7% e per le seconde una crescita del 7,9%; unica eccezione il Nord Est, che vede il tasso di disoccupazione giovanile femminile ridursi dal 20,9% al 18,8%. I dati mensili di agosto mostrano, però, un tasso al 27,6%, con un aumento rispetto a luglio dello 0,1% e rispetto all'anno precedente dello 0,8%.

Il tasso di disoccupazione di **lunga durata** si mantiene, invece, su livelli elevati (4,1%, +1 decimo di p.p. rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente); per le persone in cerca di occupazione da almeno 12 mesi si osserva una stabilità tendenziale fra gli uomini e una crescita fra le donne (+0,2%), al contrario del trimestre precedente dove i primi aumentavano dello 0,4% e le seconde diminuivano dello 0,3%.

Alle inversioni di tendenza, seppur lievi, registrate per l'occupazione e la disoccupazione non si accompagna una maggiore partecipazione al mercato del lavoro per le persone fra i 15 e i 64 anni: il **tasso di attività** risulta pari al 62,1% (-0,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), con un calo per gli uomini (-0,6%), in particolare nel Nord Est, a fronte di una stabilità per le donne, fra le quali si osserva un lieve aumento nel Mezzogiorno e nel Nord Est. Le donne delle regioni del Centro e del Nord Ovest, invece, riducono rispetto a un anno fa, rispettivamente dello 0,7% e dello 0,5%, la propria partecipazione al mercato del lavoro. I dati provvisori di agosto registrano un tasso di attività pari al 62%, con variazioni congiunturali nulle e un lieve aumento tendenziale (+0,2%), in particolare fra le donne (+0,3%).

Dal lato della domanda di lavoro, l'indagine trimestrale Istat su **posti vacanti** e ore lavorate (VELA) segnala per il secondo trimestre 2011 un tasso di posti vacanti (il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma dei posti vacanti e delle posizioni lavorative occupate) pari allo 0,9%, 2 decimi di p.p. in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; il tasso è superiore nei servizi (1%) rispetto all'industria (0,7%) e in entrambi i settori si osserva un aumento tendenziale di 1 decimo di p.p.

La stessa indagine integrata con quella sulle grandi imprese conferma per il secondo trimestre del 2011 una flessione, in atto sin dall'autunno dell'anno scorso, della dinamica tendenziale positiva delle **ore lavorate** nell'industria, dopo un periodo di rialzo cominciato nella prima metà del 2009; fra i servizi, invece, il più lento recupero delle ore lavorate ha prodotto solo adesso la prima variazione positiva su base annua.

L'incidenza dello straordinario nell'industria conferma, invece, gli incrementi tendenziali iniziati sempre nell'autunno del 2010.

Le ore di **cassa integrazione guadagni** sono in lieve diminuzione, ma permangono su livelli elevati, anche per le grandi imprese industriali (ultimo dato: luglio); i dati più recenti di settembre sulle ore autorizzate (fonte: Inps) confermano questo trend e in particolare il calo è più evidente nella Cig straordinaria e minore in quella in deroga, è superiore fra le regioni del Nord rispetto al Centro, mentre le ore aumentano nel Mezzogiorno.

Le **retribuzioni contrattuali orarie** (indagine mensile ISTAT sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro) mostrano ad agosto 2011 un aumento del 1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un dato in linea rispetto ai livelli che si registrano dalla primavera scorsa. Dal punto di vista settoriale le retribuzioni contrattuali sono cresciute in misura lievemente maggiore per l'industria in senso stretto (+2,4%) rispetto ai servizi privati (+1,7%). Nel periodo settembre-febbraio 2012, l'Istat prevede che, in assenza di rinnovi, la variazione tendenziale delle retribuzioni contrattuali sia pari a +1,4%, mentre si stima un valore pari all'1,8% per l'intero 2011.

La stessa indagine calcola per agosto che poco più di 33 dipendenti su 100 sono in **attesa di rinnovo contrattuale** (contro il 36,4% relativo allo stesso mese del 2010) e che per essi sale a 20,4 mesi la durata media della vacanza contrattuale.

La dinamica delle **retribuzioni lorde effettive**, rilevate dall'ISTAT con l'indagine OROS, per il secondo trimestre 2011 presenta un aumento del 2,8% rispetto al secondo trimestre 2010. L'incremento tendenziale è più marcato per l'industria (+3,9%) che per i servizi (+1,9%). Gli **oneri sociali**, sempre secondo OROS, hanno registrato una crescita tendenziale superiore alle retribuzioni (+3,2%). Pertanto, alla dinamica tendenziale del **costo del lavoro** (+2,9%), ha contribuito in misura maggiore la crescita degli oneri sociali rispetto a quella delle retribuzioni.

Per quanto riguarda il **giudizio sugli ordini e le attese di produzione** nelle imprese manifatturiere (ex fonte ISAE e da gennaio fonte ISTAT, ultimo dato: settembre), il trend in ripresa, in atto dall'autunno del 2009, si è arrestato nella scorsa primavera e sta tornando a decrescere; **i dati sul fatturato e gli ordinativi** del complesso delle imprese industriali (escluse le costruzioni) non mostrano, invece, questa flessione ma registrano un innalzamento nel periodo recente. Il **grado di utilizzo degli impianti** risulta in lieve flessione dopo un periodo di ripresa, in particolare nel Nord Ovest e nel Centro; le imprese manifatturiere sono ritornate a nutrire aspettative meno positive per la dinamica a breve termine dell'occupazione.

Nel secondo trimestre 2011 la percentuale di imprese con **difficoltà nel reperimento della manodopera**, dopo essersi attestata nel 2010 su valori intorno allo 0,5%, è tornata a crescere raggiungendo un valore (1,4%) che non si registrava dall'inizio della

			<p>crisi. Per quanto riguarda il versante famiglie, il clima di fiducia complessivo registrato dall'ISAE (ultimo dato: settembre 2011) manifesta un trend decrescente rispetto ai livelli registrati nell'ultima parte del 2010; in lieve rialzo la disoccupazione nei prossimi mesi secondo le previsioni delle famiglie italiane.</p>
--	--	--	--

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

Tav. 1.1 - Conto economico risorse e impieghi. Variazioni annue, congiunturali e variazione tendenziale nell'ultimo trimestre. Dati destagionalizzati e corretti (solo per i dati trimestrali) per il numero di giorni lavorativi (Valori concatenati anno 2000)	1
Fig. 1.1 - Variazioni tendenziali del PIL e dell'occupazione in unità di lavoro (ULA*). (Dati destagionalizzati)	1
Tav. 1.2 - Prodotto interno lordo a prezzi costanti nei paesi dell'UE-27 (Valori concatenati anno 2000). Dati destagionalizzati. Variazioni tendenziali percentuali	2
Fig. 1.2 - Prodotto interno lordo a prezzi costanti (2000=100). Variazioni percentuali annue. Anni 2000-2010	2
Tav. 1.3 - Indici della produzione industriale destagionalizzati (base 2005=100). Valori assoluti trimestrali e variazione congiunturale dell'ultimo mese	3
Tav. 1.4 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo (2005=100). Variazioni tendenziali	3
Tav. 1.5 - Tasso di disoccupazione. Dati destagionalizzati	4
Tav. 1.6 - Tasso di disoccupazione femminile. Dati destagionalizzati	4
Tav. 1.7 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). Dati destagionalizzati	4
Tav. 1.8 - Crescita dell'occupazione interna nei paesi dell'UE-27. Variazioni tendenziali percentuali	5
Tav. 1.9 - Tasso di occupazione (15-64 anni)	5
Tav. 1.10 - Incidenza percentuale del lavoro temporaneo	5
Fig. 1.3 - Clima di fiducia dei consumatori: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate	6
Fig. 1.4 - Aspettative sulla disoccupazione: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate	6
Fig. 1.5 - Crisi economiche mondiali e dinamica del Pil 1982-2009. Dati trimestrali, variazioni percentuali tendenziali. Serie destagionalizzate	7
Fig. 1.6 - Crisi economiche mondiali e Indice di fiducia delle imprese 1985-2009. Dati mensili	7
Fig. 1.7 - Crisi economiche mondiali e dinamica degli occupati 1982-2009. Dati trimestrali, variazioni percentuali tendenziali. Serie destagionalizzate	8
Fig. 1.8 - Crisi economiche mondiali e tasso di disoccupazione 1982-2009. Dati trimestrali, variazioni percentuali tendenziali. Serie destagionalizzate	8

2. Target legati alla strategia europea per l'occupazione

Fig. 2.1 - Tassi d'occupazione (15-64 anni) dei paesi dell'Unione Europea e target europeo al 2010 (valori percentuali – media 2010)	9
Fig. 2.2 - Tassi d'occupazione delle donne (15-64 anni) dei paesi dell'Unione Europea e target europeo al 2010 (valori percentuali – media 2010)	9
Fig. 2.3 - Tassi d'occupazione degli anziani (55-64 anni) dei paesi dell'Unione Europea e target europeo al 2010 (valori percentuali – media 2010)	9

3. Occupazione

Tav. 3.1 - Occupati per sesso, posizione professionale, orario di lavoro, carattere occupazione e settore di attività (valori assoluti in migliaia e variazioni tendenziali percentuali)	10
Tav. 3.2 - Occupati per area geografica e per sesso (valori assoluti in migliaia)	11
Tav. 3.3 - Occupati per area geografica e per sesso (variazioni tendenziali percentuali)	12
Fig. 3.1 - Occupati totali. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze	13
Fig. 3.2 - Occupati dipendenti. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze	13
Fig. 3.3 - Occupati dipendenti a tempo determinato. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sui dipendenti totali (Dati grezzi)	14
Fig. 3.4 - Occupati a tempo parziale. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sugli occupati totali (Dati grezzi)	14
Fig. 3.5 - Dinamica dell'occupazione per area geografica. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia	15
Fig. 3.6 - Dinamica dell'occupazione per sesso. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia	15
Tav. 3.4 - Occupazione totale in termini di unità di lavoro per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia	16
Tav. 3.5 - Occupazione totale in termini di posizioni lavorative per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia	16
Fig. 3.7 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)	17
Fig. 3.8 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese industriali. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)	17
Fig. 3.9 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese dei servizi. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)	17
Tav. 3.6 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per aree geografiche e sesso (valori percentuali)	18
Fig. 3.10 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate	19
Fig. 3.11 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate	19

4. Disoccupazione

Tav. 4.1 - Tasso di disoccupazione per aree geografiche e per sesso.....	20
Tav. 4.2 - Tasso di disoccupazione per sesso, età e durata della ricerca di lavoro (valori percentuali)	20
Tav. 4.3 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica : maschi	21
Tav. 4.4 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica : femmine	22
Fig. 4.1 - Tasso di disoccupazione (serie destagionalizzate)	23
Fig. 4.2 - Tasso di disoccupazione per area geografica (serie destagionalizzate)	23
Fig. 4.3 - Tasso di disoccupazione per sesso (serie destagionalizzate).....	23
Fig. 4.4 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). Serie destagionalizzate.....	24
Fig. 4.5 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per area geografica. Serie destagionalizzate.....	24
Fig. 4.6 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per sesso. Serie destagionalizzate	24

5. Domanda e offerta di lavoro

Tav. 5.1 - Tasso di attività per sesso e classi d'età (valori percentuali).....	25
Tav. 5.2 - Tasso di posti vacanti per settore di attività economica (valori percentuali).....	25
Fig. 5.1 - Tasso di attività (15-64 anni) (valori percentuali). Serie destagionalizzate.....	26
Fig. 5.2 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate.....	26
Fig. 5.3 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica e sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate	26

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.1 - Ore lavorate, ore di straordinario, ore di Cig nelle imprese industriali con almeno 10 dipendenti. Variazioni tendenziali.	27
Fig. 6.2 - Ore lavorate, ore di straordinario, ore di Cig nelle imprese dei servizi con almeno 10 dipendenti. Variazioni tendenziali.	27
Fig. 6.3 - Ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. (Medie mobili a 5 termini).....	28
Fig. 6.4 - Ore di cassa integrazione guadagni (Rapporto per 1.000 ore lavorate) e incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dell'industria. Serie destagionalizzate	28
Fig. 6.5 - Incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dei servizi. Serie destagionalizzata.	28
Tav. 6.1 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento e ripartizione geografica..	29
Tav. 6.2 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi del produttore per addetto per settore di attività economica (variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali)	30
Tav. 6.3 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi del produttore per addetto. Industria e servizi vendibili (variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali)	30
Fig. 6.6 - Indice della retribuzione lorda per dipendente nelle grandi imprese (variazioni percentuali tendenziali grezze).....	31
Fig. 6.7 - Indice delle retribuzioni contrattuali orarie per settore di attività economica (variazioni percentuali tendenziali grezze)	31
Fig. 6.8 - Indice della retribuzione oraria per raggruppamenti principali di contratti (variazioni percentuali tendenziali grezze).....	31
Tav. 6.4 - Retribuzioni contrattuali orarie.....	32
Tav. 6.5 - Retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalente a tempo pieno. Variazioni tendenziali percentuali.....	32
Tav. 6.6 - Indicatori di tensione per raggruppamento principale di contratti	33
Fig. 6.9 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nell'industria e prezzi. Variazioni tendenziali.....	34
Fig. 6.10 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nei servizi e prezzi. Variazioni tendenziali.....	34
Fig. 6.11 - Costo del lavoro e incidenza degli oneri sociali sulle retribuzioni. Variazioni tendenziali	34

7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

Fig. 7.1 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini e della produzione (serie destagionalizzate).....	35
Fig. 7.2 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini dall'interno e dall'estero (serie destagionalizzate).....	35
Fig. 7.3 - Indici dei nuovi ordinativi e del fatturato dei prodotti. Serie destagionalizzate	
Tav. 7.1 - Tendenza della manodopera occupata per ripartizione geografica. Saldo.....	36
Tav. 7.2 - Grado di utilizzo degli impianti per area geografica. Valori percentuali. (Dati destagionalizzati).....	36
Tav. 7.3 - Percentuale delle imprese con ostacoli alla produzione, totale e dovuti a scarsa manodopera	37
Fig. 7.4 - Indagine presso le imprese manifatturiere: percentuale di utilizzo degli impianti (serie destagionalizzata)	38
Fig. 7.5 - Indagine presso le imprese manifatturiere: tendenza della manodopera occupata. (serie destagionalizzata)	38

Fig. 7.6 - Indagine presso le imprese manifatturiere: quota di imprese con ostacoli alla produzione dovuti a scarsa manodopera	38
--	----

8. Previsioni sul mercato del lavoro e clima di fiducia

Fig. 8.1 - Indagine presso le famiglie: previsioni sulla disoccupazione (serie destagionalizzata).....	39
Fig. 8.2 - Indagine presso le famiglie: clima di fiducia complessivo (serie destagionalizzata).....	39

Sigle utilizzate

Paesi

BE	Belgio
CZ	Repubblica Ceca
DK	Danimarca
DE	Germania
EE	Estonia
EL	Grecia
ES	Spagna
FR	Francia
IE	Irlanda
IT	Italia
CY	Cipro
LV	Lettonia
LT	Lituania
LU	Lussemburgo
HU	Ungheria
NL	Olanda
AT	Austria
PL	Polonia
PT	Portogallo
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
FI	Finlandia
SE	Svezia
UK	Regno Unito
JP	Giappone
US	Stati Uniti
Euro Area	17 Paesi dell'Unione Monetaria Europea
EU 15	15 Paesi dell'Unione Europea - Precedente l'allargamento a 25 del maggio 2004
EU 27	27 Paesi dell'Unione Europea

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali



Tav. 1.1 - Conto economico risorse e impieghi. Variazioni annue, congiunturali e variazione tendenziale nell'ultimo trimestre. Dati destagionalizzati e corretti (solo per i dati trimestrali) per il numero di giorni lavorativi (Valori concatenati anno 2000)

	2007 (a) 2008 (a) 2009 (b) 2010 (c)				Variazioni congiunturali					
	II trim.'10/ I trim.'10		III trim.'10/ III trim.'10		IV trim.'10/ III trim.'10		I trim.'11/ IV trim.'10		II trim.'11/ I trim.'11	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,5	-1,3	-5,2	1,3	0,5	0,3	0,1	0,1	0,3	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	3,8	-4,4	-13,7	10,5	0,5	4,3	2,6	-0,1	-2,3	4,5
TOTALE RISORSE	2,0	-2,0	-7,2	3,1	0,5	1,1	0,6	0,1	-0,3	1,6
Consumi nazionali	1,0	-0,4	-1,1	0,6	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,7
- Spesa delle famiglie residenti	1,1	-0,8	-1,8	1,0	0,1	0,4	0,3	0,1	0,2	1,1
- Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Isp	0,9	0,5	1,0	-0,6	0,3	-0,4	-0,4	0,5	0,0	-0,2
Investimenti fissi lordi	1,7	-3,8	-11,9	2,5	1,6	0,7	-0,7	0,5	0,2	0,6
- Macchine, attrezzature e beni immateriali	3,7	-5,2	-14,9	9,9	3,7	0,7	-0,4	0,6	2,5	3,4
- Mezzi di trasporto	0,8	-2,9	-17,1	8,5	3,1	-0,5	0,6	0,8	-0,3	0,6
- Costruzioni	0,3	-3,0	-8,7	-3,7	-0,2	1,0	-1,3	0,4	-1,6	-1,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	4,6	-4,3	-18,4	9,1	2,3	2,9	0,4	1,1	0,9	5,4
TOTALE IMPIEGHI	2,0	-2,0	-7,2	3,1	1,1	1,1	0,0	0,6	0,4	2,2

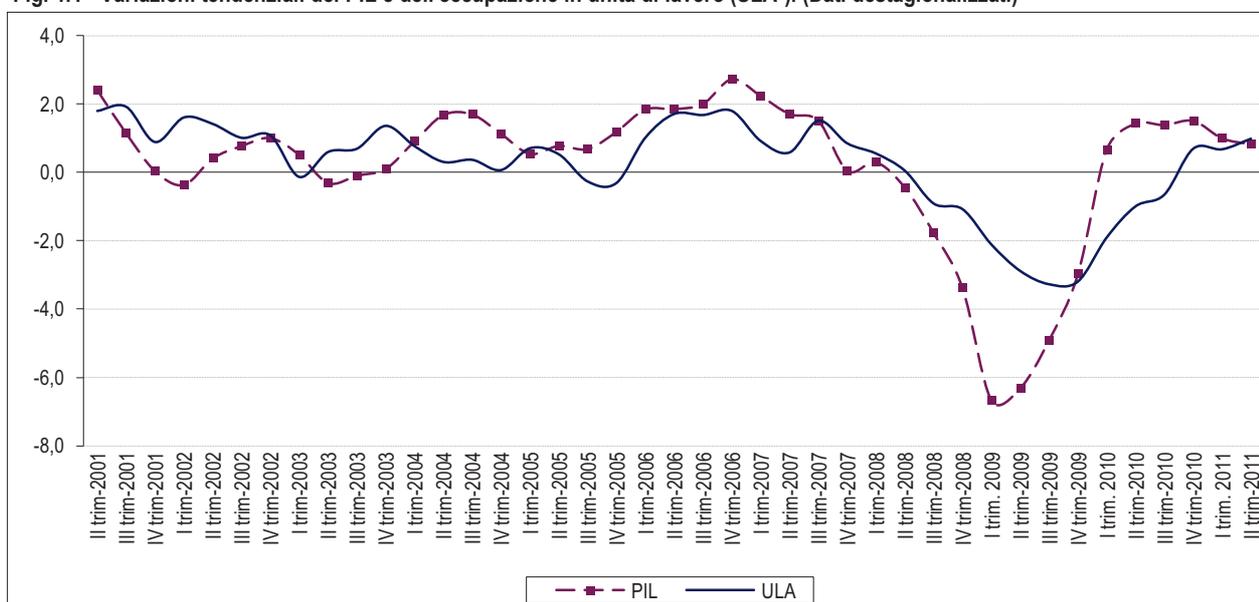
(a) dati definitivi

(b) dati semidefinitivi

(c) dati provvisori

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

Fig. 1.1 - Variazioni tendenziali del PIL e dell'occupazione in unità di lavoro (ULA*). (Dati destagionalizzati)



* L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestato da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali e Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro.

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali



Tav. 1.2 - Prodotto interno lordo a prezzi costanti nei paesi dell'UE-27 (Valori concatenati anno 2000). Dati destagionalizzati. Variazioni tendenziali percentuali

Periodo	AT	BE	BG	CY	CZ	DK	EE	FI	FR	DE	GR	HU	IE	IT	LV
2008	1,4	1,0	6,2	3,6	3,1	-1,1	-3,7	1,0	-0,1	1,1	1,0	0,9	-3,0	-1,3	-3,3
2009	-3,8	-2,8	-5,5	-1,9	-4,7	-5,2	-14,3	-8,2	-2,7	-5,1	-2,0	-6,8	-7,0	-5,2	-17,7
2010	2,3	2,3	0,2	1,1	2,7	1,7	2,3	3,6	1,5	3,7	-4,5	1,3	-0,4	1,3	-0,3
2011*	2,4	2,4	2,8	1,5	2,0	1,7	4,9	3,7	1,6	2,8	-3,5	2,7	0,6	0,7	3,3
2010															
II trimestre	2,8	2,9	-0,4	0,7	2,3	2,1	2,4	4,6	1,5	4,1	-3,1	0,7	-0,8	1,4	-4,8
III trimestre	3,6	2,1	0,0	2,0	2,6	3,2	5,2	3,5	1,6	4,0	-4,1	2,4	0,1	1,4	3,4
IV trimestre	2,5	2,1	3,7	2,4	2,7	2,6	6,3	5,4	1,4	3,8	-7,4	2,4	0,0	1,5	3,0
2011															
I trimestre	4,3	2,9	3,3	1,6	2,8	1,5	9,5	4,8	2,2	4,6	-5,5	1,7	0,3	1,0	2,9
II trimestre	3,5	2,3	2,0	1,3	2,2	1,7	8,4	2,7	1,7	2,8	-	1,2	2,3	0,8	5,0

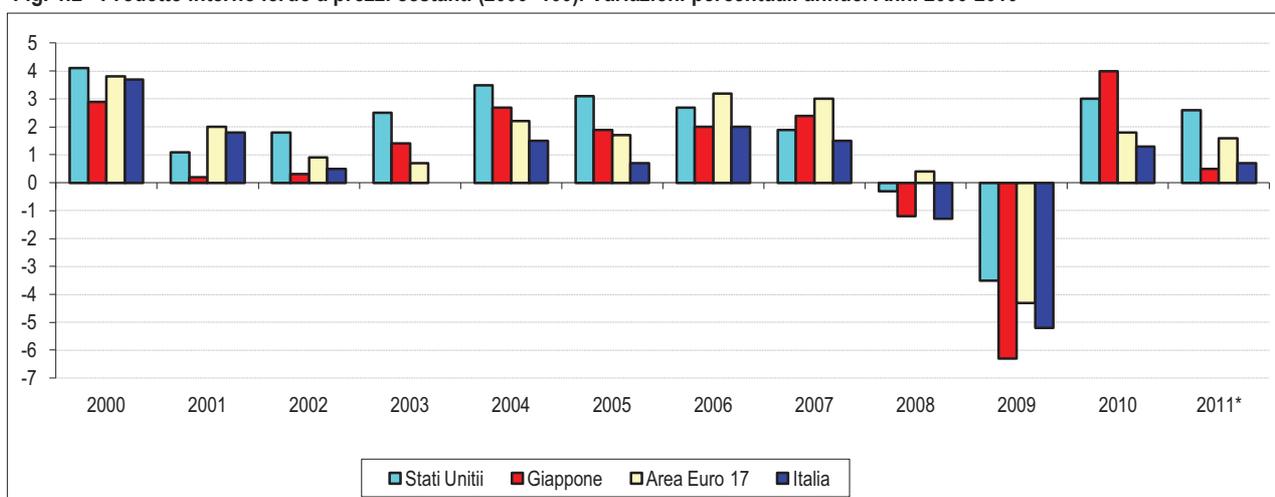
Tav. 1.2 (segue) - Prodotto interno lordo a prezzi costanti nei paesi dell'UE-27 (Valori concatenati anno 2000). Dati destagionalizzati. Variazioni tendenziali percentuali

	LT	LU	NL	PL	PT	RO	SK	SI	ES	SE	UK	EA 17	EU 27	US	JP
2008	2,9	0,8	1,8	5,1	0,0	7,3	5,8	3,6	0,9	-0,6	-0,1	0,4	0,5	-0,3	-1,2
2009	-14,8	-5,3	-3,5	1,6	-2,5	-6,6	-4,8	-8,0	-3,7	-5,2	-4,9	-4,3	-4,3	-3,5	-6,3
2010	1,4	2,7	1,7	3,9	1,4	-1,9	4,0	1,4	-0,1	5,6	1,4	1,8	1,8	3,0	4,0
2011*	5,0	3,4	1,7	4,0	-2,2	1,5	3,5	1,9	0,8	4,2	1,1	1,6	1,7	2,6	0,5
2010															
II trimestre	1,2	5,0	2,4	3,6	1,4	-1,5	4,3	1,6	0,0	4,5	1,6	2,1	2,1	3,3	3,3
III trimestre	1,6	2,3	1,7	4,6	1,3	-1,2	4,0	1,5	0,2	6,8	2,5	2,1	2,3	3,5	4,8
IV trimestre	4,6	5,7	1,9	3,9	1,1	0,2	3,3	2,2	0,6	7,2	1,5	1,9	2,1	3,1	2,5
2011															
I trimestre	6,8	4,9	2,3	4,4	-0,4	0,8	3,5	2,1	0,9	6,1	1,6	2,4	2,4	2,2	-0,7
II trimestre	6,2	-	1,8	4,5	-0,9	0,8	3,5	1,0	0,7	4,9	0,7	1,6	1,7	1,6	-1,1

Fonte: Eurostat

*Previsioni Commissione Europea ("Spring 2011 forecast" e "Interim forecast").

Fig. 1.2 - Prodotto interno lordo a prezzi costanti (2000=100). Variazioni percentuali annue. Anni 2000-2010*



Fonte: Eurostat

* Per il 2011 previsioni Commissione europea

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali



Tav. 1.3 - Indici della produzione industriale destagionalizzati (base 2005=100) *. Valori assoluti trimestrali e variazione congiunturale dell'ultimo mese

	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA	EU 27	UK	
															EA	EU 27	UK	
															17			
2008	115,5	116,7	112,9	116,9	99,4	111,7	98,7	106,0	101,7	105,4	99,0	139,5	115,9	99,2	106,5	106,1	97,7	
2009	102,5	105,7	86,0	95,8	86,9	93,5	89,7	101,3	82,6	97,4	90,5	120,4	95,5	83,5	90,8	91,6	87,9	
2010	109,3	118,3	103,4	101,1	91,5	103,6	83,8	108,7	87,8	104,3	92,0	143,2	101,6	84,2	97,6	98,0	90,2	
2010																		
II trimestre	108,4	116,8	96,2	99,4	91,8	103,1	85,9	108,5	88,1	104,6	92,5	143,6	101,2	85,4	97,3	97,7	90,1	
III trimestre	110,8	118,0	103,6	101,3	91,7	105,1	83,4	111,2	89,7	102,6	92,5	143,7	103,4	84,8	98,3	98,8	90,1	
IV trimestre	113,1	120,0	114,1	104,2	92,4	107,9	81,1	109,3	88,8	105,8	91,3	149,6	104,5	84,6	100,1	100,3	90,7	
2011																		
I trimestre	116,9	121,9	122,1	101,4	94,2	109,7	79,7	109,7	88,6	104,7	92,4	151,6	105,2	85,0	101,0	101,2	90,8	
II trimestre	118,1	123,2	121,5	104,2	93,8	111,0	76,8	108,5	89,7	103,4	91,0	154,7	106,1	84,3	101,3	101,3	89,4	
Agosto	-0,9	0,3	-1,7	2,0	0,6	-1,0	-1,4	4,4	4,3	-1,9	8,2	2,0	1,3	1,3	1,2	0,9	0,2	

Fonte: Eurostat - Dati annuali corretti per i giorni lavorativi. - dati mensili provvisori (luglio per Austria e Belgio)

Nota: indice della produzione in volume. Beni prodotti da industrie estrattive, manifatturiere e di elettricità, gas, acqua; sono escluse le costruzioni.

* Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo e Malta) e Regno Unito

Tav. 1.4 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo (2005=100) *. Variazioni tendenziali

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA	EU 27	UK	US
															EA	EU 27	UK	US
															17			
2008	3,2	4,5	10,6	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1	3,5	2,2	2,7	3,9	5,5	4,1	3,3	3,7	3,6	3,8
2009	0,4	0,0	0,2	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7	0,8	1,0	-0,9	0,9	0,9	-0,2	0,3	1,0	2,2	-0,4
2010	1,7	2,3	2,7	1,7	1,7	1,2	4,7	-1,6	1,6	0,9	1,4	0,7	2,1	2,0	1,6	2,1	3,3	-
2010																		
ottobre	2,0	3,1	4,5	2,3	1,8	1,3	5,2	-0,8	2,0	1,4	2,3	1,0	2,1	2,5	1,9	2,3	3,2	1,8
novembre	1,8	3,0	5,0	2,4	1,8	1,6	4,8	-0,8	1,9	1,4	2,2	1,0	1,6	2,3	1,9	2,3	3,3	1,5
dicembre	2,2	3,4	5,4	2,8	2,0	1,9	5,2	-0,2	2,1	1,8	2,4	1,3	2,2	2,9	2,2	2,7	3,7	1,9
2011																		
gennaio	2,5	3,7	5,1	3,1	2,0	2,0	4,9	0,2	1,9	2,0	3,6	3,2	2,3	3,0	2,3	2,8	4,0	2,0
febbraio	3,1	3,5	5,5	3,5	1,8	2,2	4,2	0,9	2,1	2,0	3,5	3,5	2,0	3,4	2,4	2,9	4,4	2,6
marzo	3,3	3,5	5,1	3,5	2,2	2,3	4,3	1,2	2,8	2,0	3,9	3,8	2,4	3,3	2,7	3,1	4,0	3,3
aprile	3,7	3,3	5,4	3,4	2,2	2,7	3,7	1,5	2,9	2,2	4,0	3,9	2,0	3,5	2,8	3,3	4,5	3,9
maggio	3,7	3,1	5,5	3,4	2,2	2,4	3,1	1,2	3,0	2,4	3,7	4,2	2,4	3,4	2,7	3,2	4,5	4,4
giugno	3,7	3,4	4,9	3,4	2,3	2,4	3,1	1,1	3,0	2,5	3,3	4,1	1,6	3,0	2,7	3,1	4,2	4,4
luglio	3,8	4,0	5,3	3,7	2,1	2,6	2,1	1,0	2,1	2,9	3,0	3,8	1,1	3,0	2,5	2,9	4,4	4,4
agosto	3,7	3,4	5,6	3,5	2,4	2,5	1,4	1,0	2,3	2,8	2,8	4,1	1,2	2,7	2,5	2,9	4,5	4,5
settembre	4,0	3,4	5,4	3,5	2,4	2,9	2,9	1,3	3,6	3,0	3,5	4,4	2,3	3,0	3,0	3,3	-	-

Fonte: Eurostat - Previsioni per settembre per EA e UE

* Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo e Malta), Regno Unito e USA

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali



Tav. 1.5 - Tasso di disoccupazione *. Dati destagionalizzati

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA EU 27 17	UK	US	JP	
2008	3,8	7,0	5,5	6,4	7,8	7,5	7,7	6,3	6,7	3,1	8,5	9,5	4,4	11,3	7,6	7,1	5,6	5,8	4,0
2009	4,8	7,9	13,8	8,2	9,5	7,8	9,5	11,9	7,8	3,7	10,6	12,0	5,9	18,0	9,6	9,0	7,6	9,3	5,1
2010	4,4	8,3	16,9	8,4	9,8	7,1	12,6	13,7	8,4	4,5	12,0	14,4	7,3	20,1	10,1	9,7	7,8	9,6	5,1
2010																			
II trimestre	4,5	8,5	17,9	8,5	9,8	7,2	12,1	13,5	8,5	4,5	12,0	14,5	7,3	20,0	10,2	9,7	7,8	9,6	5,1
III trimestre	4,4	8,3	16,1	8,3	9,8	6,9	13,0	13,7	8,3	4,5	12,2	14,3	7,3	20,4	10,2	9,6	7,7	9,6	5,0
IV trimestre	4,2	7,9	14,6	8,1	9,7	6,6	14,2	14,3	8,3	4,4	12,3	14,0	7,8	20,5	10,1	9,6	7,8	9,6	5,0
2011																			
I trimestre	4,4	7,1	13,6	8,0	9,7	6,3	15,1	14,3	8,1	4,2	12,4	13,4	8,1	20,6	10,0	9,5	7,7	8,9	4,7
II trimestre	4,1	7,0	12,8	7,9	9,7	6,1	16,7	14,3	8,0	4,2	12,5	13,3	7,9	20,8	10,0	9,5	7,9	9,1	4,6
Agosto **	3,7	6,8	-	7,8	9,9	6,0	-	14,6	7,9	4,4	12,3	13,4	7,8	21,2	10,0	10,0	-	9,1	4,7

Tav. 1.6 - Tasso di disoccupazione femminile *. Dati destagionalizzati

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA EU 27 17	UK	US	JP	
2008	4,1	7,6	5,3	6,7	8,4	7,7	11,4	4,9	8,5	3,4	9,2	10,9	4,8	13,0	8,5	7,6	5,1	5,4	3,8
2009	4,6	8,1	10,6	7,6	9,8	7,3	13,2	8,0	9,3	3,8	10,5	12,8	5,8	18,4	9,8	9,0	6,4	8,1	4,8
2010	4,2	8,5	14,3	7,6	10,2	6,6	16,2	9,7	9,7	4,5	12,2	14,6	7,1	20,5	10,4	9,6	6,8	8,6	4,6
2010																			
II trimestre	4,3	8,8	14,8	7,7	10,2	6,7	15,6	9,6	9,7	4,5	12,1	14,8	7,0	20,5	10,4	9,6	6,7	8,6	4,7
III trimestre	4,0	8,7	14,7	7,6	10,2	6,4	16,6	9,8	9,4	4,6	12,7	14,5	7,3	21,1	10,4	9,7	6,9	8,6	4,5
IV trimestre	4,2	8,0	13,4	7,5	10,4	6,1	17,8	10,3	9,5	4,5	12,7	14,1	7,5	21,0	10,4	9,7	7,0	8,8	4,5
2011																			
I trimestre	4,5	6,8	12,9	7,5	10,4	5,9	18,7	10,4	9,2	4,2	12,8	13,5	8,0	21,2	10,3	9,6	7,0	8,4	4,2
II trimestre	4,1	7,2	12,5	7,3	10,4	5,8	20,3	10,4	9,2	4,0	12,9	13,0	7,7	21,2	10,3	9,6	7,2	8,5	4,3
Agosto **	4,1	7,0	-	7,3	10,5	5,7	-	10,5	9,2	4,3	12,7	13,1	7,7	21,6	10,3	9,7	-	8,5	4,5

Tav. 1.7 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) *. Dati destagionalizzati

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA EU 27 17	UK	US	JP	
2008	8,0	18,0	12,0	16,5	19,3	10,6	22,1	13,3	21,3	6,3	20,2	19,0	10,4	24,6	16,0	15,8	15,0	12,8	7,3
2009	10,0	21,9	27,5	21,5	23,9	11,2	25,8	24,4	25,4	7,7	24,8	27,3	13,6	37,8	20,2	20,1	19,1	17,6	9,1
2010	8,8	22,4	32,9	21,4	23,7	9,9	32,9	27,8	27,8	8,7	27,7	33,6	14,7	41,6	20,9	21,1	19,6	18,4	9,3
2010																			
II trimestre	8,8	23,2	36,4	21,5	23,7	10,3	31,7	27,5	28,3	8,9	26,8	33,4	16,6	41,1	21,1	21,1	19,3	18,6	-
III trimestre	8,9	21,0	27,8	20,9	23,8	9,7	33,6	27,8	27,3	8,7	29,1	33,7	14,6	42,3	20,9	20,9	18,8	18,2	-
IV trimestre	7,9	21,2	25,8	20,7	23,2	9,2	36,6	28,9	28,3	8,3	27,4	33,7	14,7	43,2	20,7	21,1	20,2	18,3	-
2011																			
I trimestre	9,0	19,0	20,4	20,5	23,5	8,9	39,0	29,1	28,5	7,4	26,9	33,2	16,2	44,2	20,6	21,0	20,0	17,8	-
II trimestre	8,3	18,3	21,8	20,1	23,3	8,9	42,9	29,8	27,7	7,0	28,7	32,7	14,3	45,0	20,5	21,0	20,4	17,4	-
Agosto **	7,9	17,4	-	19,9	23,5	8,9	-	31,9	27,6	7,5	26,9	31,6	-	46,2	20,4	20,9	-	17,7	-

Fonte: Eurostat

* Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo e Malta), Regno Unito, USA e Giappone

** I dati mensili sono provvisori. I dati del JP sono di luglio

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali



Tav. 1.8 - Crescita dell'occupazione interna * nei paesi dell'UE-27. Variazioni tendenziali percentuali *

Periodo	AT	BE	BG	CY	CZ	DK	EE	FI	FR	DE	GR	HU	IE	IT	LV
2008	1,8	1,7	2,6	2,8	1,2	1,9	0,2	2,6	0,5	1,4	0,2	-1,3	-1,1	0,3	0,9
2009	-0,9	-0,4	-2,6	-0,7	-1,2	-3,1	-10,0	-3,5	-1,2	0,0	-0,7	-2,8	-8,2	-1,6	-13,2
2010	1,0	0,7	-5,9	0,1	-0,8	-2,1	-4,8	-1,4	0,2	0,5	-2,1	0,2	-4,1	-0,7	-4,8
2010															
II trimestre	0,8	0,5	-6,6	-0,5	-1,0	-2,3	-5,6	-1,6	0,0	0,4	-1,8	-0,5	-4,1	-1,2	-6,7
III trimestre	1,2	1,1	-5,2	0,8	-0,1	-1,4	-4,1	-0,4	0,5	0,8	-2,3	1,4	-3,7	-1,0	0,1
IV trimestre	1,7	1,2	-4,4	1,1	0,0	-0,5	0,7	-0,1	0,7	1,0	-3,3	2,0	-3,5	0,3	1,6
2011															
I trimestre	1,6	1,4	-3,5	0,9	0,7	-0,5	6,5	0,5	0,8	1,4	-5,1	0,3	-2,8	0,3	3,1
II trimestre	1,5	-	-3,5	0,4	0,6	-0,3	7,7	1,3	1,0	1,4	-6,4	0,1	-2,0	0,5	3,6

Tav. 1.8 (segue) - Crescita dell'occupazione interna * nei paesi dell'UE-27. Variazioni tendenziali percentuali

	LT	LU	MT	NL	PL	PT	RO	SK	SI	ES	SE	UK	EA	17	EU	27
2008	-0,7	4,8	2,6	1,4	3,8	0,5	0,0	2,9	2,6	-0,4	0,9	0,3	0,8	0,8	0,9	
2009	-6,8	1,0	-0,3	-1,1	0,3	-2,6	-1,8	-2,5	-1,8	-6,6	-2,0	-1,7	-1,9	-1,9	-1,8	
2010	-5,1	1,5	2,0	-0,5	0,4	-1,5	-1,8	-1,4	-2,0	-2,3	1,1	-0,7	-0,5	-0,5	-0,5	
2010																
II trimestre	-6,7	1,5	1,1	-0,6	0,7	-1,5	-2,1	-2,3	-1,9	-2,3	0,8	-0,8	-0,6	-0,6	-0,6	
III trimestre	-5,1	2,0	2,3	0,1	0,8	-1,2	-1,9	-0,7	-2,0	-1,7	1,8	1,0	-0,2	-0,2	-0,1	
IV trimestre	-1,2	2,1	2,5	0,5	1,1	-1,8	-1,8	0,5	-2,3	-1,3	2,4	0,7	0,2	0,2	0,2	
2011																
I trimestre	0,9	2,5	1,0	0,2	2,0	-1,6	-2,7	2,2	-2,1	-1,4	2,8	1,4	0,3	0,5	0,5	
II trimestre	4,3	-	0,4	0,4	0,8	-0,8	-3,2	2,1	-1,8	-0,9	2,5	0,8	0,4	0,3	0,3	

Fonte: Eurostat (domestic concept ESA -Resident producer units).Dati non destagionalizzati.Stime per il II trim 2011.

* Numero degli occupati totali (residenti e non) in unità produttive residenti sul territorio del paese

Tav. 1.9 - Tasso di occupazione (15-64 anni)

Periodo	AT	BE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA	17	EU	UK
2008	72,1	62,4	71,1	64,9	70,7	61,9	67,6	58,7	77,2	68,2	62,3	68,6	64,3	66,0	65,9	71,5	
2009	71,6	61,6	68,7	64,1	70,9	61,2	61,8	57,5	77,0	66,3	60,2	67,5	59,8	64,7	64,6	69,9	
2010	71,7	62,0	68,1	64,0	71,1	59,6	60,0	56,9	74,7	65,6	58,8	66,2	58,6	64,2	64,2	69,5	
2010																	
II trimestre	71,4	61,5	69,2	64,2	71,0	60,1	60,4	57,2	74,7	65,7	58,6	66,5	58,6	64,3	64,3	69,3	
III trimestre	72,6	62,0	69,3	64,4	71,5	59,7	60,3	56,7	74,9	65,5	59,2	66,3	58,9	64,4	64,6	70,0	
IV trimestre	72,3	62,7	67,6	63,7	71,7	58,3	59,4	57,0	74,9	65,2	59,3	65,7	58,4	64,3	64,2	69,7	
2011																	
I trimestre	71,1	61,3	67,1	63,4	71,5	56,9	58,9	56,8	74,4	64,6	59,0	63,7	57,7	63,8	63,8	69,4	
II trimestre	72,1	62,5	70,1	64,1	72,5	56,4	59,5	57,3	74,7	64,8	59,6	64,4	58,3	64,5	64,5	69,4	

Fonte: Eurostat

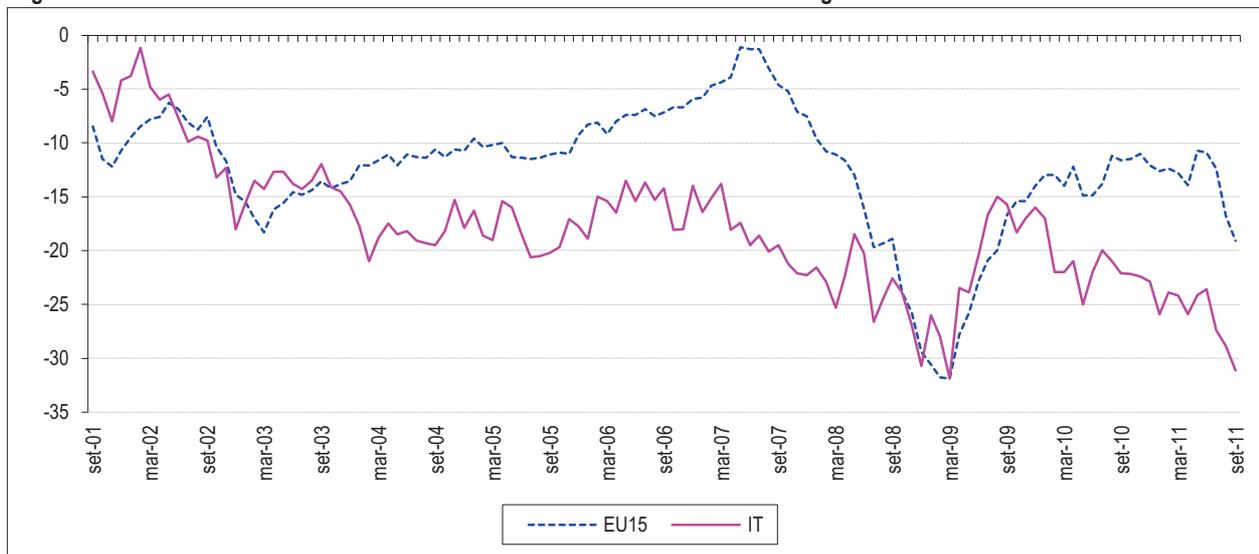
Tav. 1.10 - Incidenza percentuale del lavoro temporaneo *

Periodo	AT	BE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA	17	EU	UK
2008	9,0	8,3	14,9	15,0	14,7	11,5	8,4	13,3	17,9	22,9	4,5	17,3	29,3	16,3	14,1	5,3	
2009	9,1	8,2	14,5	14,4	14,5	12,1	8,5	12,5	18,0	22,0	4,3	16,2	25,5	15,4	13,6	5,5	
2010	9,3	8,1	15,4	15,1	14,7	12,4	9,3	12,8	18,3	23,0	5,6	17,1	25,0	15,6	13,9	6,0	
2010																	
II trimestre	8,9	7,5	16,8	15,3	14,6	12,8	9,2	12,9	18,5	23,0	5,7	17,7	24,9	15,7	14,0	6,1	
III trimestre	10,2	8,2	17,1	15,7	14,9	13,1	10,1	12,9	18,5	23,2	6,5	17,6	25,6	16,0	14,4	6,2	
IV trimestre	9,4	8,7	14,6	15,0	15,1	12,3	9,4	13,2	17,9	22,6	6,0	16,5	24,9	15,7	14,0	6,0	
2011																	
I trimestre	9,2	9,3	13,8	14,5	14,2	11,3	9,6	12,5	17,6	22,1	5,9	16,0	24,8	15,2	13,5	5,9	
II trimestre	9,0	8,8	16,7	15,3	14,7	11,9	10,2	13,7	18,0	22,8	6,6	17,5	25,6	15,9	14,2	6,1	

Fonte: Eurostat - Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo, Malta, Estonia) e Regno Unito

* Rapporto percentuale sul numero di dipendenti totali tra i 15 e i 64 anni.

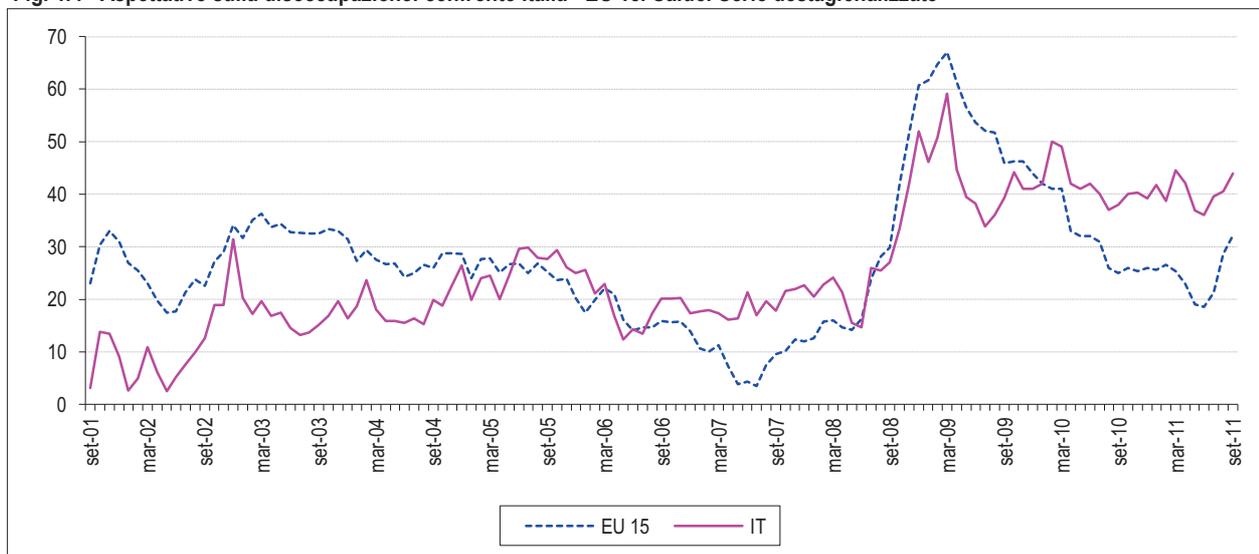
Fig. 1.3 - Clima di fiducia dei consumatori: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate



Fonte: Commissione Europea (DG Affari economici e finanziari)

Nota: è la media aritmetica dei saldi (in punti percentuali) delle risposte alle domande sulla situazione finanziaria delle famiglie, sulla situazione economica in generale, sulle aspettative riguardo la disoccupazione, sul risparmio nei successivi 12 mesi

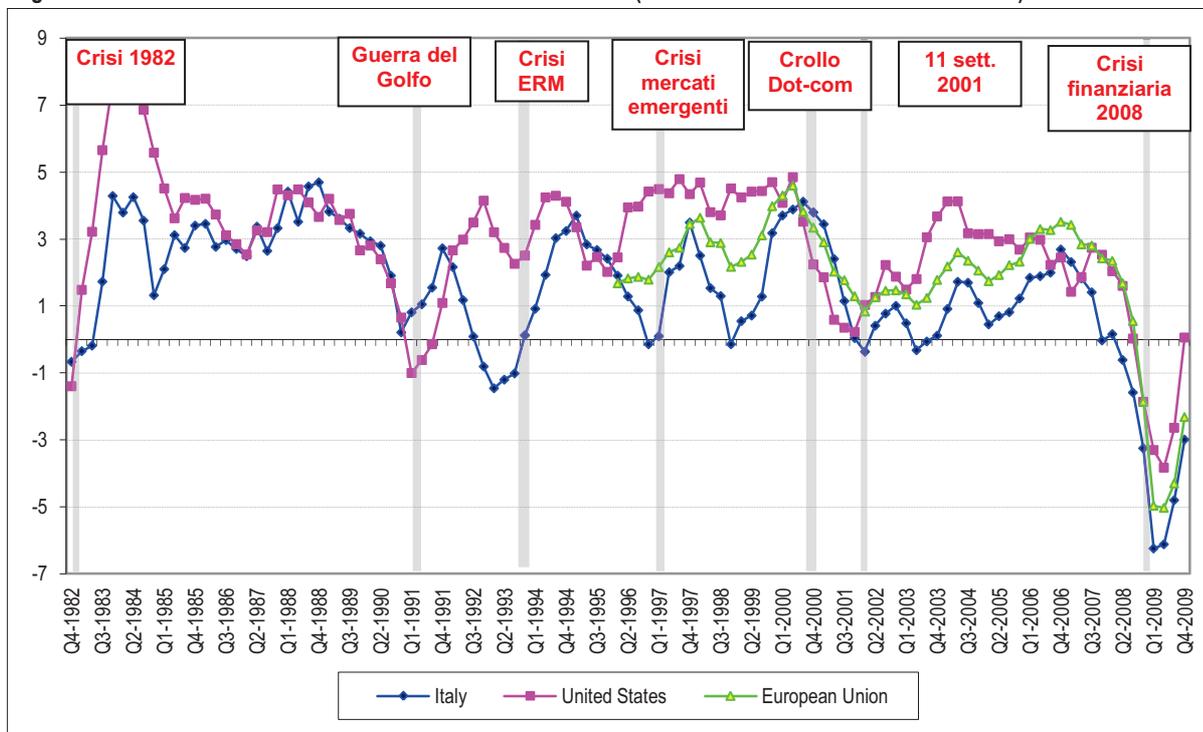
Fig. 1.4 - Aspettative sulla disoccupazione: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate



Fonte: Commissione Europea (DG Affari economici e finanziari)

Nota: Il saldo è ottenuto per differenza tra le percentuali di previsione di aumento della disoccupazione e quelle di diminuzione: più il saldo è alto, maggiore è la percezione di un aumento della disoccupazione nei 12 mesi successivi.

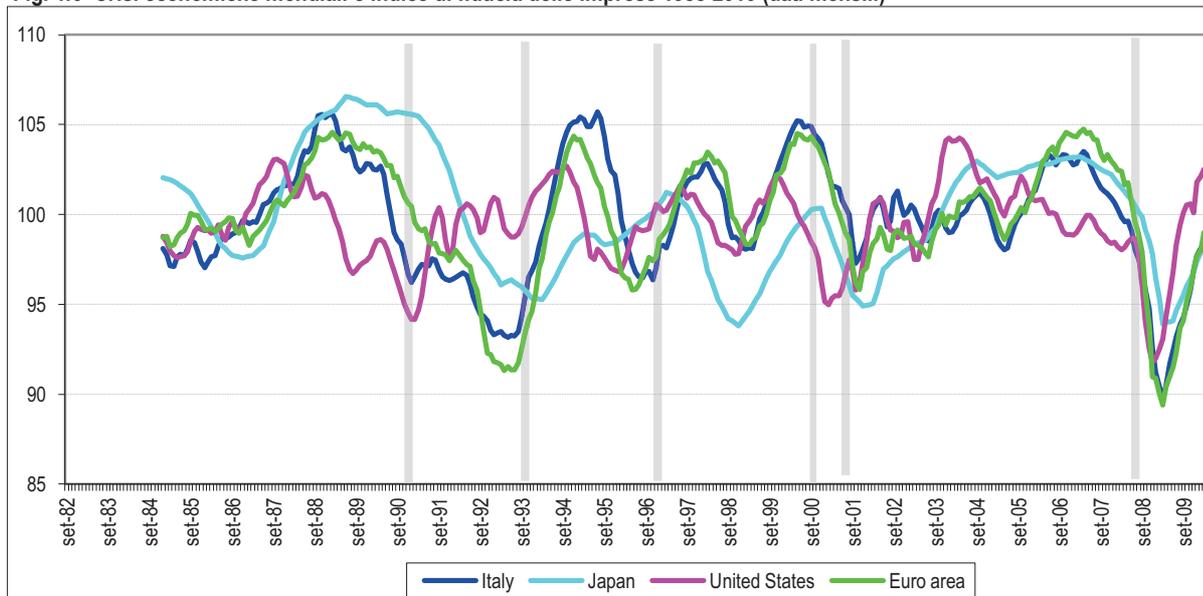
Fig. 1.5 Crisi economiche mondiali e dinamica del PIL 1982-2009 (dati trimestrali: variazioni % tendenziali)



Fonte: OCSE - dati standardizzati

Note: ERM=European exchange rate mechanism. Dot-com=siti e-commerce

Fig. 1.6 Crisi economiche mondiali e Indice di fiducia delle imprese 1985-2010 (dati mensili)

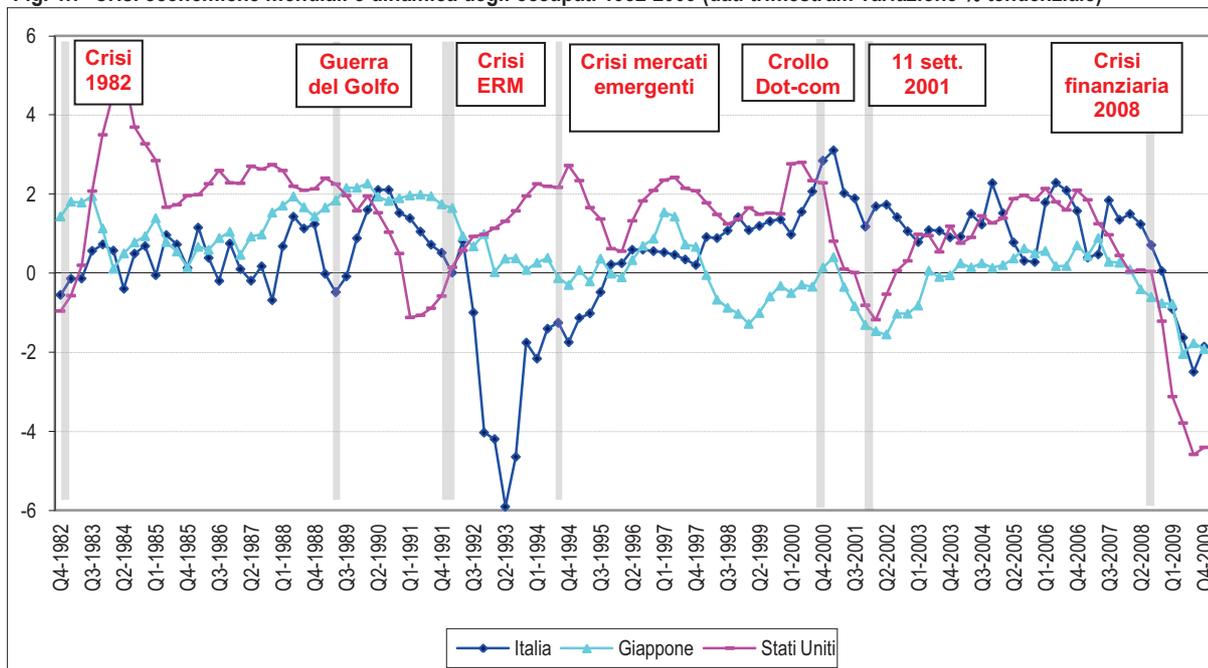


Fonte: OCSE

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

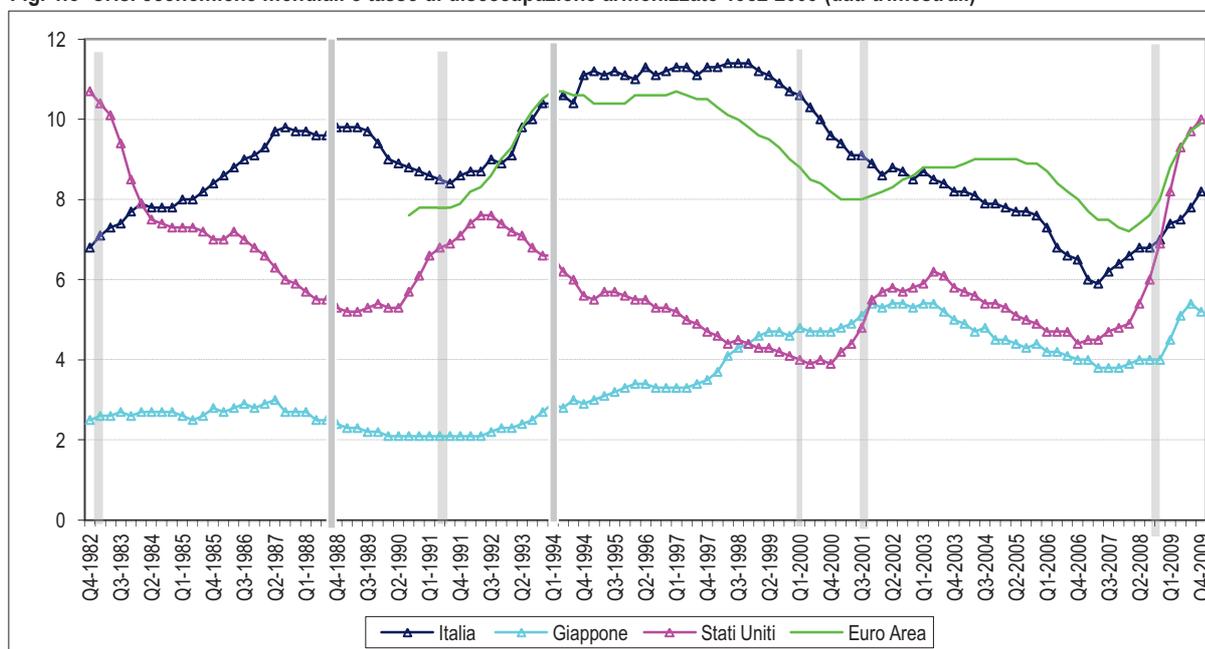


Fig. 1.7 Crisi economiche mondiali e dinamica degli occupati 1982-2009 (dati trimestrali: variazione % tendenziale)



Fonte: OCSE - Civilian employment, quantity series - dati standardizzati

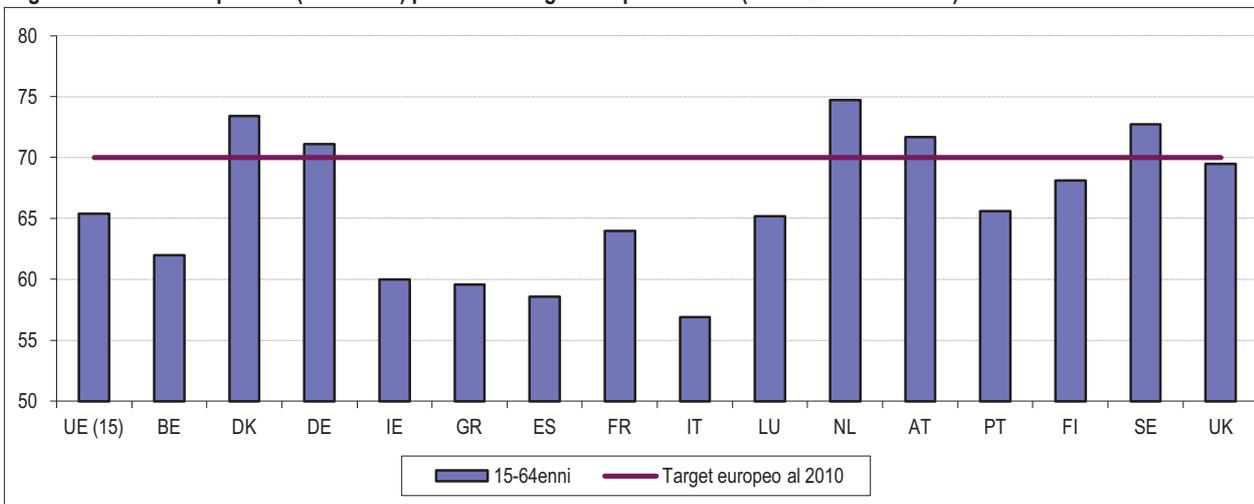
Fig. 1.8 Crisi economiche mondiali e tasso di disoccupazione armonizzato 1982-2009 (dati trimestrali)



Fonte: OCSE - Civilian employment, quantity series, s.a.

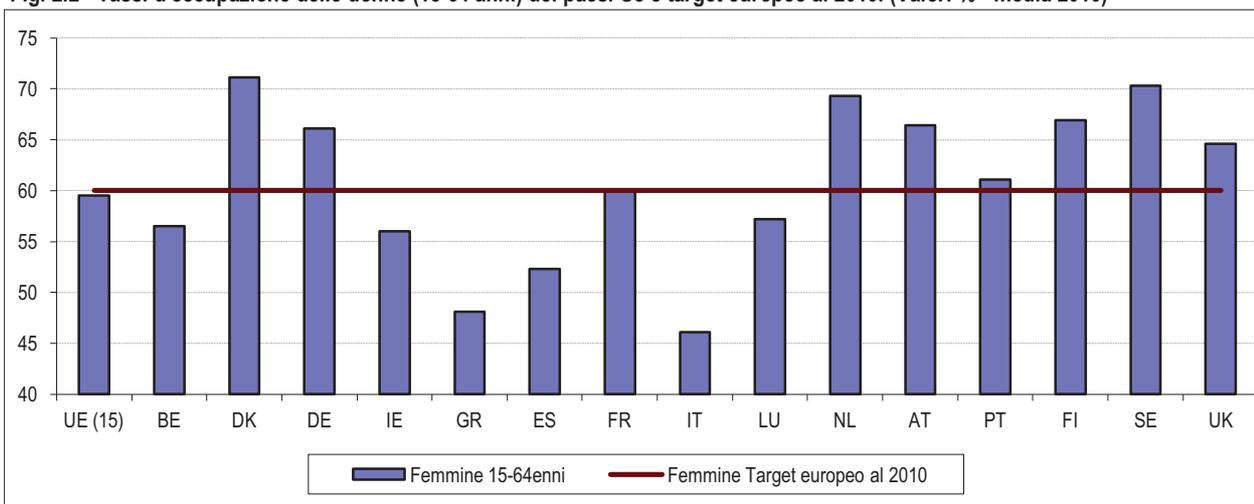
2. Target legati alla strategia europea per l'occupazione

Fig. 2.1 - Tassi d'occupazione (15-64 anni) paesi UE e target europeo al 2010. (Valori % - media 2010)



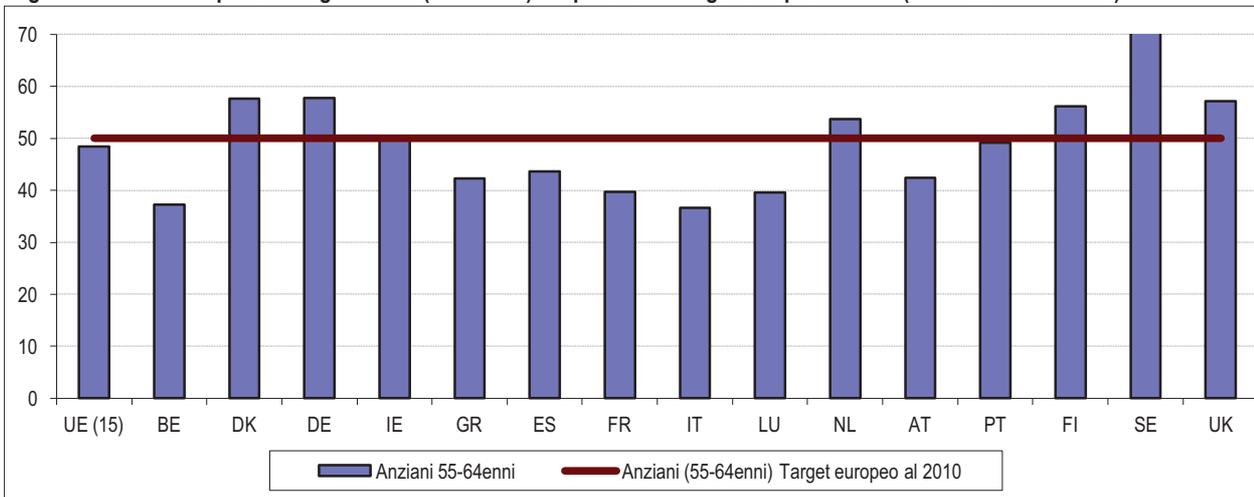
Fonte: Eurostat

Fig. 2.2 - Tassi d'occupazione delle donne (15-64 anni) dei paesi Ue e target europeo al 2010. (Valori % - media 2010)



Fonte: Eurostat

Fig. 2.3 - Tassi d'occupazione degli anziani (55-64 anni) dei paesi UE e target europeo al 2010. (Valori % - media 2010)



Fonte: Eurostat

3. Occupazione



Tav. 3.1 - Occupati per sesso, posizione professionale, orario di lavoro, carattere occupazione e settore di attività *

	Totale	Genere		Posizione nella professione		Orario lavoro	Carattere occupaz.	Settore di attività *			
		Maschi	Femmine	Dipendenti	Indipendenti	Part time	Tempo det.	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Valori assoluti in migliaia											
2007	23.222	14.057	9.165	17.167	6.055	3.163	2.269	-	-	-	-
2008	23.405	14.064	9.341	17.446	5.959	3.346	2.323	867	5.001	1.987	15.550
2009	23.025	13.789	9.236	17.277	5.748	3.281	2.153	849	4.795	1.962	15.419
2010	22.872	13.634	9.238	17.110	5.762	3.437	2.182	867	4.629	1.949	15.428
2009											
II trimestre	23.201	13.868	9.334	17.333	5.869	3.346	2.215	824	4.852	1.944	15.581
III trimestre	23.011	13.821	9.190	17.323	5.687	3.258	2.186	868	4.767	1.930	15.445
IV trimestre	22.922	13.715	9.207	17.282	5.640	3.265	2.174	888	4.701	2.012	15.321
2010											
I trimestre	22.758	13.615	9.143	16.989	5.769	3.405	2.047	797	4.632	1.962	15.367
II trimestre	23.007	13.696	9.311	17.083	5.923	3.467	2.200	879	4.609	1.974	15.545
III trimestre	22.789	13.610	9.179	17.077	5.712	3.352	2.198	879	4.625	1.930	15.355
IV trimestre	22.935	13.615	9.320	17.290	5.645	3.523	2.285	913	4.650	1.929	15.444
2011											
I trimestre	22.874	13.553	9.322	17.054	5.820	3.483	2.131	807	4.702	1.859	15.507
II trimestre	23.094	13.695	9.398	17.214	5.880	3.586	2.349	838	4.659	1.919	15.678
Variazioni tendenziali percentuali											
2007	1,0	0,8	1,3	1,5	-0,3	3,6	2,1	-5,9	-	-	-
2008	0,8	0,0	1,9	1,6	-1,6	5,8	2,4	-6,1	-	-	-
2009	-1,6	-2,0	-1,1	-1,0	-3,5	-1,9	-7,3	-2,1	-4,1	-1,2	-0,8
2010	-0,7	-1,1	0,0	-1,0	0,2	4,7	1,4	2,1	-3,5	-0,7	0,1
2009											
II trimestre	-1,6	-2,2	-0,7	-0,9	-3,6	-3,3	-9,3	-1,0	-3,9	-2,3	-0,8
III trimestre	-2,2	-2,5	-1,7	-1,9	-3,1	-1,8	-9,1	-2,9	-5,9	-3,7	-0,7
IV trimestre	-1,8	-1,9	-1,7	-1,4	-3,0	-1,3	-3,6	-1,7	-5,3	-0,4	-0,9
2010											
I trimestre	-0,9	-1,0	-0,8	-1,0	-0,5	4,6	0,6	-2,4	-4,7	-0,1	0,3
II trimestre	-0,8	-1,2	-0,2	-1,4	0,9	3,6	-0,7	6,6	-5,0	1,6	-0,2
III trimestre	-1,0	-1,5	-0,1	-1,4	0,4	2,9	0,5	1,2	-3,0	0,0	-0,6
IV trimestre	0,1	-0,7	1,2	0,0	0,1	7,9	5,1	2,8	-1,1	-4,1	0,8
2011											
I trimestre	0,5	-0,5	1,9	0,4	0,9	2,3	4,1	1,2	1,5	-5,3	0,9
II trimestre	0,4	0,0	0,9	0,8	-0,7	3,4	6,8	-4,6	1,1	-2,8	0,9

* In Ateco 2007, disponibile dal 2008

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3. Occupazione

Tav. 3.2 - Occupati per area geografica e per sesso (valori assoluti in migliaia)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	3.989	2.884	6.874	2.946	2.102	5.047	2.795	1.990	4.785
2008	4.015	2.928	6.943	2.966	2.157	5.123	2.816	2.041	4.857
2009	3.964	2.899	6.863	2.904	2.139	5.042	2.800	2.032	4.832
2010	3.910	2.903	6.813	2.896	2.129	5.025	2.792	2.041	4.833
2009									
II trimestre	3.995	2.912	6.906	2.912	2.170	5.081	2.798	2.077	4.875
III trimestre	3.954	2.887	6.841	2.895	2.125	5.020	2.817	1.998	4.815
IV trimestre	3.958	2.901	6.860	2.890	2.117	5.007	2.816	2.017	4.833
2010									
I trimestre	3.904	2.908	6.812	2.914	2.112	5.026	2.777	2.028	4.804
II trimestre	3.904	2.933	6.836	2.898	2.139	5.038	2.805	2.077	4.882
III trimestre	3.888	2.867	6.755	2.900	2.123	5.022	2.790	2.021	4.812
IV trimestre	3.945	2.904	6.849	2.871	2.144	5.014	2.797	2.037	4.834
2011									
I trimestre	3.926	2.934	6.860	2.884	2.181	5.066	2.761	2.056	4.816
II trimestre	3.916	2.926	6.843	2.891	2.193	5.084	2.811	2.073	4.885

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tav. 3.2 (segue) - Occupati per area geografica e per sesso (valori assoluti in migliaia)

	Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	9.730	6.976	16.706	4.327	2.189	6.516	14.057	9.165	23.222
2008	9.797	7.126	16.923	4.266	2.215	6.482	14.064	9.341	23.405
2009	9.667	7.070	16.737	4.122	2.166	6.288	13.789	9.236	23.025
2010	9.598	7.073	16.671	4.036	2.165	6.201	13.634	9.238	22.872
2009									
II trimestre	9.704	7.159	16.863	4.164	2.175	6.339	13.868	9.334	23.201
III trimestre	9.666	7.010	16.675	4.155	2.180	6.335	13.821	9.190	23.011
IV trimestre	9.663	7.036	16.699	4.052	2.171	6.223	13.715	9.207	22.922
2010									
I trimestre	9.595	7.048	16.643	4.020	2.096	6.116	13.615	9.143	22.758
II trimestre	9.607	7.150	16.756	4.089	2.161	6.250	13.696	9.311	23.007
III trimestre	9.577	7.011	16.589	4.033	2.168	6.200	13.610	9.179	22.789
IV trimestre	9.612	7.085	16.697	4.003	2.235	6.238	13.615	9.320	22.935
2011									
I trimestre	9.571	7.171	16.742	3.982	2.151	6.133	13.553	9.322	22.874
II trimestre	9.619	7.193	16.812	4.077	2.205	6.282	13.695	9.398	23.094

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3. Occupazione

Tav. 3.3 - Occupati per area geografica e per sesso (variazioni tendenziali percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	0,7	1,0	0,8	1,1	1,5	1,2	2,2	2,8	2,5
2008	0,7	1,5	1,0	0,7	2,6	1,5	0,7	2,5	1,5
2009	-1,3	-1,0	-1,2	-2,1	-0,9	-1,6	-0,6	-0,4	-0,5
2010	-1,3	0,1	-0,7	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3	0,4	0,0
2009									
II trimestre	-1,2	-1,0	-1,1	-1,5	0,3	-0,8	-0,6	1,3	0,2
III trimestre	-2,3	-1,2	-1,9	-3,5	-1,8	-2,8	-0,5	-1,2	-0,8
IV trimestre	-1,2	-1,0	-1,1	-2,3	-2,8	-2,5	-0,4	-0,8	-0,6
2010									
I trimestre	-1,1	0,4	-0,5	-0,1	-1,4	-0,7	0,2	-0,4	-0,0
II trimestre	-2,3	0,7	-1,0	-0,5	-1,4	-0,9	0,3	0,0	0,1
III trimestre	-1,7	-0,7	-1,3	0,2	-0,1	0,0	-0,9	1,2	-0,1
IV trimestre	-0,3	0,1	-0,2	-0,7	1,3	0,1	-0,7	1,0	0,0
2011									
I trimestre	0,6	0,9	0,7	-1,0	3,3	0,8	-0,6	1,4	0,2
II trimestre	0,3	-0,2	0,1	-0,2	2,5	0,9	0,2	-0,2	0,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

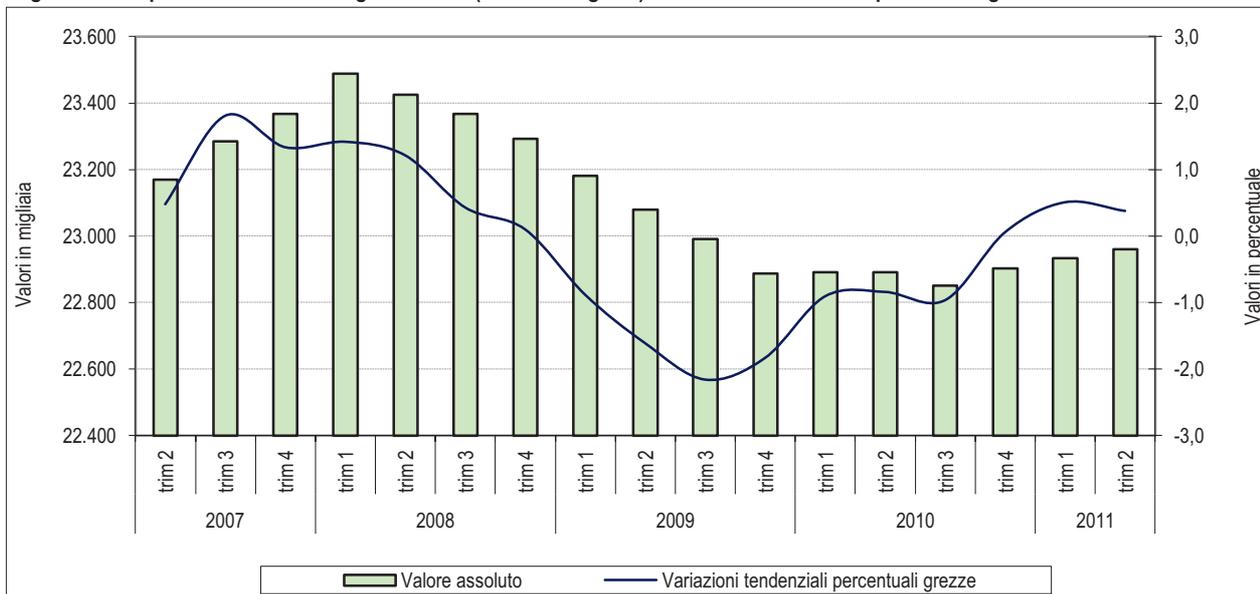
Tav. 3.3 (segue) - Occupati per area geografica e per sesso (variazioni tendenziali percentuali)

	Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	1,3	1,7	1,4	-0,1	0,1	-0,0	0,8	1,3	1,0
2008	0,7	2,1	1,3	-1,4	1,2	-0,5	0,0	1,9	0,8
2009	-1,3	-0,8	-1,1	-3,4	-2,2	-3,0	-2,0	-1,1	-1,6
2010	-0,7	0,0	-0,4	-2,1	-0,0	-1,4	-1,1	0,0	-0,7
2009									
II trimestre	-1,1	0,0	-0,6	-4,6	-3,2	-4,1	-2,2	-0,7	-1,6
III trimestre	-2,2	-1,4	-1,8	-3,2	-2,6	-3,0	-2,5	-1,7	-2,2
IV trimestre	-1,3	-1,5	-1,4	-3,5	-2,1	-3,0	-1,9	-1,7	-1,8
2010									
I trimestre	-0,4	-0,4	-0,4	-2,3	-2,0	-2,2	-1,0	-0,8	-0,9
II trimestre	-1,0	-0,1	-0,6	-1,8	-0,6	-1,4	-1,2	-0,2	-0,8
III trimestre	-0,9	0,0	-0,5	-3,0	-0,6	-2,1	-1,5	-0,1	-1,0
IV trimestre	-0,5	0,7	-0,0	-1,2	3,0	0,3	-0,7	1,2	0,1
2011									
I trimestre	-0,3	1,7	0,6	-1,0	2,6	0,3	-0,5	1,9	0,5
II trimestre	0,1	0,6	0,3	-0,3	2,0	0,5	-0,0	0,9	0,4

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

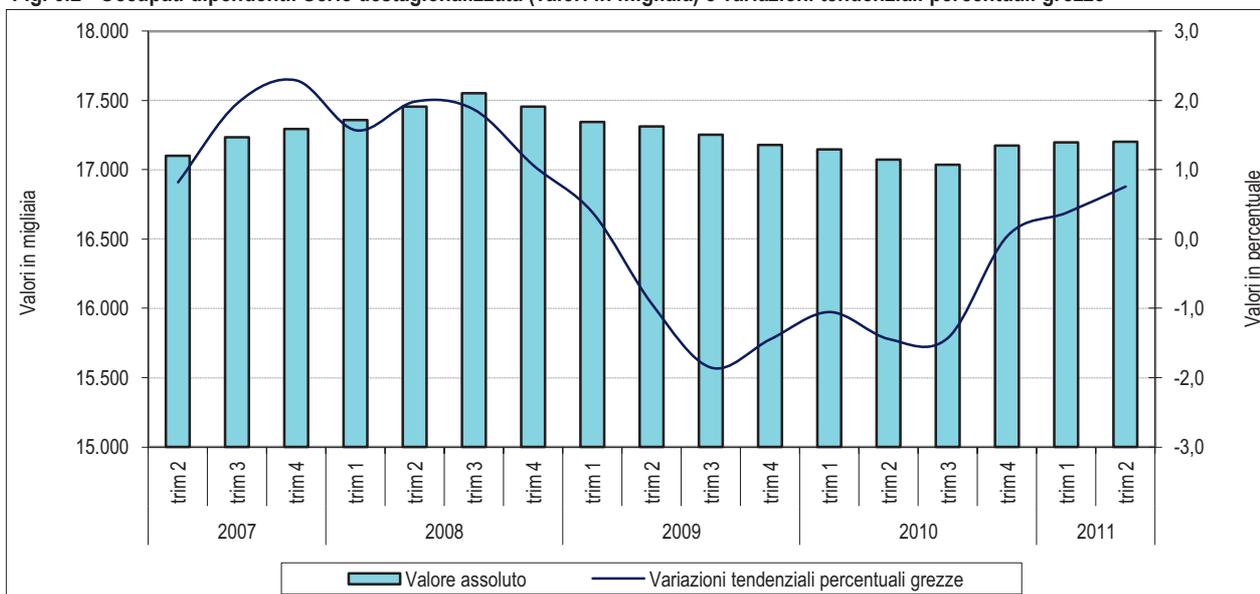
3. Occupazione

Fig. 3.1 - Occupati totali. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

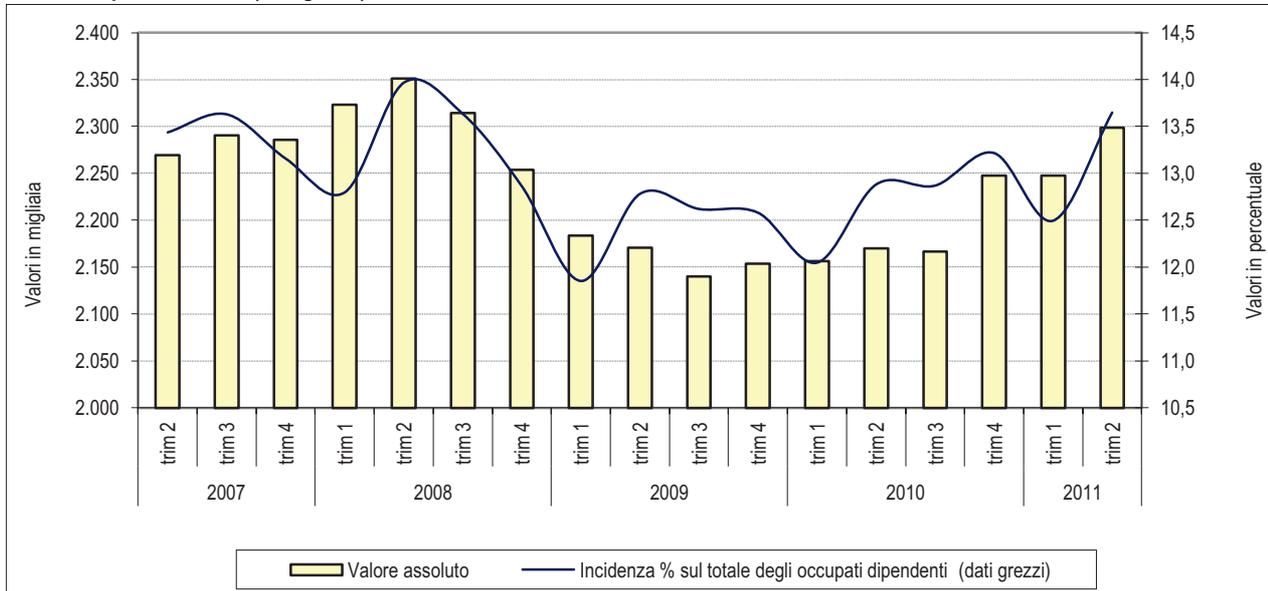
Fig. 3.2 - Occupati dipendenti. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

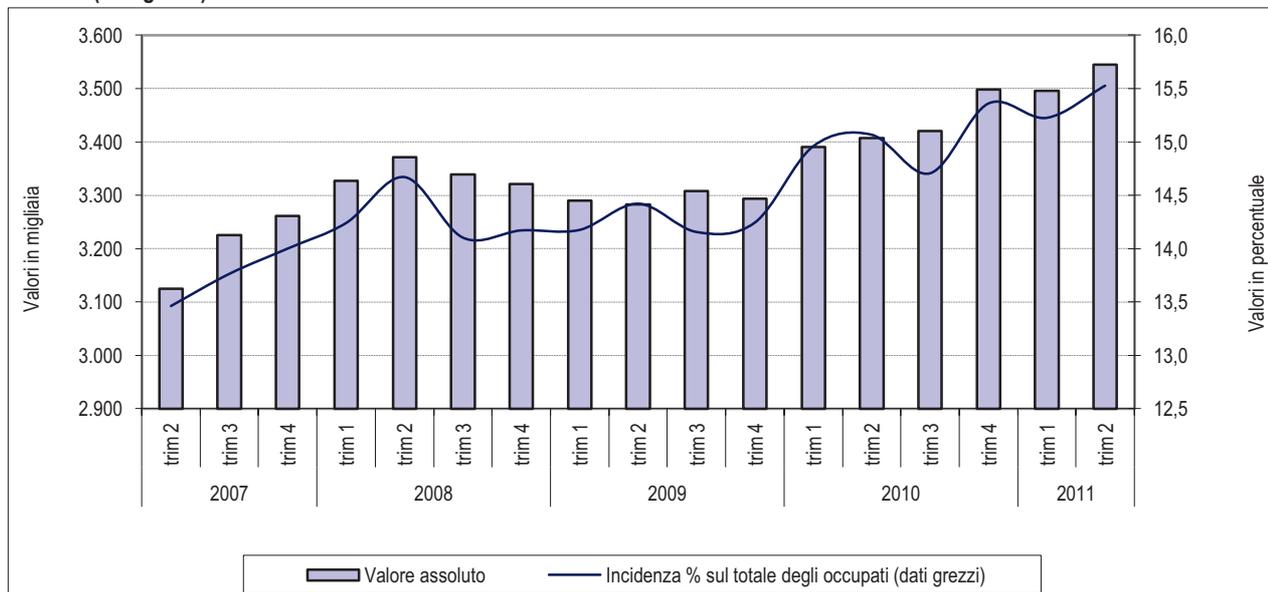
3. Occupazione

Fig. 3.3 - Occupati dipendenti a tempo determinato. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sui dipendenti totali (Dati grezzi)



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

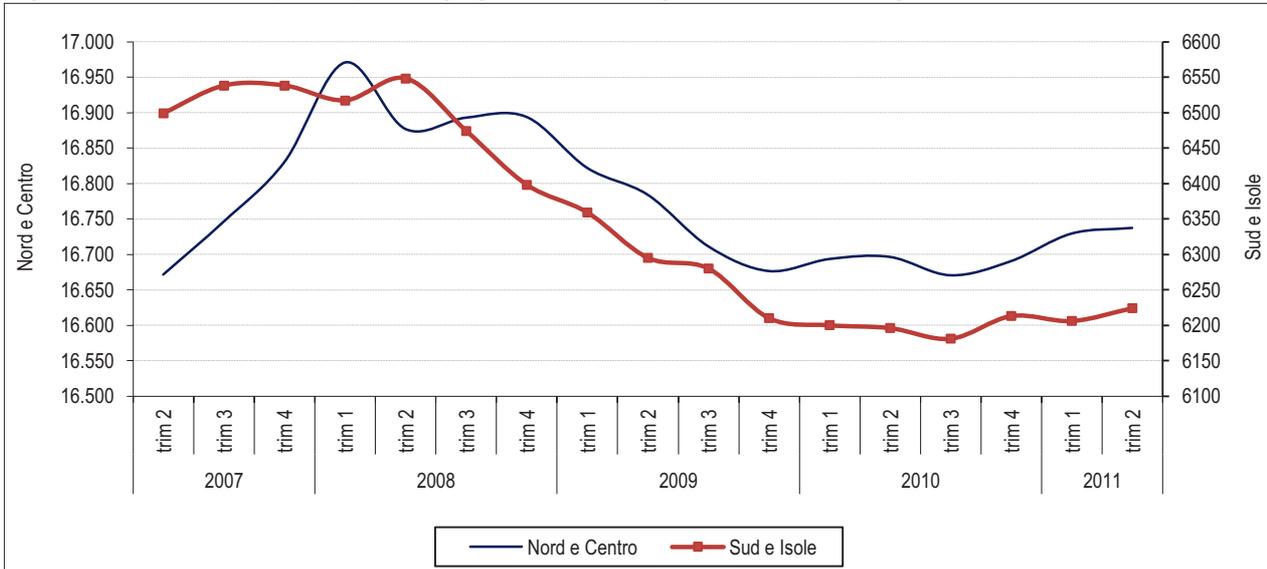
Fig. 3.4 - Occupati a tempo parziale. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sugli occupati totali (Dati grezzi)



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

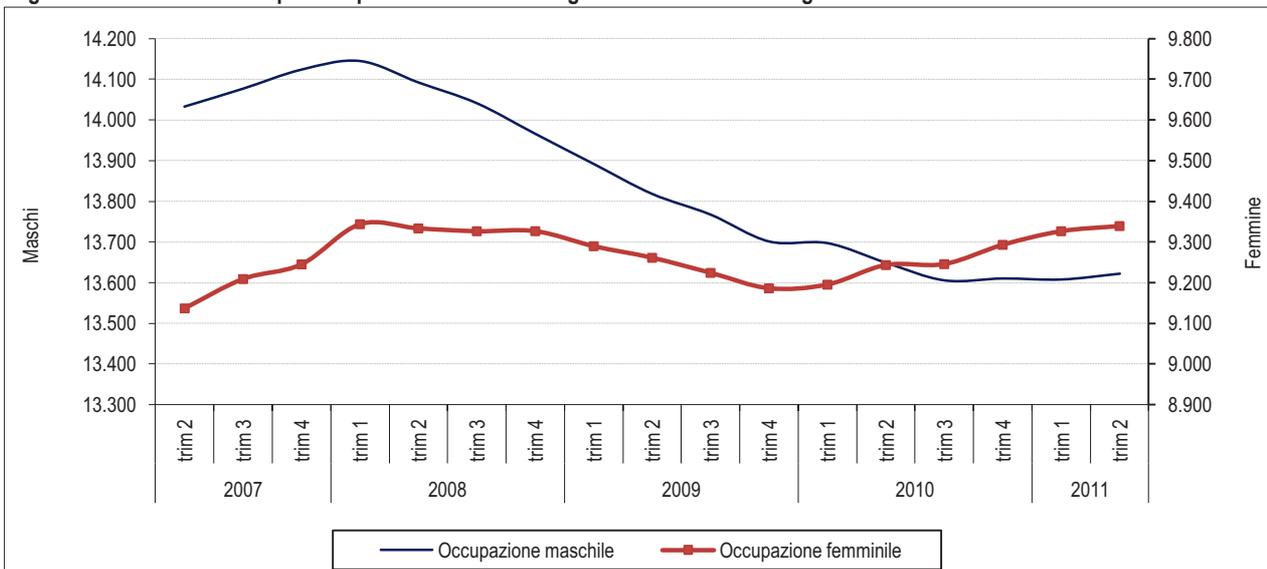
3. Occupazione

Fig. 3.5 - Dinamica dell'occupazione per area geografica. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Fig. 3.6 - Dinamica dell'occupazione per sesso. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

3. Occupazione



Tav. 3.4 - Occupazione totale in termini di unità di lavoro per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia.

Periodo	Settore di attività economica						Totale economia
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, riparaz., alberghi e ristoranti, trasporti e comunicaz.	Intermediaz. monetaria e finanz.; attività immobiliari ed imprenditoriali	Altre attività di servizi	
2007	1.321,0	5.071,8	1.978,8	6.688,0	3.535,4	6.431,8	25.026,9
2008	1.294,2	5.001,0	1.979,2	6.669,8	3.555,1	6.438,8	24.938,1
2009	1.261,0	4.537,9	1.955,4	6.514,8	3.503,4	6.450,1	24.222,5
2010	1.281,4	4.377,5	1.933,5	6.483,6	3.528,7	6.442,2	24.046,8
2009							
II trimestre	1.252,8	4.562,5	1.937,6	6.509,2	3.502,0	6.499,0	24.263,0
III trimestre	1.254,0	4.401,8	1.933,5	6.547,4	3.502,5	6.448,3	24.087,5
IV trimestre	1.255,3	4.416,4	1.977,7	6.475,8	3.508,6	6.390,1	24.024,0
2010							
I trimestre	1.264,1	4.380,6	1.969,7	6.471,4	3.509,6	6.451,9	24.047,3
II trimestre	1.281,0	4.349,3	1.953,1	6.488,2	3.523,5	6.425,6	24.020,6
III trimestre	1.282,9	4.316,5	1.916,7	6.459,2	3.529,0	6.425,5	23.929,9
IV trimestre	1.297,7	4.463,4	1.894,7	6.515,4	3.552,5	6.465,9	24.189,6
2011							
I trimestre	1.291,5	4.461,0	1.891,3	6.540,3	3.588,1	6.436,6	24.208,7
II trimestre	1.280,1	4.465,6	1.928,5	6.558,4	3.615,9	6.407,6	24.256,2

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

Tav. 3.5 - Occupazione totale in termini di posizioni lavorative per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia.

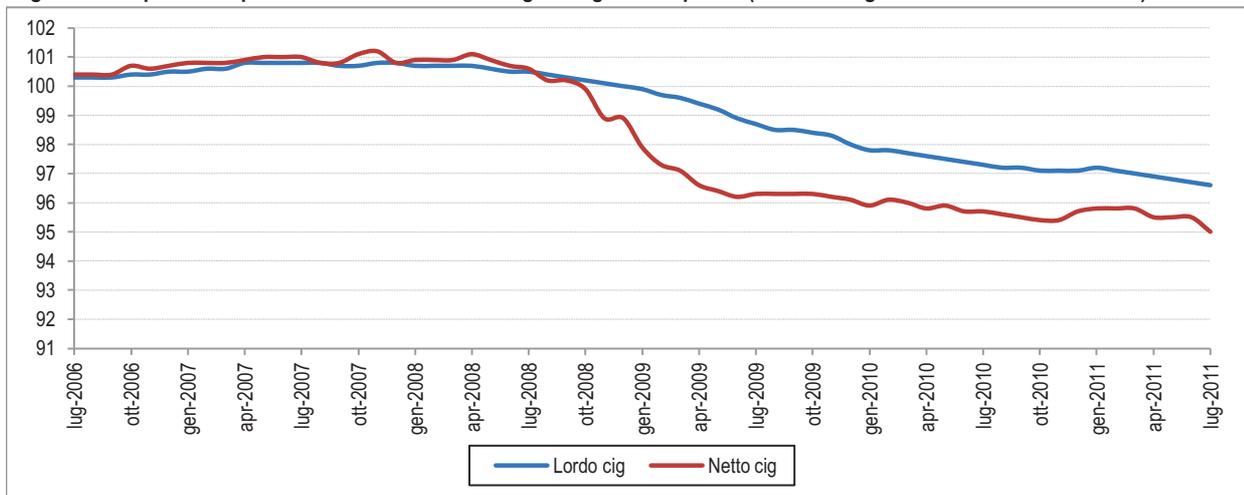
Periodo	Settore di attività economica						Totale economia
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, riparaz., alberghi e ristoranti, trasporti e comunicaz.	Intermediaz. monetaria e finanz.; attività immobiliari ed imprenditoriali	Altre attività di servizi	
2007	1.913,3	5.335,3	2.200,3	8.478,3	4.184,3	8.120,0	30.231,0
2008	1.872,0	5.289,8	2.207,8	8.479,5	4.243,0	8.082,5	30.175,0
2009	1.827,0	5.059,0	2.187,8	8.371,0	4.176,3	8.034,5	29.655,3
2010	1.857,0	4.872,0	2.162,0	8.353,5	4.216,8	8.032,3	29.493,8
2009							
II trimestre	1.819,0	5.104,0	2.174,0	8.376,0	4.174,0	8.104,0	29.751,0
III trimestre	1.818,0	5.007,0	2.169,0	8.423,0	4.176,0	8.028,0	29.620,0
IV trimestre	1.817,0	4.947,0	2.205,0	8.330,0	4.183,0	7.933,0	29.416,0
2010							
I trimestre	1.825,0	4.884,0	2.196,0	8.370,0	4.202,0	8.041,0	29.518,0
II trimestre	1.848,0	4.858,0	2.177,0	8.382,0	4.212,0	8.005,0	29.482,0
III trimestre	1.860,0	4.875,0	2.151,0	8.293,0	4.215,0	8.007,0	29.402,0
IV trimestre	1.895,0	4.871,0	2.124,0	8.369,0	4.238,0	8.076,0	29.573,0
2011							
I trimestre	1.912,0	4.916,0	2.125,0	8.321,0	4.254,0	8.005,0	29.533,0
II trimestre	1.919,0	4.910,0	2.167,0	8.302,0	4.281,0	7.969,0	29.548,0

Fonte: ISTAT.

Nota: la posizione lavorativa è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate. Le unità di lavoro, invece, rappresentano il numero di posizioni lavorative riportate ad unità equivalenti a tempo pieno

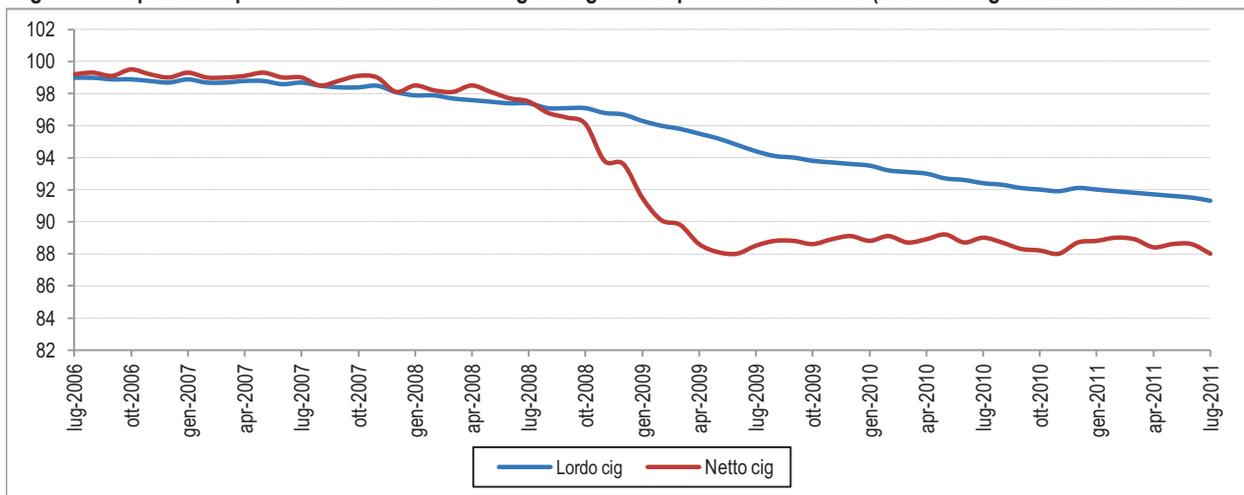
3. Occupazione

Fig 3.7 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)



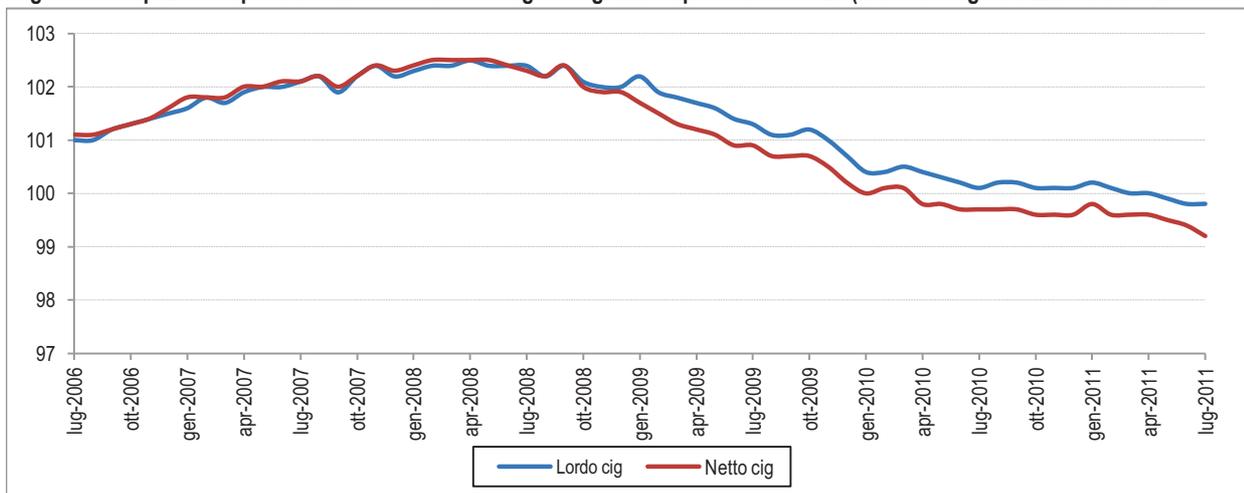
Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

Fig 3.8- Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese dell'industria. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

Fig 3.9 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese dei servizi. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

3. Occupazione



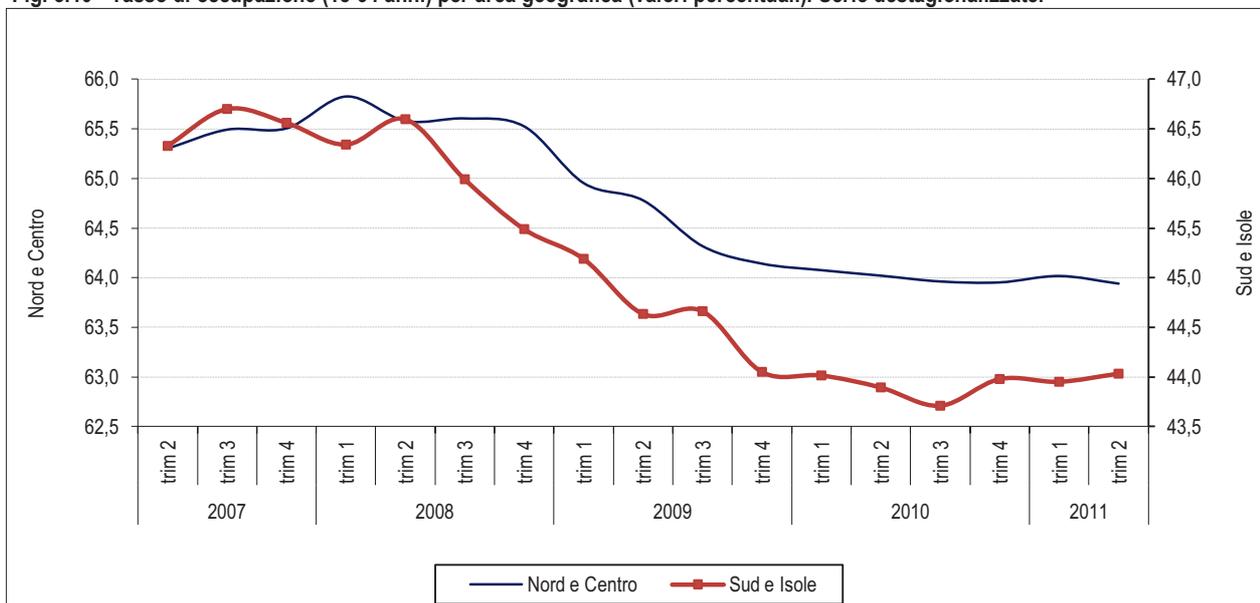
Tav. 3.6 - Tasso di occupazione (15 - 64 anni) per aree geografiche e sesso (valori percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	75,4	56,4	66,0	77,5	57,5	67,6	73,0	51,8	62,3	75,3	55,3	65,4	62,2	31,1	46,5	70,7	46,6	58,7
2008	75,4	56,9	66,2	77,2	58,4	67,9	73,0	52,7	62,8	75,2	56,1	65,7	61,1	31,3	46,1	70,3	47,2	58,7
2009	74,1	55,9	65,1	75,1	57,3	66,3	72,1	52,0	61,9	73,8	55,1	64,5	59,0	30,6	44,6	68,6	46,4	57,5
2010	73,1	55,7	64,5	74,9	56,7	65,8	71,4	51,8	61,5	73,1	54,8	64,0	57,6	30,5	43,9	67,7	46,1	56,9
2009																		
II trimestre	74,7	56,1	65,5	75,5	58,2	67,0	71,9	53,3	62,5	74,1	55,9	65,0	59,6	30,7	45,0	69,0	46,9	57,9
III trimestre	74,1	55,6	64,9	74,9	56,9	66,0	72,7	51,0	61,8	73,9	54,6	64,3	59,5	30,8	45,0	68,9	46,1	57,5
IV trimestre	73,8	55,9	64,9	74,4	56,6	65,6	72,5	51,3	61,8	73,6	54,7	64,2	58,0	30,6	44,2	68,1	46,1	57,1
2010																		
I trimestre	72,8	55,8	64,4	75,3	56,4	65,9	71,1	51,5	61,2	73,0	54,7	63,9	57,5	29,6	43,4	67,6	45,7	56,6
II trimestre	72,9	56,2	64,6	75,0	57,0	66,1	71,6	52,8	62,1	73,1	55,4	64,3	58,3	30,5	44,3	68,0	46,5	57,2
III trimestre	72,9	55,1	64,0	75,0	56,5	65,8	71,3	51,2	61,2	73,1	54,3	63,7	57,6	30,5	43,9	67,6	45,8	56,7
IV trimestre	73,8	55,8	64,8	74,2	56,8	65,6	71,5	51,4	61,3	73,2	54,7	64,0	57,1	31,4	44,1	67,6	46,5	57,0
2011																		
I trimestre	73,2	56,1	64,7	74,4	57,7	66,1	70,5	51,9	61,1	72,7	55,3	64,0	56,8	30,3	43,4	67,2	46,4	56,8
II trimestre	73,1	55,8	64,5	74,5	57,9	66,3	71,7	52,3	61,9	73,1	55,4	64,2	58,1	31,0	44,4	67,8	46,7	57,3

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

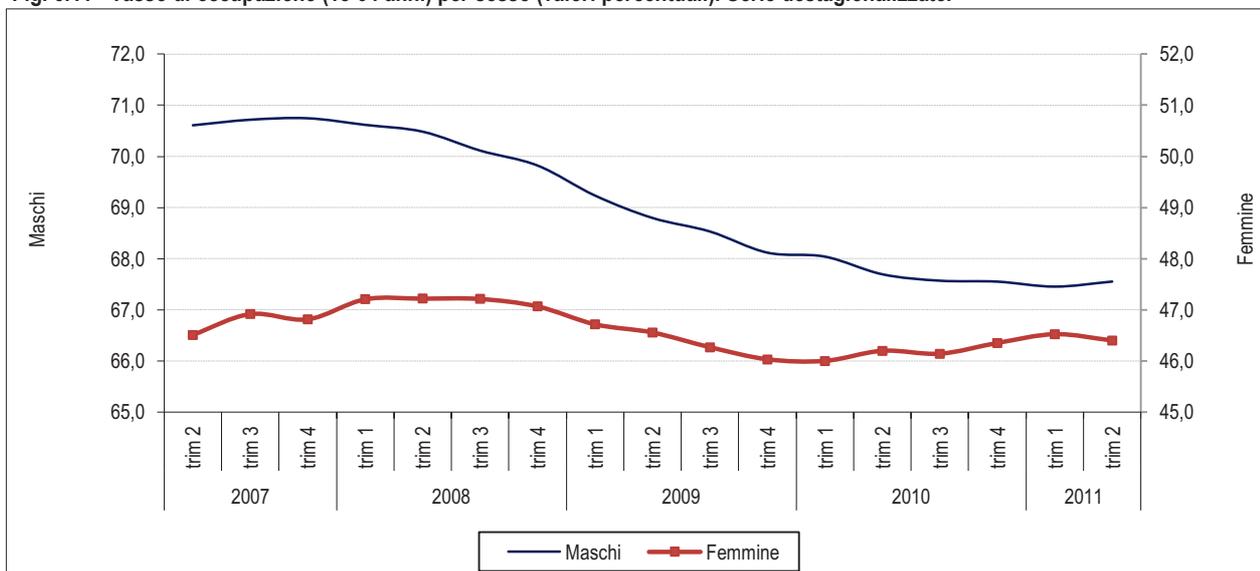
3. Occupazione

Fig. 3.10 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Fig. 3.11 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Tav. 4.1 - Tasso di disoccupazione per aree geografiche e sesso (valori percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	3,0	4,9	3,8	2,1	4,5	3,1	3,9	7,2	5,3	3,0	5,4	4,0	8,9	14,9	11,0	4,9	7,9	6,1
2008	3,3	5,4	4,2	2,4	4,8	3,4	4,6	8,2	6,1	3,4	6,1	4,5	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	5,0	6,9	5,8	3,8	5,8	4,7	5,7	9,2	7,2	4,9	7,2	5,9	10,9	15,3	12,5	6,8	9,3	7,8
2010	5,5	7,1	6,2	4,5	6,9	5,5	6,6	9,0	7,6	5,5	7,6	6,4	12,0	15,8	13,4	7,6	9,7	8,4
2009																		
II trimestre	4,6	6,3	5,4	3,7	5,6	4,5	5,2	8,6	6,7	4,5	6,8	5,5	10,3	14,9	11,9	6,3	8,8	7,3
III trimestre	4,7	6,6	5,5	3,9	5,7	4,6	5,4	8,0	6,5	4,6	6,7	5,5	10,4	14,0	11,7	6,4	8,6	7,3
IV trimestre	5,8	7,9	6,7	4,1	6,7	5,2	6,3	10,6	8,1	5,4	8,3	6,7	11,9	15,6	13,2	7,4	10,2	8,6
2010																		
I trimestre	6,2	7,7	6,9	4,6	7,3	5,8	7,3	9,8	8,4	6,1	8,2	7,0	12,5	17,6	14,3	8,1	10,5	9,1
II trimestre	5,9	6,7	6,2	4,7	6,6	5,5	6,3	8,3	7,1	5,6	7,1	6,3	11,8	16,4	13,4	7,6	9,4	8,3
III trimestre	5,0	6,2	5,5	3,6	6,4	4,8	5,9	8,5	7,0	4,9	6,9	5,7	11,1	13,9	12,1	6,8	8,7	7,6
IV trimestre	5,1	7,9	6,3	5,0	7,3	6,0	6,9	9,3	7,9	5,6	8,1	6,7	12,6	15,4	13,6	7,8	10,0	8,7
2011																		
I trimestre	5,9	7,5	6,6	4,3	6,4	5,2	6,7	8,5	7,5	5,7	7,5	6,4	12,9	16,1	14,1	7,9	9,6	8,6
II trimestre	5,0	6,7	5,7	3,7	5,5	4,5	5,5	8,1	6,6	4,8	6,7	5,6	11,6	15,6	13,1	6,9	9,0	7,8

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Tav. 4.2 - Tassi di disoccupazione per sesso, età e durata della ricerca di lavoro. (valori percentuali)

	Maschi			Femmine			Totale		
	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata
2007	4,9	18,2	2,2	7,9	23,3	3,8	6,1	20,3	2,8
2008	5,5	18,9	2,4	8,5	24,7	4,0	6,7	21,3	3,0
2009	6,8	23,3	2,8	9,3	28,7	4,3	7,8	25,4	3,4
2010	7,6	26,8	3,5	9,7	29,4	4,8	8,4	27,8	4,0
2009									
II trimestre	6,3	21,6	2,6	8,8	27,4	4,3	7,3	24,0	3,3
III trimestre	6,4	21,9	2,8	8,6	26,1	4,0	7,3	23,5	3,3
IV trimestre	7,4	26,2	3,3	10,2	30,6	4,8	8,6	27,9	3,9
2010									
I trimestre	8,1	28,1	3,4	10,5	29,8	5,2	9,1	28,8	4,2
II trimestre	7,6	27,5	3,6	9,4	28,5	4,6	8,3	27,9	4,0
III trimestre	6,8	23,6	3,4	8,7	26,2	4,4	7,6	24,7	3,8
IV trimestre	7,8	27,7	3,7	10,0	32,9	4,9	8,7	29,8	4,2
2011									
I trimestre	7,9	27,7	3,8	9,6	32,5	4,9	8,6	29,6	4,3
II trimestre	6,9	23,9	3,6	9,0	32,3	4,8	7,8	27,4	4,1

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione



Tav. 4.3 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: maschi (valori percentuali)

	Nord Ovest				Nord Est				Centro			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	12,9	3,5	1,8	3,0	7,2	2,6	1,4	2,1	15,3	5,4	2,3	3,9
2008	12,0	4,1	2,2	3,3	8,7	2,8	1,6	2,4	16,9	5,5	3,1	4,6
2009	18,6	6,4	3,2	5,0	13,2	4,2	2,8	3,8	21,8	7,4	3,7	5,7
2010	21,1	6,5	3,8	5,5	16,2	5,7	3,0	4,5	24,9	8,9	4,3	6,6
2009												
II trimestre	16,1	5,6	3,2	4,6	13,7	4,3	2,6	3,7	20,5	6,4	3,4	5,2
III trimestre	16,4	6,1	3,1	4,7	16,0	3,7	2,7	3,9	18,5	6,6	3,6	5,4
IV trimestre	22,3	7,9	3,5	5,8	12,6	4,7	3,1	4,1	23,5	7,5	4,3	6,3
2010												
I trimestre	24,2	7,7	4,1	6,2	14,0	6,0	3,3	4,6	26,6	10,2	4,7	7,3
II trimestre	21,5	6,8	4,1	5,9	16,2	5,8	3,3	4,7	25,7	7,6	4,2	6,3
III trimestre	19,4	5,3	3,7	5,0	13,9	4,6	2,4	3,6	18,7	8,8	3,9	5,9
IV trimestre	18,9	6,4	3,5	5,1	20,5	6,4	3,1	5,0	28,2	9,0	4,3	6,9
2011												
I trimestre	20,9	6,5	4,3	5,9	17,5	4,6	3,0	4,3	29,8	8,6	4,2	6,7
II trimestre	17,3	5,3	4,0	5,0	15,1	4,7	2,5	3,7	18,7	7,4	3,9	5,5

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tav. 4.3 (segue) - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: maschi (valori percentuali)

	Nord e Centro				Sud e Isole				Italia			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	11,8	3,8	1,8	3,0	28,9	12,7	4,9	8,9	18,2	6,7	2,8	4,9
2008	12,4	4,1	2,3	3,5	30,2	14,0	6,0	10,0	18,9	7,3	3,4	5,5
2009	17,9	6,0	3,2	5,0	33,1	15,4	6,9	10,9	23,3	9,0	4,3	6,8
2010	20,7	7,0	3,7	5,5	37,7	17,7	7,2	12,0	26,8	10,4	4,8	7,6
2009												
II trimestre	16,6	5,4	3,1	4,5	31,1	14,6	6,5	10,3	21,6	8,4	4,1	6,3
III trimestre	16,9	5,6	3,2	4,6	30,7	14,8	6,5	10,4	21,9	8,5	4,2	6,4
IV trimestre	19,9	6,8	3,6	5,4	37,9	16,9	7,2	11,9	26,2	10,0	4,7	7,4
2010												
I trimestre	21,8	7,9	4,0	6,1	39,2	18,7	7,2	12,5	28,1	11,3	5,0	8,1
II trimestre	21,1	6,7	3,9	5,6	38,6	17,8	6,7	11,8	27,5	10,2	4,8	7,6
III trimestre	17,5	6,1	3,4	4,9	34,8	16,1	6,9	11,1	23,6	9,3	4,4	6,8
IV trimestre	22,2	7,1	3,6	5,6	37,7	18,2	7,9	12,6	27,7	10,7	4,9	7,8
2011												
I trimestre	22,4	6,6	3,9	5,7	37,4	19,0	8,2	12,9	27,7	10,6	5,2	7,9
II trimestre	17,1	5,7	3,5	4,8	36,0	16,7	7,5	11,6	23,9	9,3	4,7	6,9

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Tav. 4.4 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: femmine (valori percentuali)

	Nord Ovest				Nord Est				Centro			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	15,2	5,9	3,3	4,9	13,0	5,5	3,2	4,5	21,4	9,2	4,9	7,2
2008	16,6	6,1	4,1	5,4	13,4	5,5	3,7	4,8	23,2	10,4	5,9	8,2
2009	22,1	7,8	5,1	6,9	19,1	7,0	4,1	5,8	28,9	12,6	6,2	9,2
2010	22,6	8,9	5,2	7,1	23,0	9,0	4,7	6,9	27,4	13,3	6,0	9,0
2009												
II trimestre	19,4	8,4	4,4	6,3	17,3	7,4	3,8	5,6	25,7	12,4	5,8	8,6
III trimestre	20,7	6,3	5,4	6,6	20,9	6,6	3,8	5,7	24,7	10,7	5,7	8,0
IV trimestre	26,5	9,1	5,7	7,9	20,2	8,2	4,9	6,7	31,9	15,0	7,0	10,6
2010												
I trimestre	23,7	9,9	5,4	7,7	22,1	9,6	5,1	7,3	23,8	15,6	6,7	9,8
II trimestre	21,1	8,0	5,0	6,7	20,9	9,5	4,3	6,6	26,9	11,7	5,7	8,3
III trimestre	17,9	8,0	4,7	6,2	21,0	8,8	4,3	6,4	27,0	12,7	5,5	8,5
IV trimestre	26,8	9,7	5,6	7,9	28,0	8,1	5,0	7,3	31,3	13,1	6,1	9,3
2011												
I trimestre	28,8	9,5	5,0	7,5	21,2	8,6	4,4	6,4	28,9	11,3	6,0	8,5
II trimestre	25,9	9,0	4,5	6,7	18,8	7,6	3,8	5,5	34,8	10,3	5,4	8,1

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tav. 4.4 (segue) - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: femmine (valori percentuali)

	Nord e Centro				Sud e Isole				Italia			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	16,2	6,7	3,8	5,4	38,3	20,9	8,8	14,9	23,3	10,5	5,0	7,9
2008	17,5	7,2	4,5	6,1	39,3	20,8	9,9	15,7	24,7	10,8	5,8	8,5
2009	23,1	9,0	5,1	7,2	40,9	22,5	9,0	15,3	28,7	12,5	6,1	9,3
2010	24,0	10,2	5,3	7,6	40,6	24,5	9,3	15,8	29,4	14,0	6,3	9,7
2009												
II trimestre	20,5	9,3	4,6	6,8	41,9	21,4	8,5	14,9	27,4	12,4	5,6	8,8
III trimestre	21,9	7,7	5,0	6,7	35,6	21,4	8,3	14,0	26,1	11,3	5,8	8,6
IV trimestre	26,3	10,6	5,9	8,3	40,3	24,2	9,1	15,6	30,6	14,2	6,6	10,2
2010												
I trimestre	23,2	11,5	5,7	8,2	43,6	26,3	10,6	17,6	29,8	15,3	6,9	10,5
II trimestre	22,6	9,5	5,0	7,1	40,3	25,0	9,8	16,4	28,5	13,6	6,2	9,4
III trimestre	21,6	9,6	4,8	6,9	36,0	22,4	8,0	13,9	26,2	12,9	5,6	8,7
IV trimestre	28,5	10,2	5,6	8,1	42,4	24,2	8,7	15,4	32,9	13,9	6,4	10,0
2011												
I trimestre	26,4	9,8	5,1	7,5	46,1	23,1	10,0	16,1	32,5	13,2	6,3	9,6
II trimestre	26,0	9,0	4,5	6,7	44,0	24,0	8,9	15,6	32,3	13,0	5,6	9,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Fig. 4.1 - Tasso di disoccupazione (valori percentuali). Serie destagionalizzate.

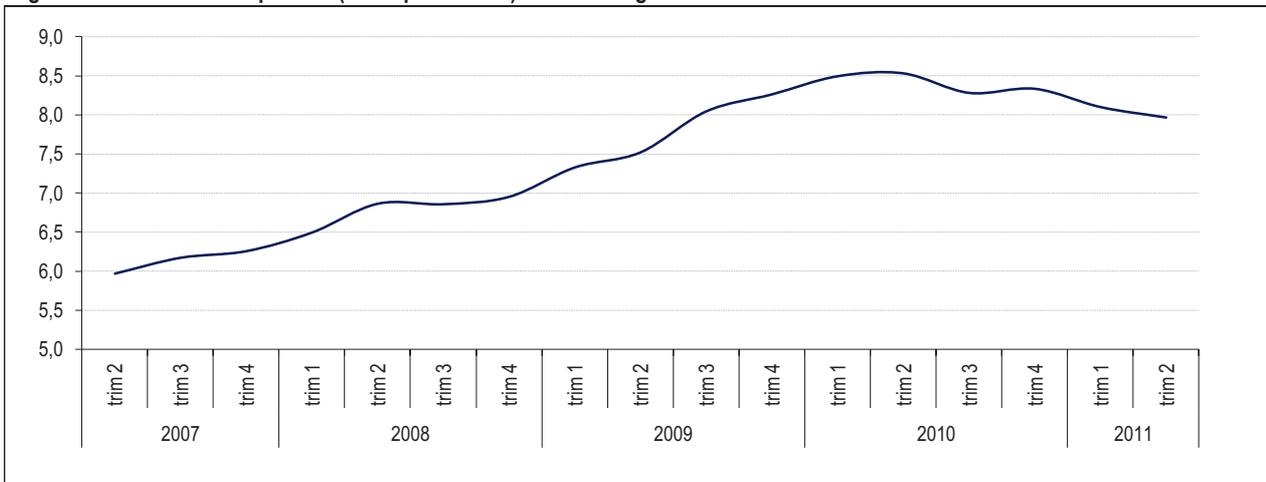


Fig. 4.2 - Tasso di disoccupazione (valori percentuali) per area geografica. Serie destagionalizzate.

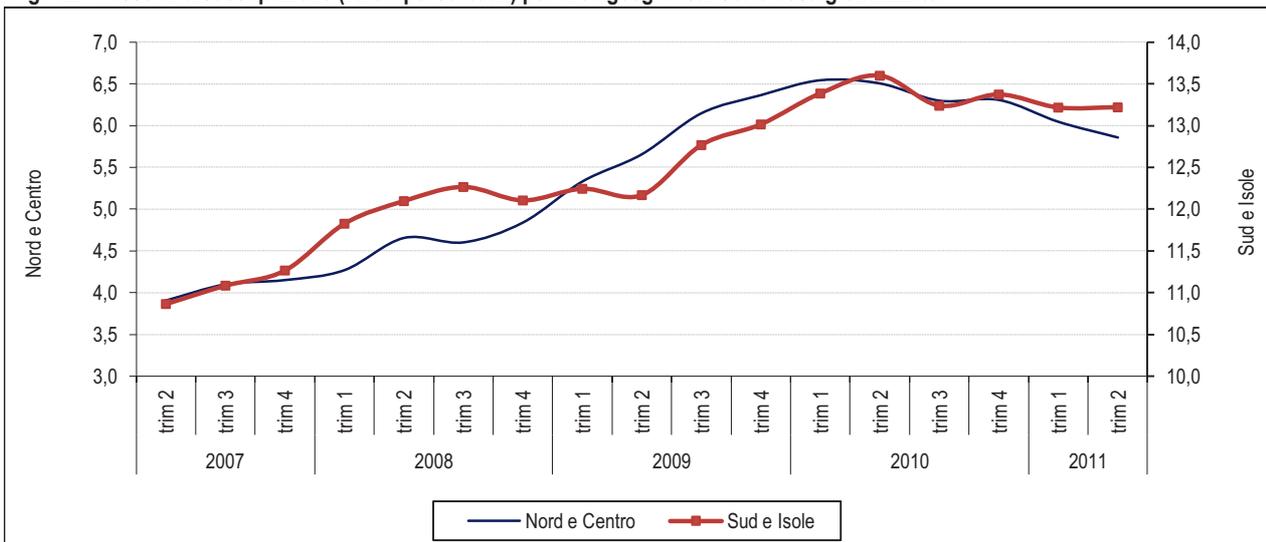
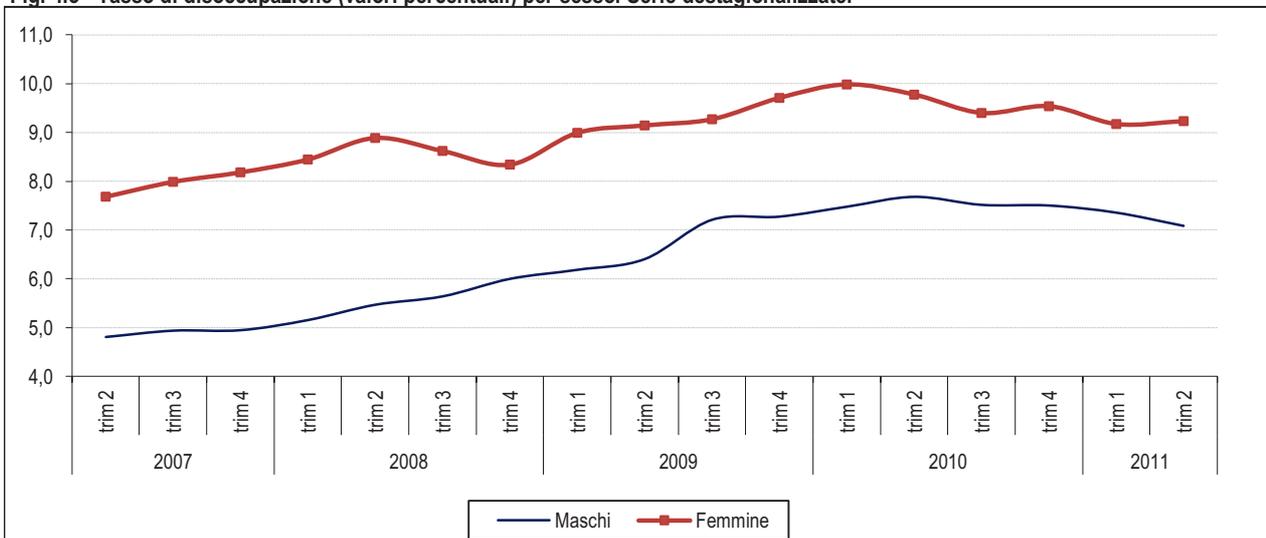


Fig. 4.3 - Tasso di disoccupazione (valori percentuali) per sesso. Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Fig. 4.4 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) (valori percentuali). Serie destagionalizzate.

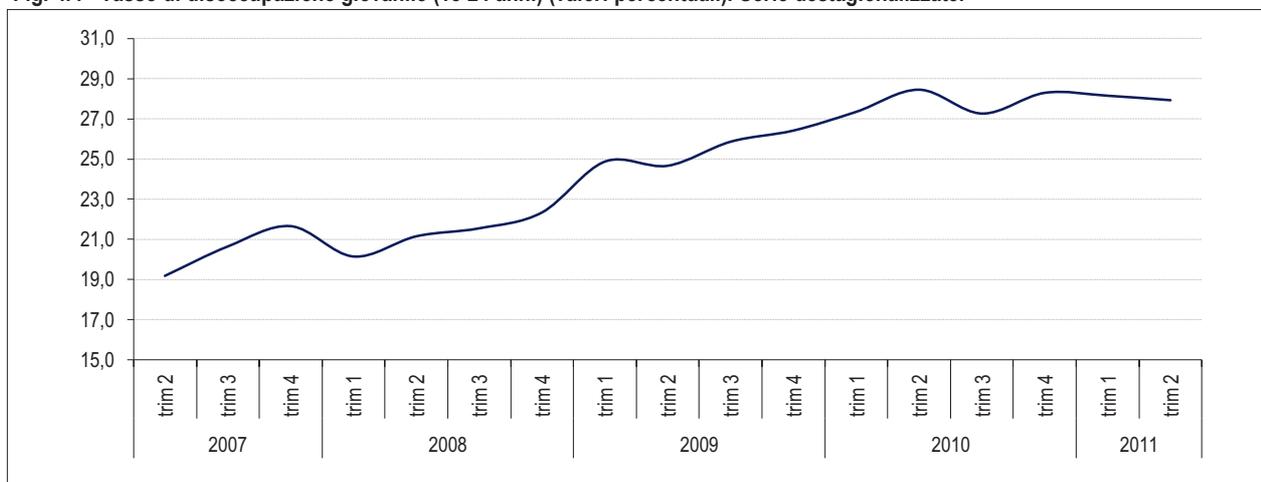


Fig. 4.5 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate.

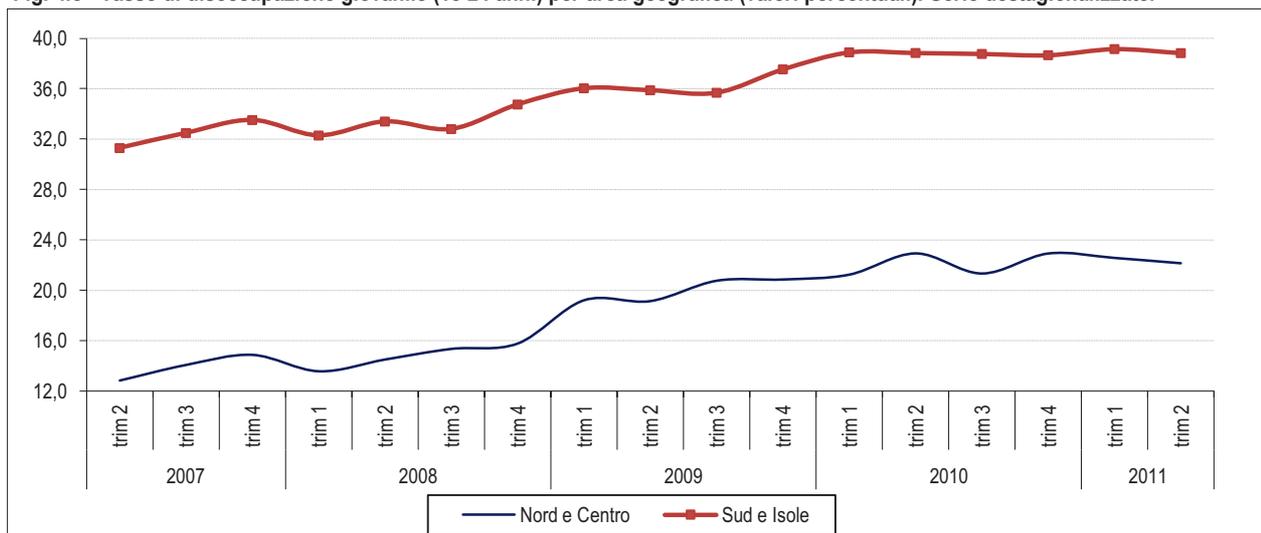
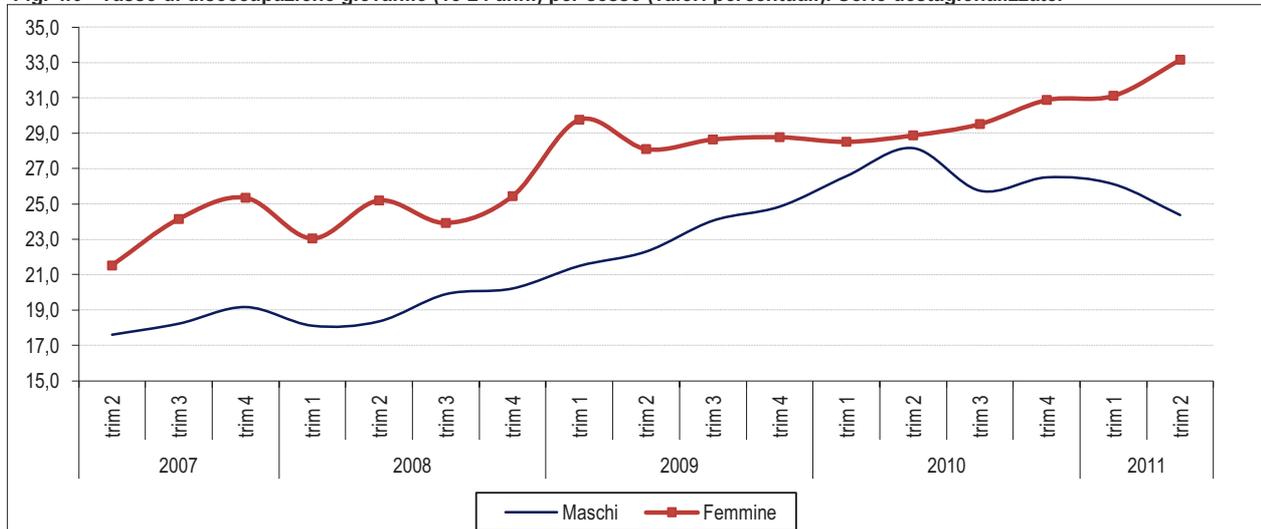


Fig. 4.6 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

5. Domanda e offerta di lavoro

Tav. 5.1 - Tasso di attività (15 - 64 anni) per aree geografiche e sesso (valori percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2007	77,8	59,3	68,6	79,2	60,2	69,8	76,0	55,8	65,8	77,7	58,5	68,1	68,4	36,6	52,4	74,4	50,7	62,5
2008	78,0	60,2	69,2	79,1	61,4	70,3	76,6	57,4	66,9	77,9	59,7	68,8	68,0	37,2	52,4	74,4	51,6	63,0
2009	78,1	60,0	69,1	78,2	60,9	69,6	76,6	57,3	66,8	77,7	59,4	68,6	66,3	36,1	51,1	73,7	51,1	62,4
2010	77,5	60,0	68,8	78,5	60,9	69,7	76,5	56,9	66,6	77,5	59,3	68,4	65,6	36,3	50,8	73,3	51,1	62,2
2009																		
II trimestre	78,4	60,0	69,3	78,5	61,7	70,2	75,9	58,3	67,0	77,7	60,0	68,9	66,5	36,1	51,2	73,8	51,5	62,6
III trimestre	77,8	59,6	68,8	78,0	60,3	69,2	76,9	55,5	66,1	77,6	58,6	68,1	66,5	35,8	51,0	73,7	50,5	62,1
IV trimestre	78,4	60,7	69,6	77,7	60,6	69,2	77,4	57,4	67,3	77,9	59,7	68,8	65,9	36,3	51,0	73,7	51,4	62,5
2010																		
I trimestre	77,7	60,5	69,2	79,0	60,9	70,0	76,8	57,2	66,9	77,8	59,6	68,7	65,8	35,9	50,7	73,6	51,2	62,4
II trimestre	77,5	60,3	69,0	78,7	61,1	70,0	76,5	57,6	66,9	77,6	59,7	68,7	66,3	36,5	51,2	73,6	51,4	62,5
III trimestre	76,8	58,7	67,8	77,9	60,4	69,2	75,9	56,0	65,9	76,9	58,4	67,6	64,8	35,5	50,0	72,7	50,2	61,4
IV trimestre	77,8	60,6	69,2	78,1	61,3	69,8	76,9	56,8	66,7	77,6	59,6	68,6	65,4	37,2	51,2	73,4	51,7	62,5
2011																		
I trimestre	77,8	60,6	69,3	77,8	61,7	69,8	75,7	56,7	66,1	77,2	59,8	68,5	65,3	36,1	50,6	73,1	51,4	62,2
II trimestre	77,0	59,8	68,5	77,4	61,4	69,4	75,9	56,9	66,3	76,8	59,4	68,1	65,9	36,8	51,2	73,0	51,4	62,1

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Tav. 5.2 - Tasso di posti vacanti per settore di attività economica (valori percentuali)

Periodo	Totale Industria e Servizi	Industria			Servizi
		Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	
2007	1,1	1,0	1,0	1,2	1,1
2008	0,9	0,8	0,8	0,7	1,0
2009	0,5	0,3	0,3	0,5	0,7
2010	0,7	0,5	0,5	0,7	0,8
2009					
II trimestre	0,5	0,3	0,3	0,5	0,7
III trimestre	0,5	0,3	0,3	0,4	0,7
IV trimestre	0,5	0,3	0,3	0,3	0,6
2010					
I trimestre	0,7	0,5	0,4	1,1	0,8
II trimestre	0,7	0,6	0,6	0,6	0,9
III trimestre	0,7	0,5	0,5	0,7	0,8
IV trimestre	0,6	0,5	0,5	0,5	0,7
2011					
I trimestre	0,9	0,9	0,8	1,2	0,9
II trimestre	0,9	0,7	0,7	0,8	1,0

Fonte: ISTAT, Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate

Nota: Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

5. Offerta di lavoro

Fig. 5.1 - Tasso di attività (15-64 anni) (valori percentuali). Serie destagionalizzate

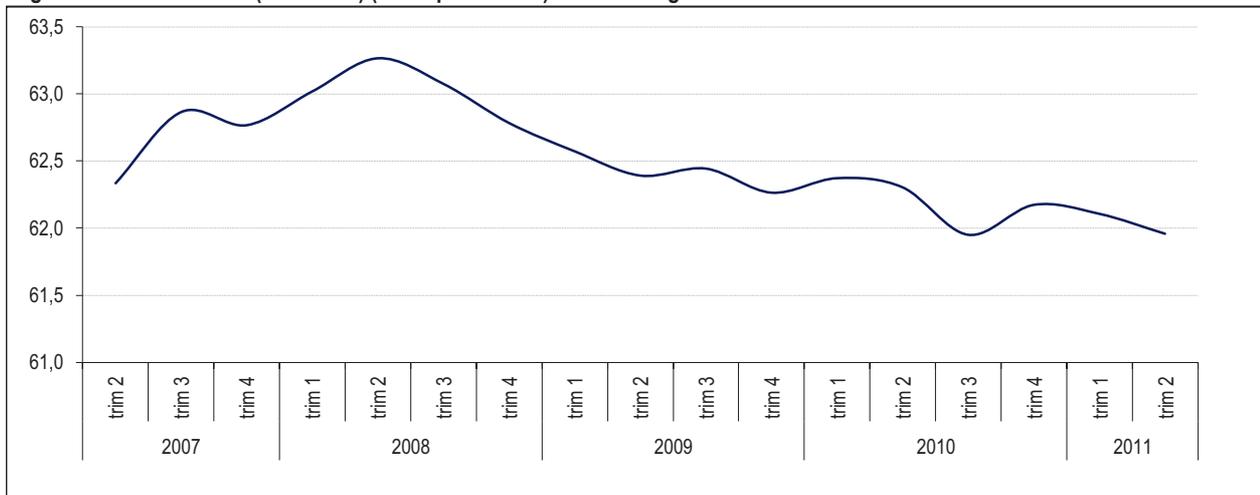


Fig. 5.2 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate

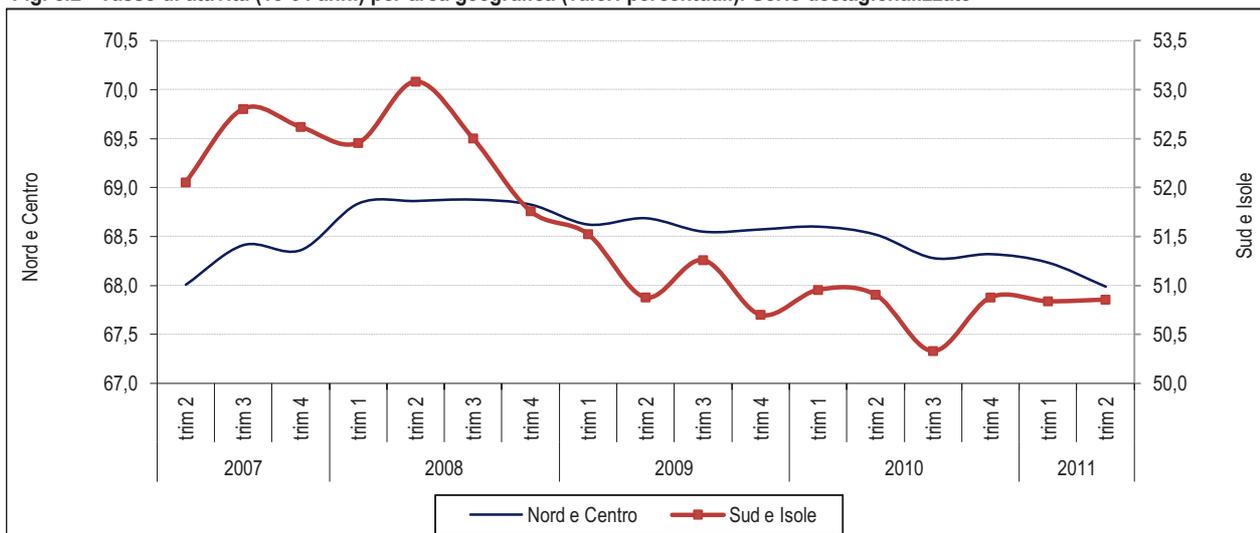
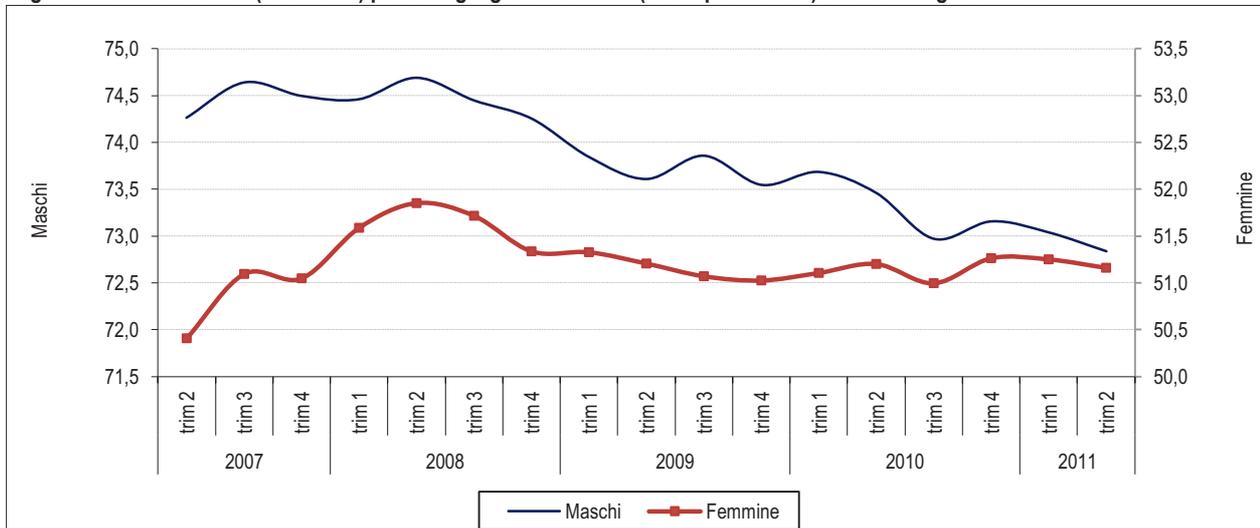


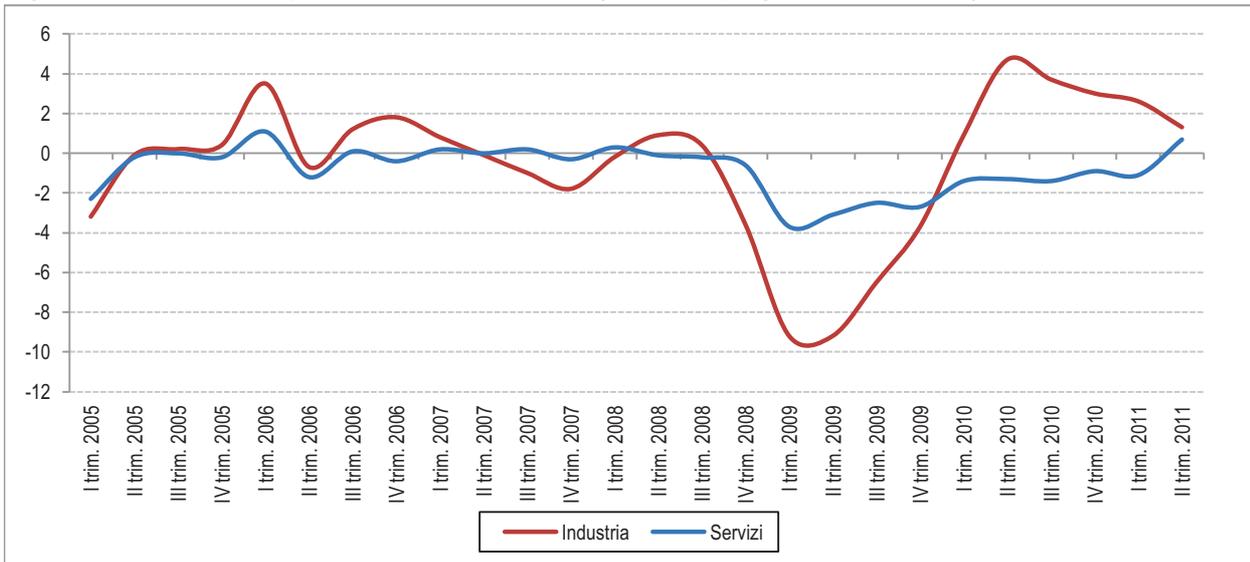
Fig. 5.3 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica e sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

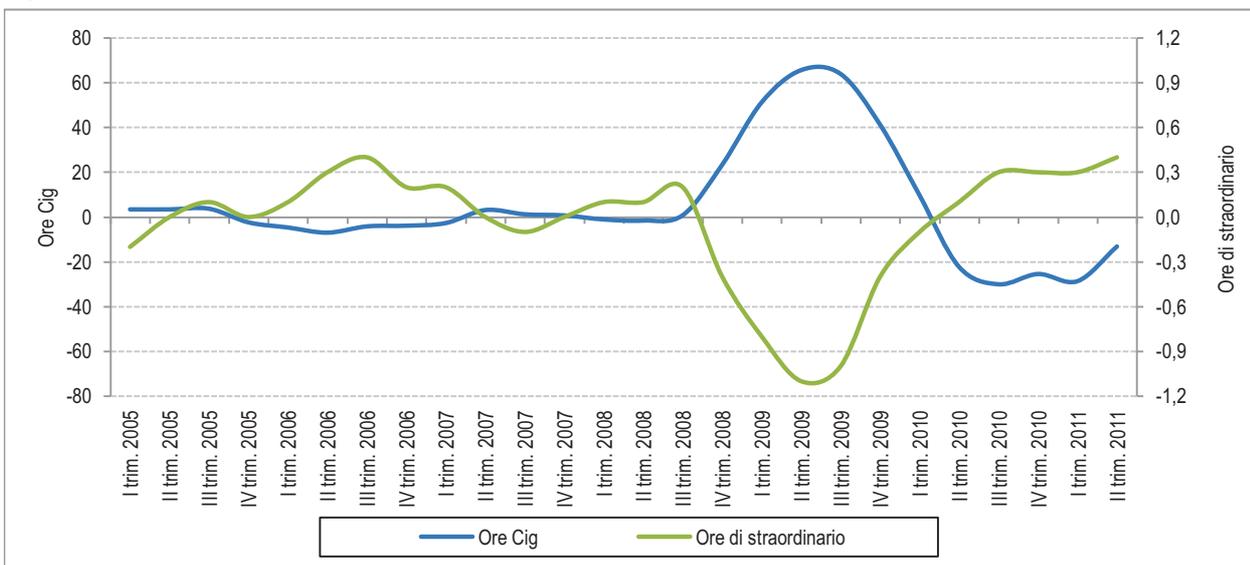
3. Occupazione

Fig 6.1 - Ore lavorate nelle imprese con almeno 10 dipendenti (Dati corretti per gli effetti di calendario). Variazioni tendenziali



Fonte: ISTAT, VELA-GI

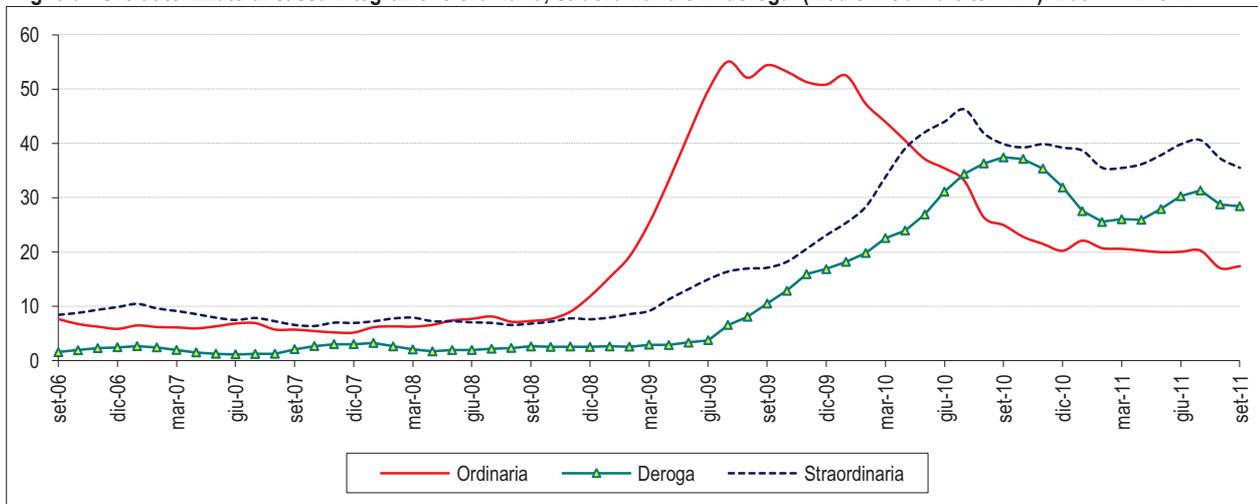
Fig 6.2 - Ore di Cig (per 1000 ore lavorate) e di straordinario (per 100 ore lavorate) nelle imprese dell'industria con almeno 10 dipendenti. Variazioni tendenziali



Fonte: ISTAT, VELA-GI

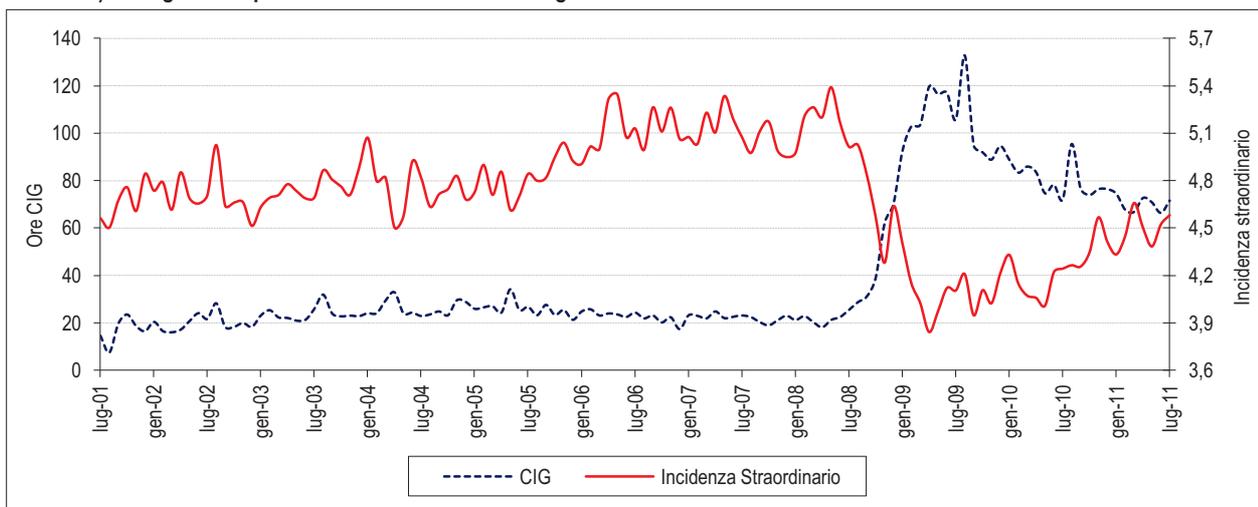
6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.3 - Ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. (Medie mobili a 5 termini). Dati in milioni.



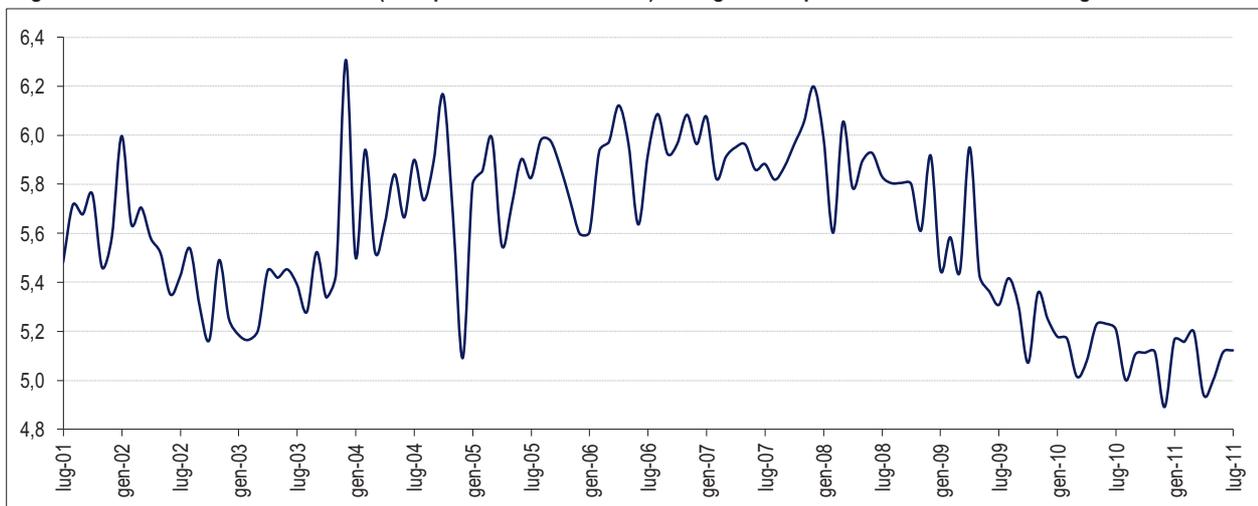
Fonte: INPS

Fig. 6.4 - Ore di cassa integrazione guadagni (Rapporto per 1.000 ore lavorate) e incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dell'industria. Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

Fig. 6.5 - Incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dei servizi. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni



Tav. 6.1 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento e ripartizione geografica.

Periodo	Tipo intervento			Ripartizione geografica				Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	
				Livello (in migliaia)				
Media 2007	5.887,2	7.348,4	2.073,7	5.762,4	2.051,3	2.220,6	5.275,0	15.309,4
Media 2008	9.418,7	7.224,1	2.328,9	7.452,1	2.831,2	2.821,8	5.866,6	18.971,7
Media 2009	48.034,9	17.991,4	10.143,2	37.621,7	14.725,8	10.150,8	13.671,2	76.169,6
Media 2010	28.484,2	40.732,5	31.086,5	42.919,0	23.585,9	14.958,7	18.839,7	100.303,2
2010								
Aprile	33.107,6	54.827,2	26.739,4	48.445,4	21.495,8	22.823,5	21.909,3	114.674,1
Maggio	34.679,7	45.617,7	35.772,9	52.197,3	27.599,0	17.681,5	18.592,5	116.070,3
Giugno	27.293,3	35.921,4	39.896,2	37.898,1	25.572,7	20.286,8	19.353,3	103.110,9
Luglio	27.743,5	46.464,7	39.171,5	40.757,3	29.018,4	15.453,1	28.151,0	113.379,8
Agosto	9.007,5	26.530,3	39.933,3	30.857,7	21.659,8	10.480,1	12.473,5	75.471,2
Settembre	26.049,7	44.859,0	32.319,6	42.237,0	26.801,1	15.124,0	19.066,1	103.228,2
Ottobre	23.852,4	42.579,4	34.374,4	47.433,4	22.307,9	14.767,2	16.297,6	100.806,2
Novembre	20.814,7	38.906,2	30.984,2	37.996,3	19.357,8	13.427,3	19.923,6	90.705,0
Dicembre	21.445,2	43.196,2	21.812,2	30.800,6	19.898,1	16.046,1	19.708,8	86.453,6
2011								
Gennaio	18.320,9	23.803,2	18.147,0	21.354,7	13.579,3	8.734,7	16.602,5	60.271,1
Febbraio	19.171,3	29.131,8	22.322,0	27.981,8	14.858,6	10.448,7	17.336,0	70.625,1
Marzo	23.226,0	42.363,1	36.886,5	46.783,9	19.182,3	16.361,5	20.148,0	102.475,6
Aprile	19.248,3	42.350,4	30.512,5	44.148,4	14.033,0	14.121,7	19.808,0	92.111,1
Maggio	19.890,7	51.650,2	31.674,8	42.513,1	19.590,8	19.592,2	21.519,7	103.215,8
Giugno	18.717,4	33.743,8	29.978,8	31.871,7	17.339,7	16.499,5	16.729,1	82.440,0
Luglio	20.194,0	32.885,7	27.618,2	30.061,3	16.338,7	13.756,8	20.541,0	80.697,9
Agosto	7.169,9	25.514,6	24.065,3	18.271,1	16.103,8	9.220,1	13.154,7	56.749,8
Settembre	21.020,2	33.703,8	28.839,1	30.302,5	16.308,2	13.162,7	23.789,7	83.563,1
				Variazioni percentuali tendenziali				
Media 2007	-26,8	-20,7	5,8	-22,0	-25,4	-33,8	-8,8	-20,6
Media 2008	60,0	-1,7	12,3	29,3	38,0	27,1	11,2	23,9
Media 2009	410,0	149,0	335,5	404,8	420,1	259,7	133,0	301,5
Media 2010	-40,7	126,4	206,5	14,1	60,2	47,4	37,8	31,7
2010								
Aprile	-38,2	182,2	937,4	36,8	83,6	94,1	31,3	51,7
Maggio	-47,1	192,2	644,4	19,0	81,8	61,6	16,5	35,0
Giugno	-54,3	116,2	789,1	8,8	95,0	30,8	11,5	27,6
Luglio	-48,6	156,9	139,0	-6,4	58,8	48,3	73,3	28,1
Agosto	-67,3	77,9	228,8	24,4	37,8	97,0	41,9	38,1
Settembre	-60,1	122,2	119,2	-17,9	34,3	25,6	13,9	3,0
Ottobre	-59,9	101,2	107,7	-8,8	14,4	46,9	4,6	3,8
Novembre	-58,6	36,1	56,5	-20,2	-11,5	-1,9	28,9	-8,0
Dicembre	-58,5	40,9	3,7	-41,4	-19,8	29,5	44,8	-16,4
2011								
Gennaio	-48,9	-9,2	-3,6	-45,2	-34,8	-8,1	42,9	-25,5
Febbraio	-51,0	-16,9	-2,6	-40,5	-36,9	1,0	6,9	-27,3
Marzo	-45,8	-12,9	21,8	-22,6	-23,2	20,6	-11,5	-15,8
Aprile	-41,9	-22,8	14,1	-8,9	-34,7	-38,1	-9,6	-19,7
Maggio	-42,6	13,2	-11,5	-18,6	-29,0	10,8	15,7	-11,1
Giugno	-31,4	-6,1	-24,9	-15,9	-32,2	-18,7	-13,6	-20,0
Luglio	-27,2	-29,2	-29,5	-26,2	-43,7	-11,0	-27,0	-28,8
Agosto	-20,4	-3,8	-39,7	-40,8	-25,7	-12,0	5,5	-24,8
Settembre	-19,3	-24,9	-10,8	-28,3	-39,2	-13,0	24,8	-19,1

Fonte: INPS

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni



Tav. 6.2 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi base per addetto per settore di attività economica. Dati destagionalizzati. Variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali.

Periodo	Industria in senso stretto				Servizi vendibili			
	Retribuzione pro-capite	Reddito pro-capite	Valore aggiunto ai prezzi base per addetto	CLUP (*)	Retribuzione pro-capite	Reddito pro-capite	Valore aggiunto ai prezzi base per addetto	CLUP (*)
2007	3,3	3,3	1,1	2,2	3,1	3,1	0,6	2,5
2008	4,0	4,1	-2,1	6,3	3,2	3,4	-0,7	4,1
2009	2,8	2,6	-7,1	10,5	1,0	0,9	-2,2	3,1
2010	3,6	3,2	8,4	-4,8	2,1	1,9	1,6	0,2
2009								
II trimestre	2,9	2,9	-10,9	15,5	3,3	2,1	-2,5	4,7
III trimestre	1,5	2,5	-3,8	6,5	1,1	-0,4	-2,4	2,0
IV trimestre	3,2	4,2	1,8	2,3	2,8	1,7	-1,2	2,9
2010								
I trimestre	3,4	4,1	12,7	-7,6	3,0	2,2	1,4	0,9
II trimestre	3,4	3,3	11,2	-7,1	1,6	1,7	1,5	0,2
III trimestre	3,4	3,3	6,7	-3,2	1,9	2,5	2,5	0,0
IV trimestre	3,4	2,0	3,1	-1,0	1,0	1,0	1,3	-0,3
2011								
I trimestre	4,2	3,4	-0,7	4,2	0,8	1,5	0,4	1,1
II trimestre	4,7	4,0	-0,9	4,9	1,4	1,7	-0,3	2,1

(*) CLUP=reddito da lavoro dipendente pro-capite/valore aggiunto ai prezzi base per addetto (valori concatenati - anno 2000).

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

Tav. 6.3 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi base per addetto. Industria e servizi vendibili. Dati destagionalizzati. Variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali.

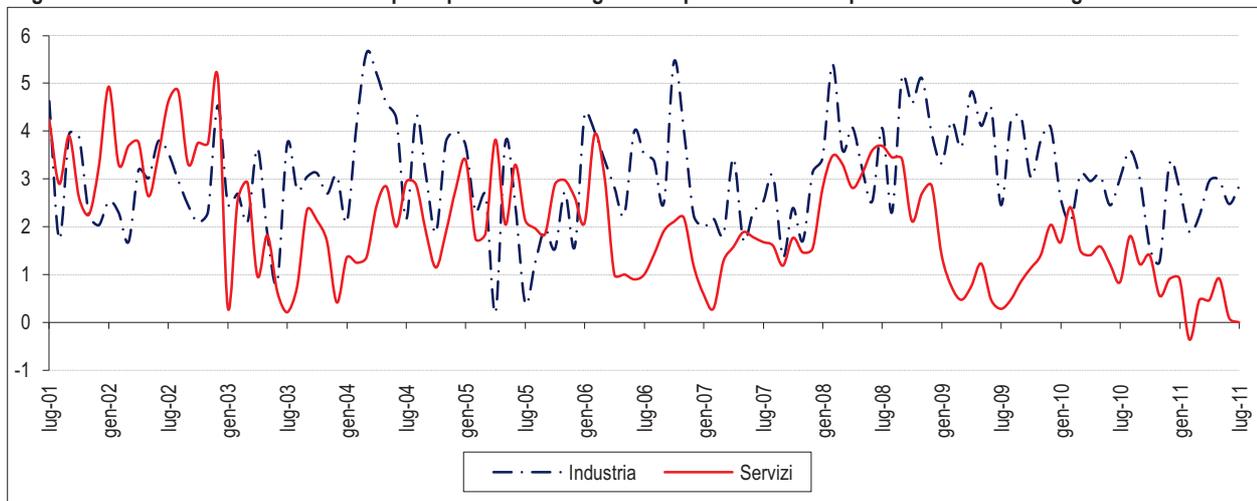
Periodo	Retribuzione pro-capite	Reddito pro-capite	Valore aggiunto ai prezzi base per addetto	CLUP (*)
2007	3,2	3,2	0,4	2,7
2008	3,6	3,7	-1,2	5,0
2009	1,9	1,6	-3,7	5,5
2010	2,7	2,4	3,1	-0,7
2009				
II trimestre	2,7	2,6	-4,9	7,8
III trimestre	0,4	0,7	-2,7	3,5
IV trimestre	2,2	2,6	-0,6	3,2
2010				
I trimestre	2,6	2,7	3,7	-0,9
II trimestre	1,9	2,2	3,3	-1,1
III trimestre	2,4	2,9	3,3	-0,4
IV trimestre	1,9	1,7	2,0	-0,3
2011				
I trimestre	2,3	2,6	0,6	2,0
II trimestre	2,9	2,7	-0,3	3,0

(*) CLUP=reddito da lavoro dipendente pro-capite/valore aggiunto ai prezzi base per addetto (valori concatenati - anno 2000).

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

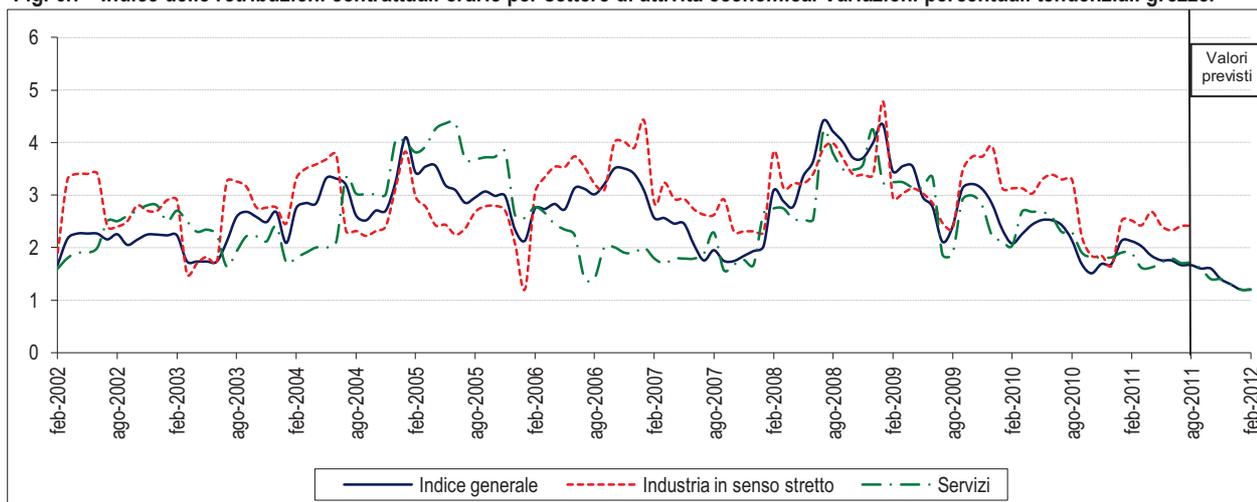
6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.6 - Indice della retribuzione lorda per dipendente nelle grandi imprese. Variazioni percentuali tendenziali grezze.



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

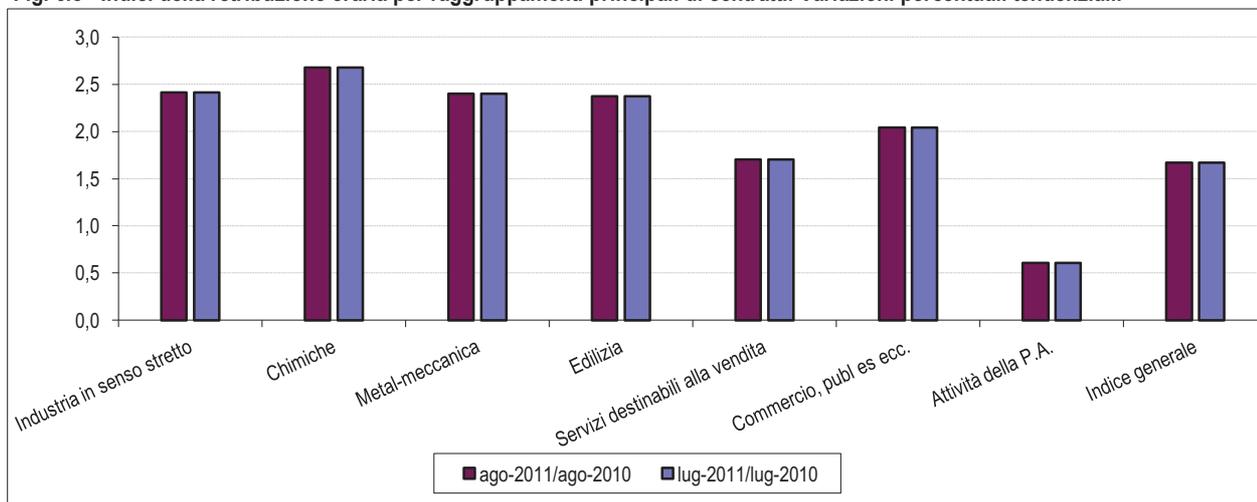
Fig. 6.7 - Indice delle retribuzioni contrattuali orarie per settore di attività economica. Variazioni percentuali tendenziali grezze.



Nota: I valori previsti per l'Industria in senso stretto non sono al momento disponibili.

Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro.

Fig. 6.8 - Indici della retribuzione oraria per raggruppamenti principali di contratti. Variazioni percentuali tendenziali.



Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro.

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Tav. 6.4 - Retribuzioni contrattuali orarie.

Periodo	Indici (base dic. 2005 =100)			Variazioni tendenziali		
	Totale	Industria in senso stretto	Servizi	Totale	Industria in senso stretto	Servizi
2007	104,5	105,6	102,8	2,2	2,8	1,9
2008	108,2	109,2	106,1	3,5	3,4	3,2
2009	111,5	112,8	109,1	3,0	3,3	2,8
2010	113,9	115,9	111,5	2,2	2,8	2,2
2010						
Marzo	113,4	115,5	111,2	2,3	3,1	2,7
Aprile	113,7	115,7	111,2	2,4	3,0	2,7
Maggio	113,8	116,0	111,2	2,5	3,3	2,7
Giugno	113,9	116,1	111,3	2,5	3,4	2,6
Luglio	114,0	116,1	111,4	2,4	3,3	2,3
Agosto	114,0	116,1	111,4	2,2	3,3	2,3
Settembre	114,3	116,1	112,1	1,7	2,2	1,9
Ottobre	114,3	116,1	112,3	1,5	1,8	1,8
Novembre	114,5	116,1	112,3	1,7	1,8	1,8
Dicembre	114,6	116,1	112,4	1,7	1,7	1,8
2011						
Gennaio	115,5	118,3	112,6	2,1	2,5	1,9
Febbraio	115,5	118,3	112,6	2,1	2,5	1,9
Marzo	115,7	118,3	113,0	2,0	2,4	1,6
Aprile	115,8	118,8	113,0	1,8	2,7	1,6
Maggio	115,8	118,8	113,1	1,8	2,4	1,7
Giugno	115,9	118,8	113,3	1,8	2,3	1,8
Luglio	115,9	118,9	113,3	1,7	2,4	1,7
Agosto	115,9	118,9	113,3	1,7	2,4	1,7

Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro.

Tav. 6.5 - Retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalente a tempo pieno. Variazioni tendenziali percentuali.

Periodo	Totale generale	Industria			Servizi	
		Totale	In senso stretto	Costruzioni		
2007		2,2	2,3	2,5	2,4	2,1
2008		4,4	4,6	4,6	4,9	3,9
2009		2,2	2,7	2,4	4,3	1,7
2010 (*)		3,0	3,5	3,7	2,1	2,5
2009						
II trimestre		4,0	3,7	2,7	7,8	3,9
III trimestre		0,8	2,3	2,0	3,6	-0,5
IV trimestre		3,7	4,3	4,5	3,8	3,0
2010						
I trimestre		3,6	3,8	4,3	1,2	3,5
II trimestre		3,5	4,5	5,0	2,2	2,7
III trimestre (*)		3,2	3,7	3,7	3,1	2,9
IV trimestre (*)		1,8	2,3	2,1	2,0	1,3
2011						
I trimestre (*)		2,6	4,0	3,7	4,9	1,4
II trimestre (*)		2,8	3,9	4,0	2,7	1,9

Fonte: ISTAT, Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

(*) Stime provvisorie

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni



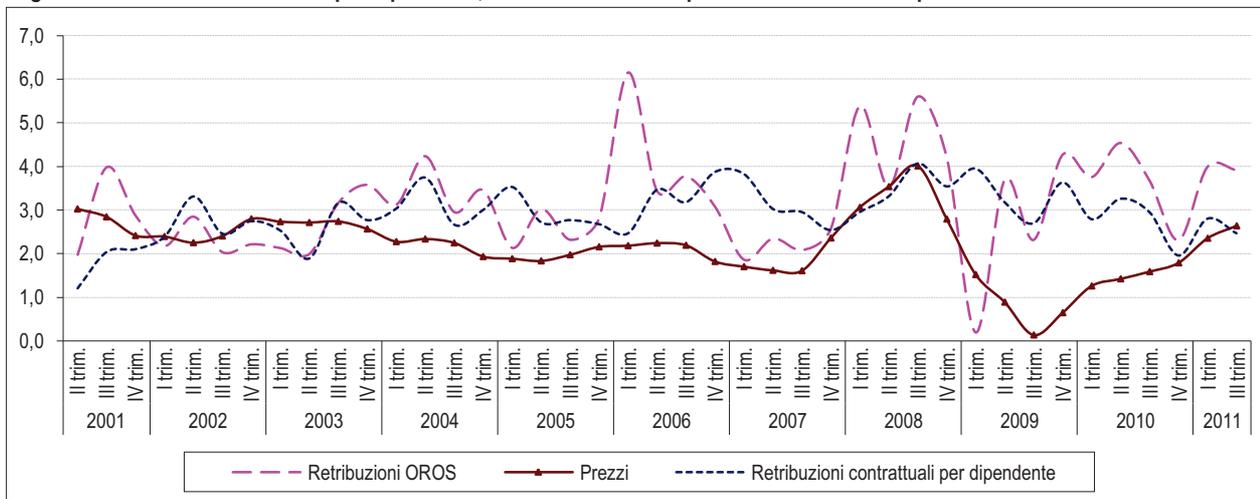
Tav. 6.6 - Indicatori di tensione per raggruppamento principale di contratti

Periodo	Totale economia	Settore privato			Attività della P.A.	
		Totale	Agricoltura	Industria		Servizi privati
Dipendenti in attesa di rinnovo sul totale dei dipendenti - quota percentuale						
2007	59,2	50,5	0,0	27,8	79,2	87,7
2008	43,2	26,1	3,3	17,3	37,3	100,0
2009	16,1	9,4	0,0	2,2	17,9	38,1
2010	39,7	21,5	31,7	9,5	33,6	100,0
2010						
Agosto	36,4	17,2	0,0	4,9	31,8	100,0
Settembre	36,4	17,2	0,0	4,9	31,8	100,0
Ottobre	37,7	18,9	0,0	4,8	35,6	100,0
Novembre	37,9	19,2	0,0	5,4	35,6	100,0
Dicembre	37,1	18,1	0,0	3,7	35,1	100,0
2011						
Gennaio	52,9	38,7	0,0	5,8	77,2	100,0
Febbraio	52,6	38,2	0,0	5,8	76,2	100,0
Marzo	37,8	19,0	0,0	4,8	35,8	100,0
Aprile	36,7	17,6	0,0	4,8	32,7	100,0
Maggio	34,7	15,0	0,0	4,8	27,1	100,0
Giugno	33,6	13,6	0,0	2,1	27,1	100,0
Luglio	33,2	13,1	0,0	1,2	26,9	100,0
Agosto	33,1	12,9	0,0	1,2	26,6	100,0
Durata media in mesi della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo						
2007	12,2	9,2	0,0	4,5	11,4	18,5
2008	10,5	13,4	3,0	2,9	15,2	9,3
2009	16,9	15,7	0,0	1,9	17,3	18,9
2010	11,0	13,8	0,8	4,2	16,7	9,2
2010						
Agosto	13,8	17,5	0,0	4,5	19,6	11,8
Settembre	12,0	16,6	0,0	5,5	18,5	9,3
Ottobre	12,4	15,9	0,0	6,5	17,3	10,3
Novembre	13,4	16,7	0,0	6,8	18,3	11,3
Dicembre	14,5	18,3	0,0	8,8	19,3	12,3
2011						
Gennaio	10,0	7,4	0,0	6,7	7,4	13,3
Febbraio	10,8	8,3	0,0	7,7	8,4	14,0
Marzo	15,2	15,4	0,0	7,4	16,6	15,0
Aprile	16,1	16,3	0,0	8,4	17,6	16,0
Maggio	17,1	17,4	0,0	9,4	18,9	17,0
Giugno	18,3	18,8	0,0	6,0	19,9	18,0
Luglio	19,4	20,4	0,0	7,0	21,1	19,0
Agosto	20,4	21,4	0,0	8,0	22,1	20,0
Durata media in mesi della vacanza contrattuale per il totale dei dipendenti						
2007	7,2	4,6	0,0	1,1	8,8	15,6
2008	4,4	2,9	0,1	0,8	5,5	9,3
2009	2,6	1,5	0,0	0,1	3,1	6,4
2010	4,2	2,7	0,8	0,3	5,5	9,2
2010						
Agosto	5,0	3,0	0,0	0,2	6,2	11,8
Settembre	4,4	2,9	0,0	0,3	5,9	9,3
Ottobre	4,7	3,0	0,0	0,3	6,2	10,3
Novembre	5,1	3,2	0,0	0,4	6,5	11,3
Dicembre	5,4	3,3	0,0	0,3	6,8	12,3
2011						
Gennaio	5,3	2,9	0,0	0,4	5,7	13,3
Febbraio	5,7	3,2	0,0	0,4	6,4	14,0
Marzo	5,7	2,9	0,0	0,4	5,9	15,0
Aprile	5,9	2,9	0,0	0,4	5,7	16,0
Maggio	5,9	2,6	0,0	0,5	5,1	17,0
Giugno	6,1	2,6	0,0	0,1	5,4	18,0
Luglio	6,5	2,7	0,0	0,1	5,7	19,0
Agosto	6,8	2,8	0,0	0,1	5,9	20,0

Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro.

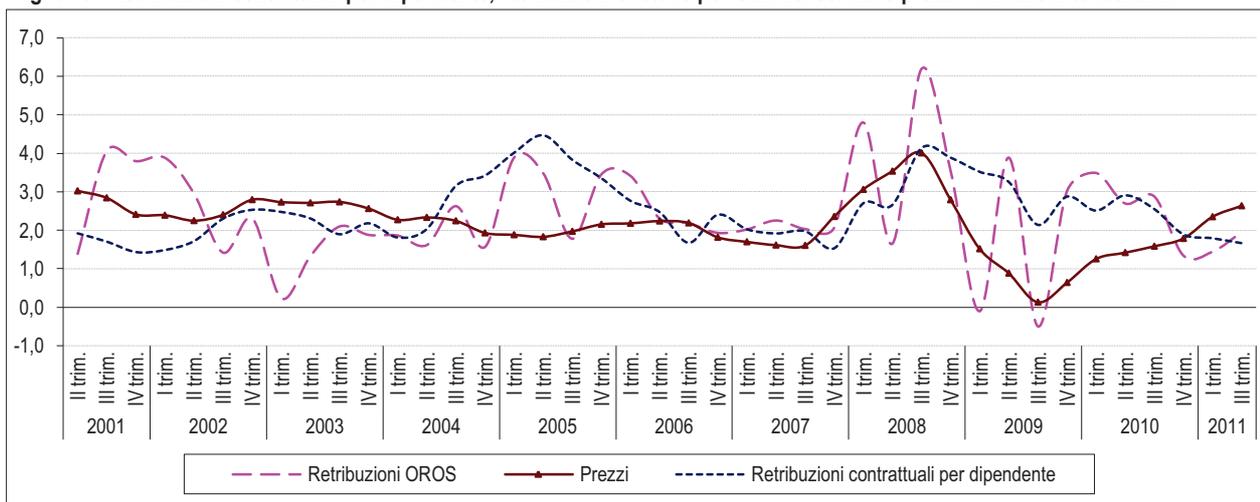
6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.9 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nell'industria e prezzi. Variazioni tendenziali.



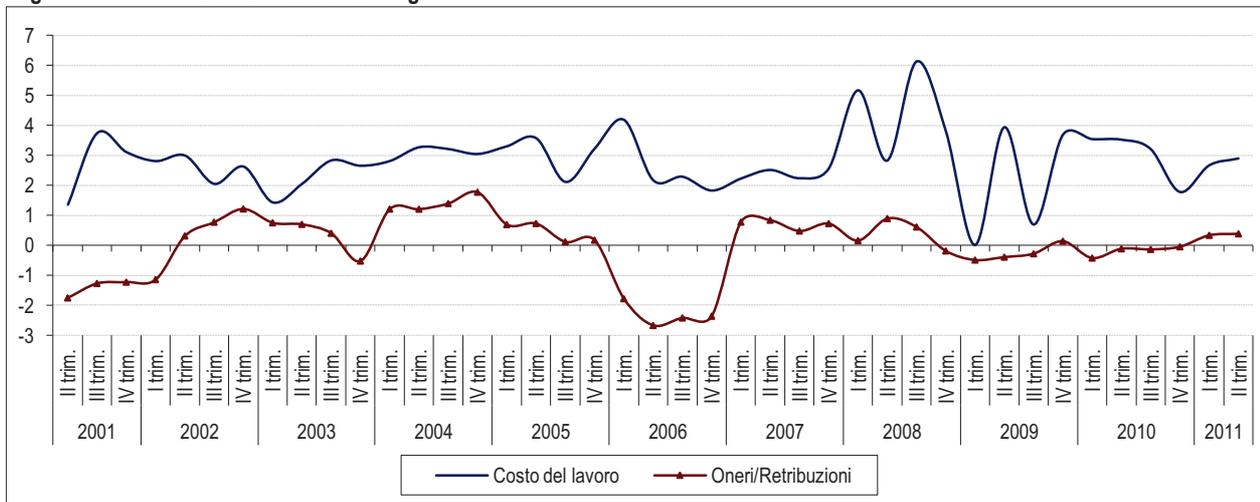
Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro; Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

Fig. 6.10 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nei servizi e prezzi. Variazioni tendenziali.



Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro; Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

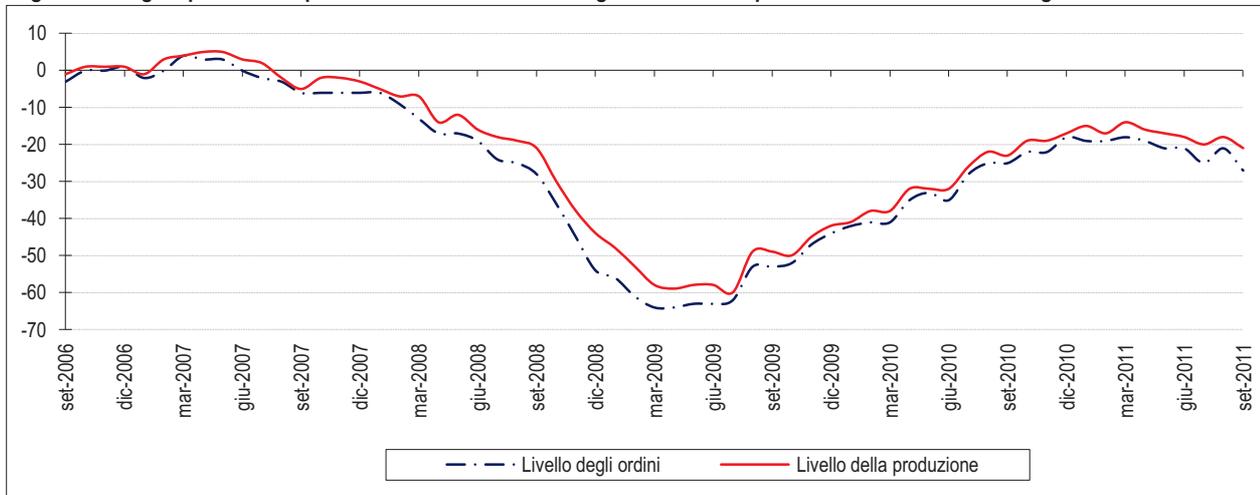
Fig. 6.11 - Costo del lavoro e incidenza degli oneri sociali sulle retribuzioni. Variazioni tendenziali.



Fonte: ISTAT, Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

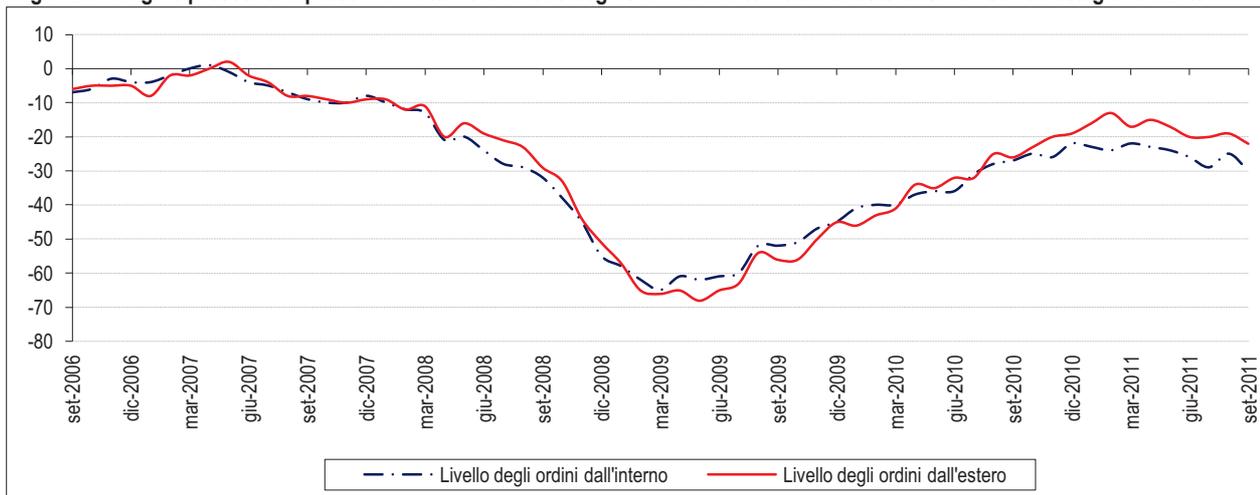
7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

Fig. 7.1 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini e della produzione. Saldi. Serie destagionalizzate



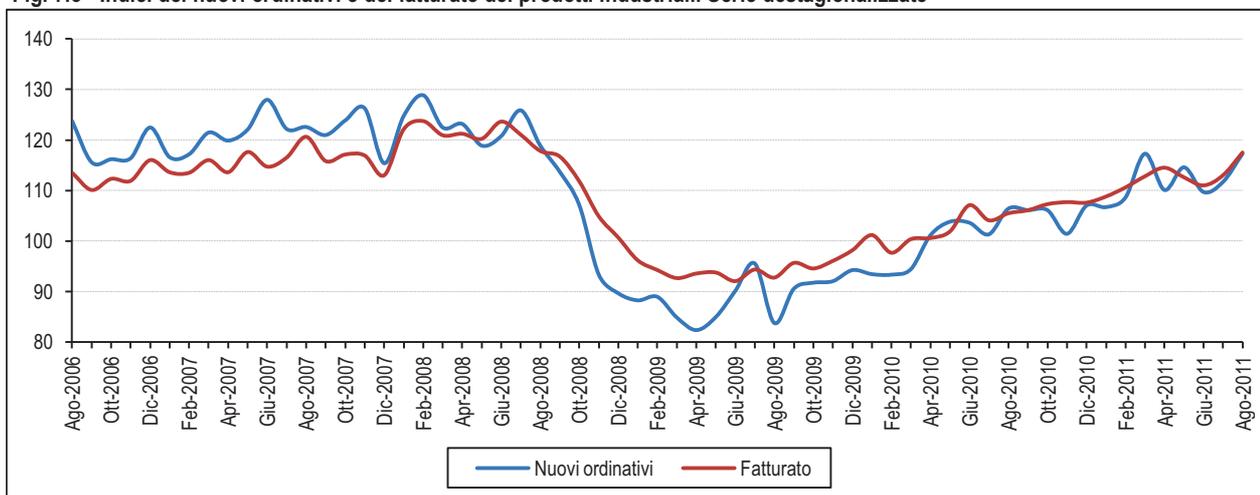
Fonte: ISTAT

Fig. 7.2 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini dall'interno e dall'estero. Saldi. Serie destagionalizzate



Fonte: ISTAT

Fig. 7.3 - Indici dei nuovi ordinativi e del fatturato dei prodotti industriali. Serie destagionalizzate



Fonte: ISTAT, Indagine mensile su fatturato e ordinativi

7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera



Tav. 7.1 - Tendenza della manodopera occupata per ripartizione geografica. Saldo. Dati destagionalizzati

Periodo	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Italia
2007	0,1	5,3	1,0	2,9	2,3
2008	-6,2	-5,6	-6,9	-3,4	-5,6
2009	-22,7	-21,1	-17,3	-13,3	-20,2
2010	-14,3	-9,7	-9,7	-7,8	-11,3
2010					
Aprile	-13	-13	-10	-8	-11
Maggio	-15	-10	-9	-9	-12
Giugno	-12	-8	-11	-8	-11
Luglio	-13	-10	-9	-9	-10
Agosto	-18	-5	-10	-6	-11
Settembre	-13	-6	-8	-5	-9
Ottobre	-11	-7	-7	-6	-9
Novembre	-9	-6	-7	-5	-7
Dicembre	-8	-6	-9	-7	-7
2011					
Gennaio	-7	-5	-7	-6	-6
Febbraio	-5	-3	-6	-7	-5
Marzo	-2	-4	-8	-6	-4
Aprile	-3	-6	-9	-6	-5
Maggio	-3	-6	-7	-7	-5
Giugno	-2	-5	-10	-8	-5
Luglio	-5	-6	-8	-4	-6
Agosto	-4	-8	-11	-5	-7
Settembre	-8	-9	-12	-8	-9

Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Tav. 7.2 - Grado di utilizzo impianti per ripartizione geografica. Valori percentuali. (Dati destagionalizzati)

Periodo	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Italia
2007	78,7	79,0	77,2	72,0	77,6
2008	75,7	74,6	73,3	67,6	74,2
2009	65,2	66,4	66,5	62,5	65,3
2010	71,9	71,4	69,1	64,2	70,3
2009					
II trimestre	64,2	65,2	67,2	63,2	64,8
III trimestre	64,5	63,4	66,5	62,1	65,5
IV trimestre	65,7	69,4	66,2	62,2	65,9
2010					
I trimestre	68,2	69,7	67,4	63,5	67,7
II trimestre	72,0	70,7	68,8	63,4	69,6
III trimestre	72,9	72,0	70,5	64,6	71,7
IV trimestre	74,6	73,1	69,7	65,5	72,0
2011					
I trimestre	76,1	73,8	70,5	64,9	72,8
II trimestre	73,3	74,0	70,1	65,0	71,6

Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera



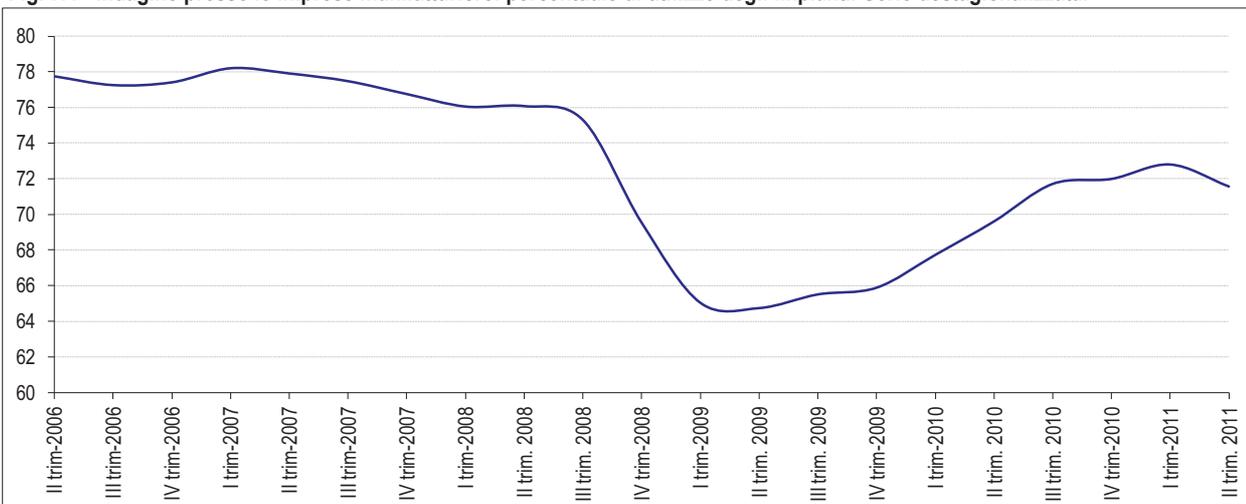
Tav. 7.3 - Percentuale imprese con ostacoli alla produzione, totale e dovuti a scarsa manodopera, per ripartizione geografica.

Periodo	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera
2007	30,2	3,2	30,7	3,7	32,6	2,2	29,1	1,5	30,6	3,0
2008	39,0	2,0	41,5	2,5	42,7	2,2	38,6	1,0	40,3	1,9
2009	52,3	0,5	51,9	0,6	52,5	0,1	46,9	0,3	51,7	0,4
2010	42,0	0,4	41,3	0,7	39,1	0,2	41,4	0,2	41,3	0,5
2009										
II trimestre	51,4	0,5	55,8	0,1	49,3	0,3	46,2	0,6	52,0	0,3
III trimestre	49,3	0,6	52,5	0,4	52,3	1,0	48,0	0,5	50,7	0,6
IV trimestre	52,0	0,9	47,4	0,0	50,4	0,1	44,4	0,5	49,5	0,5
2010										
I trimestre	45,1	0,1	43,0	0,7	41,8	0,2	40,7	0,2	43,5	0,3
II trimestre	42,6	0,4	45,6	0,9	36,7	0,5	44,4	0,4	42,8	0,6
III trimestre	41,9	0,6	41,7	0,7	38,6	1,8	38,4	0,3	40,8	0,8
IV trimestre	38,5	0,6	34,9	0,3	39,5	0,9	42,1	0,3	38,0	0,5
2011										
I trimestre	38,4	1,0	41,0	0,7	37,7	0,7	39,6	0,1	39,3	0,7
II trimestre	37,7	2,1	39,8	1,3	31,4	0,8	38,2	0,1	37,4	1,4

Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

Fig. 7.4 - Indagine presso le imprese manifatturiere: percentuale di utilizzo degli impianti. Serie destagionalizzata.



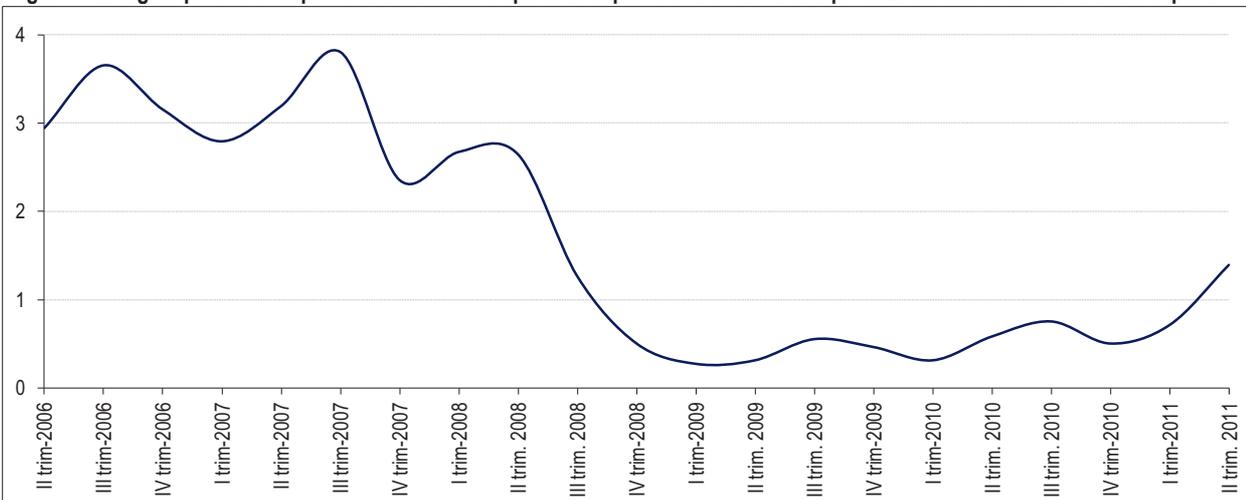
Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Fig. 7.5 - Indagine presso le imprese manifatturiere: tendenza della manodopera occupata. Saldo. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Fig. 7.6 - Indagine presso le imprese manifatturiere: quota di imprese con ostacoli alla produzione dovuti a scarsa manodopera.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

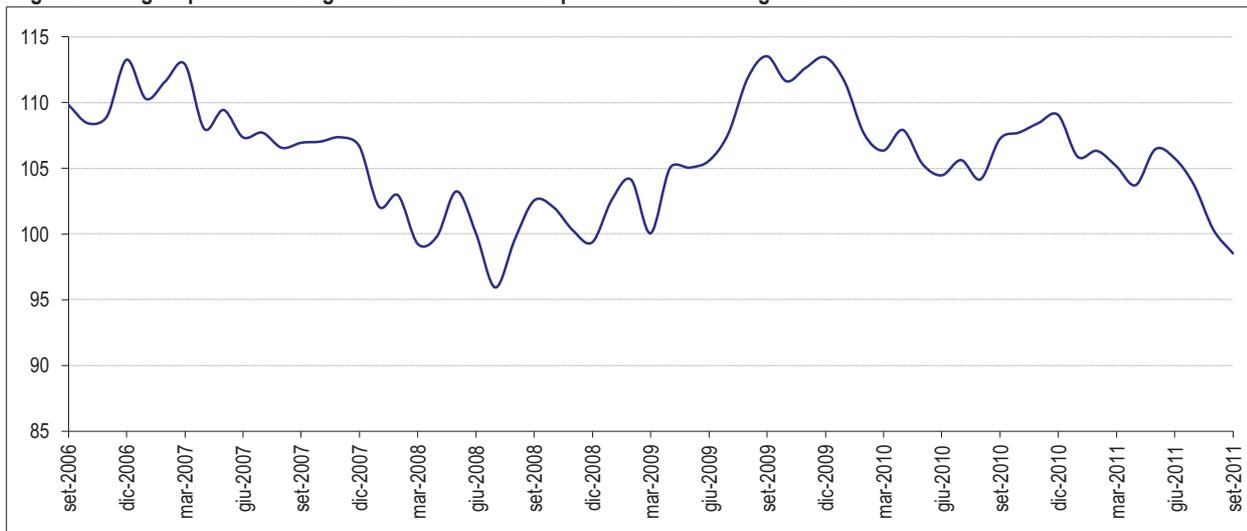
8. Previsioni sul mercato del lavoro e clima di fiducia

Fig. 8.1 - Indagine presso le famiglie: previsioni sulla disoccupazione. Saldo. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia dei consumatori

Fig. 8.2 - Indagine presso le famiglie: clima di fiducia complessivo. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia dei consumatori